

Orrore in Germania

Strage nella casa famiglia: sparatoria con sei morti
Subito presi i due indiziati
Pugliese a pagina 8

Emendamento Pd

«Legge elettorale, un seggio per la minoranza slovena»
Il governatore è d'accordo
Degrassi a pagina 11

Edilizia speciale

Ops della friulana Icop su Trevi: nasce un colosso da un miliardo di ricavi
Cescon a pagina 15

Basket

Nuovo cda della Pall'Trieste al via con una fumata nera: rinviata la seduta d'esordio
Gatto a pagina 33

Il commento
Intelligenza artificiale: quando e come la bolla può scoppiare

MARCO ZATTERIN

Dean Baker, l'economista americano che ha previsto lo scoppio della bolla immobiliare nel 2007, non si fida dell'euforia che l'AI genera nei mercati finanziari. «Non faccio ancora previsioni negative - ha detto - però è tempo di tenere gli occhi bene aperti». Non è il solo a pensarla così. Con ogni cautela, anche la Banca dei Regolamenti Internazionali - l'istituzione di Basilea che consiglia le banche centrali - avverte che la frenesia di spesa delle Big Tech per l'IA rischia di sfociare in un prolungato "crollo degli investimenti" capace di scuotere le Borse e danneggiare l'economia globale. In genere, i più fra gli osservatori non hanno troppi dubbi sul "se" ci sarà una caduta, ma sul "quando" (non subito, almeno) e sul "come" (tracollo o atterraggio morbido?).
Segue a pagina 10

Slovenia

Janša a braccetto con Netanyahu: «Ambasciata a Gerusalemme»
Giantin a pagina 9

Caldo, tre morti sospette

A Trieste sequela anomala di decessi solitari
La Procura: l'afa ha influito. Ieri nel capoluogo registrati 36,5°, amplificati dal vento bollente

Asugi: sforate le soglie di tolleranza dell'ozono
Picco di accessi nei Pronto soccorso di Gorizia e Monfalcone. Domani attenzione ai temporali

CASO INSOLUTO



Il varco di largo Santos ritorna dormitorio: a decine i migranti sdraiati sull'asfalto

Uno straccio a terra, uno zaino per cuscino: alcuni delle decine di migranti che in questi giorni dormono all'addiaccio all'ingresso del Porto Vecchio (foto Silvano) - Codagnone alle pagine 18 e 19

NELLE CRONACHE

Porto Vecchio
La Regione decide sull'iter ambientale del project Costim

A pagina 19



Notte dei saldi
Sabato il centro diventa pedonale a ritmo di sirtaki

Tonero a pagina 21

Industria

Crisi StartTech, salta la trattativa sulla solidarietà

D'Amelio a pagina 17

Il dibattito sulla candidatura

Basaglia-Unesco, il sì di Fedriga: «Rivoluzione culturale e umana»

Massimiliano Fedriga si dice a favore della candidatura del pensiero di Franco Basaglia a patrimonio culturale immateriale dell'Unesco. «L'ideologizzazione» dell'ispiratore della legge 80 sarebbe «sbagliata», annota però il presidente della Regione, che invita a valorizzarne invece «la grande rivoluzione culturale e umana». E mentre la petizione promossa dall'Archivio Basa-

glia contro una possibile "monumentalizzazione" dello psichiatra ha superato quota 800 firme, a ribadire le ragioni della candidatura lanciata dal Comune di Gorizia è Patrizia Artico, assessore comunale, che richiama in premessa una celebre frase dello psichiatra: «Forse sono stato un utopista, sì. Ma senza utopie, il mondo non si muove».
Ballico a pagina 12

Diario di bordo

Jancris sulle rotte della Malvasia: le tappe istriane tra storia e vigneti

MAURIZIO CREMA a pagina 14

L'analisi

Così il Prosecco salva l'export dei vini italiani negli Stati Uniti

GIANNI MORIANI a pagina 17

...anche nel tuo comune

ONORANZE FUNEBRI

Angel

CIVIDAL MARMI GROUP

REPERIBILITÀ
24h/24h
0481 1588027

Su richiesta, possibilità di sbrigare tutte le pratiche presso la vostra abitazione, senza recarvi in agenzia.

Funerale inumazione "terra" 1900€

Funerale tumulazione "loculo o riservato" 2200€

Funerale con cremazione 2400€

Primo piano

Giugno torrido

Trieste nella morsa del grande caldo

Segnalate tre morti sospette

Trovate decedute in casa, le persone avevano fra i 68 e i 77 anni. Sotto pressione da giorni i Pronto soccorso Sforati i limiti delle concentrazioni di ozono

MARIA ELENA PATTARO
TRIESTE

L'emergenza

Ancora sotto scacco. L'ondata di caldo torrido che da dieci giorni imperversa in tutta Europa non concede tregua. Il Friuli Venezia Giulia e il suo capoluogo non fanno eccezione. Le temperature record (con punte di 38,5 gradi a Sgonico, nel Carso, proverbialmente più fresco e ventilato rispetto al litorale) continuano a mettere dura prova. Con ripercussioni anche sulla sanità. A Trieste, accanto all'impennata di accessi al Pronto soccorso per malori dovuti alla canicola, si registrano anche alcuni decessi.

Morti in casa

Tre le persone trovate morte in casa nell'ultima settimana. Avevano tra i 68 e i 77 anni e sono mancati per cause naturali. Stando ai primi riscontri, non si esclude che il caldo possa aver contribuito ai decessi, acuendo disturbi e patologie pregresse. Dei tragici rinvenimenti, che hanno visto l'intervento di soccorritori e forze dell'ordine, è stata messa al corrente anche la Procura. Ma fin da subito è apparso chiaro che si trattava di morti naturali, rispetto alle quali appunto il caldo anomalo potrebbe aver rivestito un ruolo. Non c'è da stupirsi, purtroppo. Stando ai calcoli dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) il caldo killer ha già mietuto 1.300 vittime.

Sotto pressione

A Trieste i Pronto soccorso di Cattinara e del Maggiore sono sotto pressione per l'emergenza caldo. Da dieci giorni devono fronteggiare un balzo di accessi del 15-20% in più rispetto a giugno dell'anno scorso, come evidenziato nei giorni scorsi dal dottor Franco Cominotto, direttore del servizio. Aumentano i pazienti ma non il personale. Il risultato è che a trovarsi in affanno non sono soltanto gli utenti stremati dal caldo asfissiante, ma anche le strutture ospedaliere. Che pure fanno il possibile per far fronte alle richieste: i sanitari mettono in campo tutta la loro umanità, oltre alla loro preparazione. Per chi, non essendo in gravi condizioni, attende per ore la visita, anche un sorriso e una parola di conforto possono fare la differenza. Sono soprattutto gli anziani, colpiti da improvvisi malori, a farsalire il trend degli accessi. Ultraottantenni, in particolare, e non necessariamente affetti da patologie croniche. «Questo caldo è arrivato

all'improvviso e in modo violento. Ci ha colti impreparati e si sta rivelando un problema grosso soprattutto per gli anziani - conferma il medico Paolo Pagliaro, coordinatore al distretto 1 di Trieste e vice segretario vicario della Fimmg -. Si disidratano e il cuore va in affaticamento, specie se il paziente soffre già di uno scompenso cardiaco». Proprio come è successo a un suo paziente, di 90 anni, ora sotto stretto monitoraggio. Il rischio di colpi di calore è dietro l'angolo, anche per i più giovani.

Le contromisure

I consigli per affrontare il caldo estremo si sovrappongono in parte a quelli dispensati per combattere la febbre. Il che la dice lunga. «Bisogna raffreddare il corpo, con docce fredde o spugnature - suggerisce Pagliaro -. E idratarsi bevendo più dei due litri canonici raccomandati quotidianamente: il consiglio è di arrivare a 2,5 o tre. Acqua ma anche bevande ricche di sali minerali». Il vademecum prosegue con la raccomandazione di evitare l'esposizione al sole nelle ore più calde e l'attività fisica intensa in tutto l'arco della giornata. Meglio rinviare jogging, scalate in bicicletta e altre imprese sportive a quando la colonna di mercurio si abbasserà su valori più clementi. Lo stesso vale per la tanto ambita tintarella: prendere il sole con questa canicola rischia di costare caro alla salute: svenimenti, malori, colpi di calore e insolazioni. Se i bagni in mare donano un sollievo

LE PRECAUZIONI

I consigli del medico: raffreddare il corpo con docce fredde o spugnature, idratarsi bene. Niente sole nelle ore più calde né attività fisica intensa



Turisti e residenti nella morsa del caldo a Trieste Foto Lasorte

temporaneo, una volta riguadagnata la terraferma è sconsigliato piazzarsi al sole. «Meglio stare in ambienti freschi, muniti di aria condizionata o comunque ventilati - prosegue Pagliaro -. Per quanto riguarda l'alimentazione, mangiare cibi leggeri, tanta frutta e verdura, ed evitare gli alcolici».

Ozono oltre il limite

A complicare la situazione contribuisce anche lo sfioramento delle concentrazioni di ozono, gas irritante per le mucose delle vie respiratorie. I soggetti più sensibili sono i bambini, gli anziani e chi svolge attività all'aperto. Si prevede che il valore obiettivo (pari a 120 microgrammi per metro cubo) verrà superato fino a domani compreso. A renderlo noto è stato ieri il Comune di Trieste sulla base delle previsioni elaborate dall'Arpa Fvg. In attesa della pioggia che dovrebbe ripulire l'atmosfera e allentare - finalmente - la morsa del caldo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I sindaci dell'altipiano: «Attenti a non sprecare l'acqua»

All'appello congiunto di Sgonico, Monrupino e Duino Aurisina si aggiunge San Dorligo: riserve da monitorare

UGO SALVINI
TRIESTE

Il punto

Razionalizzare l'uso dell'acqua. È questo il messaggio unitario che i Comuni carsici di Duino Aurisina, Sgonico e Monrupino rivolgono alla cit-

tadinanza dell'altipiano, attraverso una raccomandazione congiunta firmata dai sindaci, rispettivamente Igor Gabrovec, Monica Hrovatin e Tanja Kosmina.

L'iniziativa nasce a seguito della segnalazione partita dall'Acquedotto del Carso, gestore del servizio idrico locale e del quale sono soci i tre Comuni: l'Acquedotto ha evidenziato un significativo aumento dei consumi d'acqua, in particolare per usi irrigui e potabili. Una situazione determinata dalle elevate temperature registrate nelle ultime settimane e dalla persistente assenza

di precipitazioni significative, che sta caratterizzando questo inizio dell'estate. «L'attuale andamento dei consumi - sottolineano dunque i tre primi cittadini - potrebbe determinare una riduzione delle portate e delle pressioni della rete idrica, oltre a una sensibile diminuzione delle riserve accumulate nei serbatoi. Per questo è fondamentale il contributo di tutti nell'adozione comportamenti improntati alla sobrietà e al rispetto della risorsa idrica». L'appello è rivolto sia ai cittadini sia alle attività economiche presenti sul territorio dei tre Comuni, affin-

ché limitino i consumi non essenziali, evitino sprechi e adottino pratiche orientate a un utilizzo sostenibile dell'acqua.

Tra le misure consigliate figurano il controllo periodico degli impianti idrici e di irrigazione per individuare eventuali perdite, l'utilizzo di dispositivi che favoriscano il risparmio idrico, l'impiego di lavatrici e lavastoviglie solo a pieno carico, la preferenza per la doccia rispetto alla vasca da bagno e il riutilizzo dell'acqua impiegata nel lavaggio di frutta e verdura per l'irrigazione di piante e giardini. Si raccomanda

inoltre di evitare inutili dispersioni d'acqua durante le attività quotidiane, come il lavaggio dei denti o la rasatura. Tutti «piccoli gesti quotidiani - evidenziano ancora Gabrovec, Hrovatin e Kosmina - che possono contribuire in maniera significativa alla tutela di una risorsa essenziale per la collettività, generando al tempo stesso un concreto risparmio economico per le famiglie».

All'appello dei primi cittadini delle amministrazioni che partecipano al capitale dell'Acquedotto del Carso si aggiunge quello del sindaco di San

Dorligo della Valle, Aleksander Coretti. «Anche il nostro territorio sta vivendo situazioni simili - evidenzia - perché ci sono numerose attività agricole. Mi affianco perciò ai colleghi nel raccomandare a tutti i nostri concittadini di prestare la massima attenzione ai consumi d'acqua per evitare di trovarsi, nei prossimi giorni, se la situazione meteorologica non dovesse cambiare, in maggiori difficoltà». Le raccomandazioni hanno carattere temporaneo e naturalmente dipendono dall'evolversi della situazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bollino rosso fino a domani Poi i temporali in arrivo

TRIESTE

Trieste da bollino rosso oggi e domani, andando ad aggiungersi ad altre 24 città sul territorio nazionale dove l'emergenza caldo è massima. Il livello di rischio più elevato secondo il bollettino del ministero della Salute scatta quando le ondate di calore sono gravi e prolungate e c'è un forte rischio per tutti, anche per le persone giovani e in buona salute. La tendenza è di gran caldo anche per la giornata di oggi, sulla falsariga delle condizioni da record sperimentate ieri, come indicato dal previsore di turno dell'Osmer Fvg Federico Bonaldo. Anche la prima parte di domani non si discosterà di molto, perché solo dal pomeriggio la regione sarà interessata da «un rapido ma deciso peggioramento per il passaggio di un fronte temporalesco». Nella se-

rata di domani attesi anche vento da Nord e la Bora che spazzerà per qualche ora Trieste. «Giovedì le temperature saranno quindi nella media del periodo anche se ci sarà già bel tempo», ha spiegato Bonaldo. Le stesse condizioni meteo si prolungheranno per tutto il fine settimana, contrassegnato quindi sempre da massime gradevoli e tempo soleggiato. «Per l'inizio della prossima settimana c'è una tendenza al rialzo delle temperature, ma resta ancora da vedere se si tratterà di un'altra ondata di calore», ha aggiunto il previsore dell'Osmer Fvg. Già nella giornata di oggi aumenterà comunque l'instabilità nella fascia montana: saranno possibili dal pomeriggio temporali e rovesci sparsi, con minore probabilità lungo il confine orientale con la Slovenia. — **LA.BL.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel capoluogo 36,5 gradi Record in tutta la regione

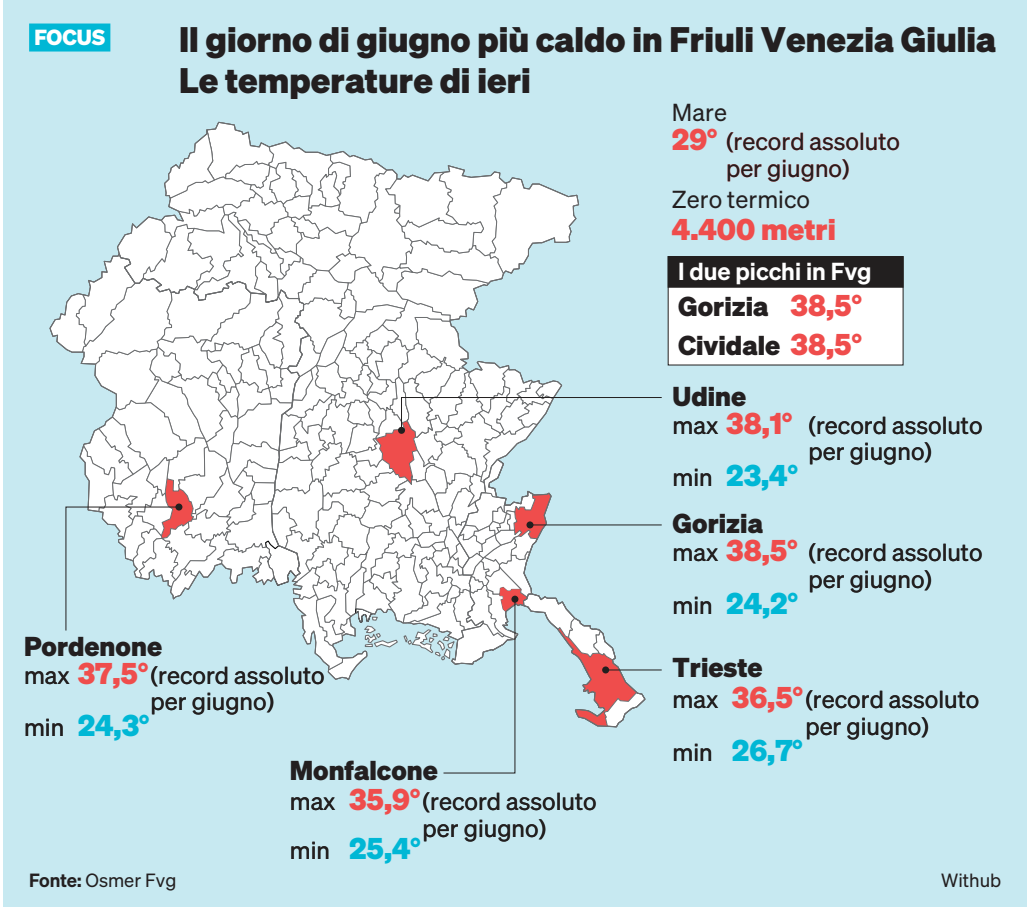
Battuto ogni primato del mese. Mare a 29 gradi, mai così in questo periodo

LAURA BLASICH
TRIESTE

I dati

Quello di ieri è stato il giorno di giugno più caldo in assoluto per la maggior parte della regione, escluse le zone montane. Lo dicono i dati raccolti ieri dall'Osmer Fvg: il record storico della temperatura massima per il mese è stato battuto su pianura, costa e fascia pedemontana collinare con valori compresi tra 36 e 39°. Record battuto a Trieste, a causa del vento da nord est soffiato in mattinata, e negli altri capoluoghi, ma anche nel golfo e al largo del resto delle coste del Friuli Venezia Giulia, perché la temperatura registrata è stata di 29° contro i 28° del giugno del 2021. Quello che i previsori di Osmer sottolineano è però la durata di questa ondata di caldo, legata alla persistenza dell'anticiclone subtropicale africano sull'Europa: è, questa, la terza decade di giugno più calda di sempre per il Friuli Venezia Giulia con una temperatura media di 29° contro il precedente record di 27,4° del 2006.

Il capoluogo regionale ieri mattina ha toccato alle 12.15 il picco di 36,5°, la massima più alta a partire dai 36° del 2002, dopo essere rimasto nei giorni scorsi ai margini dell'ondata che aveva investito la pianura. «Il merito è stato della brezza che soffiava dal mare, abbassando la temperatura in città», ha spiegato ieri pomeriggio il previsore di turno dell'Osmer Fvg Federico Bonaldo. Trieste ieri è stata invece investita da un borino sostenuto: alle 8.40 al molo Fratelli Bandiera abbiamo avuto raffiche di 40 chilometri orari: «Il vento da Nord Est ha quindi spinto l'aria calda dall'interno, cioè dal Carso, dove pure si sono raggiunte temperature record (38,5° a Sgonico, ndr), verso la città, provocando un forte innalzamento delle temperature». Una volta entrata nuovamente la brezza la temperatura è calata in modo piuttosto veloce: «Alle 12.45



Qui sopra un grafico che mette in luce i dati della giornata di ieri, la più calda di sempre nel mese di giugno per tutte le città del Friuli Venezia Giulia, da Trieste e Pordenone

avevamo già 30,6°, sei in meno quindi in sola mezz'ora». Trieste da una settimana ormai deve in ogni caso convivere con temperature minime mai scese sotto i 25° (il valore di ieri si è attestato a 26,7°), a causa di una temperatura del mare pure mai così calda a giugno: ieri quella rilevata da Osmer si è attestata a 29° contro i 28° del 2021. A Monfalcone ieri la situazione è stata analoga a quella di Trieste, per gli stessi motivi, cioè il borino soffiato durante la matti-

IL RUOLO DEL VENTO

Il borino ha spinto l'aria calda dal Carso sulla città, poi la brezza marina ha portato sollievo

na. In pianura ieri si sono avuti picchi mai sperimentati prima per il mese: a Udine si sono superati i 38°, come a Gorizia, mentre Pordenone si è attestata poco sotto. A Cividale del Friuli e a Gemona, le massime rispettivamente di 38,5 e 38° hanno rappresentato un record assoluto e non solo per giugno. Le temperature rilevate, ha spiegato ieri Osmer Fvg, sono state in genere inferiori di un solo grado rispetto ai record assoluti, relativi cioè all'intero anno. Nessun refrigerio pure in montagna: la temperatura ha superato i 30° su tutte le zone al di sotto dei 1000 metri e i 20° fino a 2000 metri. Oltre i 700 metri ha resistito però il record del 27 giugno del 2019 che ha visto in genere temperature superiori di 1 o 2° nella fascia montana ri-

petto a quelle rilevate ieri. Le zone tra i 300 e 700 metri sono state in linea con i livelli record storici del 27 giugno del 2019 o di altre date del 2003. A Forni di Sopra si sono toccati i 32°, come a Tarvisio, e a Tolmezzo addirittura 35°. Al rifugio Marinelli, la più alta stazione meteo della regione a 2.200 metri di quota, sono stati registrati 21°. Lo zero termico era del resto atteso a 4.400 metri di altitudine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTTI TROPICALI

Le minime non sono mai scese sotto i 25 gradi a iniziare dal 23 giugno

Villa Revoltella: 45 tartarughe e 15 pesci portati al sicuro

Gli esemplari che sono sopravvissuti alla moria causata dal caldo record sono stati trasferiti nei centri di recupero

LAURA TONERO

Il salvataggio

Gli animali che vivevano nella fontana di villa Revoltella a Trieste e che sono sopravvissuti alla moria dei giorni scorsi, dovuta alle alte temperature, sono stati tutti trasferiti al sicu-

ro. Venerdì scorso, il personale della cooperativa Arca ha recuperato dalla vasca 45 tartarughe, ora ospitate al Centro regionale per la detenzione e il recupero di animali esotici di San Canzian d'Isonzo, mentre 15 di pesci (carpe e pesci rossi) sono stati portati all'Enpa di Trieste. L'Arpa ha verificato che le operazioni fossero a buon fine. Ora le bestiole si trovano in un contesto adeguato e sono seguite da personale idoneo. La decisione è stata assunta visto il perdurare del caldo e considerando come quella vasca non sia un ambiente adatto ad ospitare quegli animali,

abbandonati negli anni da chi, vedendoli crescere oltre le aspettative o stufo di prenderse cura, se ne è così sbarazzato. Ora, ai margini della fontana di villa Revoltella, il Comune ha anche apposto una specifica cartellonistica che vieta di abbandonare e di dare da mangiare agli animali. «Come avviene nel Giardino pubblico di Tommasini», sottolinea l'assessore comunale alla Pianificazione del territorio Michele Babuder, «la gente che non vuole più curare questi animali si lava la coscienza lasciandoli nelle fontane, ma si tratta a tutti gli effetti un ab-

bandono di animale, che viste le condizioni non idonee mette la bestiola a rischio. Monitoreremo la situazione a villa Revoltella, e mi auguro di non vedere nuovamente pesci o tartarughe spuntare in quella vasca». Il Comune ha provveduto ora a far svuotare la fontana - recuperando tra l'altro ieri cinque tartarughe sfuggite al salvataggio dei giorni precedenti - avviando una pulizia dei sedimenti, un intervento di impermeabilizzazione della vasca e di manutenzione degli impianti. Poi tornerà a zampillare l'acqua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcune delle tartarughe portate nel centro di San Canzian d'Isonzo

Primo piano

Giugno torrido



Gorizia, picchi di arrivi al Pronto soccorso «Pieni anche i corridoi»

Afflusso su del 50%. A Monfalcone ingressi a quota 144 contro la media di 129

FRANCESCO FAIN

Il punto

Un picco di presenze del 50% in più al Pronto soccorso di Gorizia. Situazione leggermente migliore, seppure con numeri al rialzo, a Monfalcone che registra una crescita di pazienti del 18%. Il caldo sta presentando il conto anche nell'area isontina. I numeri sono stati messi a disposizione dall'Azienda sanitaria universitaria giuliano-isontina che sta producendo uno sforzo importante per fronteggiare le conseguenze della pesante cappa di afa. Va detto che, nella quasi totalità dei casi, si tratta di persone anziane fragili che hanno già dei problemi di carattere

sanitario legati principalmente all'età. E il caldo, sicuramente, non agevola situazioni che sono già di per sé delicate.

Gorizia

Spiega il dottor Massimo Fioretti, direttore della struttura complessa e medicina d'urgenza del Pronto soccorso del San Giovanni di Dio di Gorizia: «Il trend è sicuramente in aumento con picchi di presenza pari a 40/50 pazienti: il che richiede», sottolinea con chiarezza, «una rimodulazione delle risorse e delle modalità operative». Traducendo in percentuali, si può dire tranquillamente che l'afflusso dei pazienti è salito del 50% rispetto a un periodo, diciamo così, «normale» con tempera-

ture accettabili. «Si tratta», aggiunge Fioretti, «in larghissima parte di pazienti anziani fragili con necessità assistenziali importanti. Per questo abbiamo implementato il personale per dare risposta ai bisogni. In questo momento abbiamo i corridoi pieni così come la medicina d'urgenza. È una situazione che va gestita».

Monfalcone

Il segno più caratterizza intanto anche l'attività del Pronto soccorso di Monfalcone. Il dottor Ranieri Giuseppe Cravero, direttore della struttura complessa di Pronto soccorso e medicina d'urgenza del San Polo, evidenzia come negli ultimi dieci giorni «abbiamo registrato un in-

cremento degli accessi del 18% circa. La media di entrate giornaliere nei primi cinque mesi era di 129 pazienti, mentre la media degli ultimi dieci giorni è salita a 144 persone».

Il Comune

A monitorare con attenzione la situazione è l'assessore comunale al Welfare e all'Assistenza Silvana Romano, assieme al suo staff. Romano non nasconde l'esistenza di un problema che, però, appare superabile.

«In questo periodo», spiega l'esponente della giunta Ziberna, «si stanno effettuando i lavori di ristrutturazione del centro sociale polivalente di via Baiamonti a Gorizia. E, vista la situazione, non abbia-

mo potuto organizzare l'accoglienza per il caldo eccessivo, così come facevamo negli anni passati. Sono stati, però, organizzati degli incontri in cui abbiamo chiesto, soprattutto alle persone anziane, di evitare di uscire nelle ore di punta».

Aggiunge Romano: «Non secondario il fatto che i servizi sociali dell'Isontino sono mobilitati per qualsiasi tipo di richiesta e anche gli uffici del Polivalente rispondono». Discorso diverso per la casa di riposo comunale «Angelo Culot» che si trova a Lucinico. «Gli ambienti sono tutti climatizzati», assicura l'assessore comunale, «e il problema del caldo eccessivo si riesce a gestire in maniera sicuramente più agevole. Il Comune, in ogni caso, ha dato disposizione di non far uscire gli ospiti quando ci sono i picchi di calore. Come si è soliti dire in queste occasioni prevenire è sicuramente meglio che curare». E il suggerimento deve essere stato rispettato perché, negli ultimi giorni, soprattutto nelle ore pomeridiane, si vedono davvero poche persone per strada, soprattutto a Gorizia.

Le raccomandazioni

L'Azienda sanitaria, dal canto suo, sta pubblicizzando in queste ore, e in tutto il territorio dell'Isontino, i contenuti del Piano operativo emergenza caldo che si pone l'obietti-



Le temperature altissime attanagliano l'isontino come l'intera regione foto Tibaldi

vo di individuare e coordinare i servizi che concorrono alla corretta gestione dell'emergenza caldo sul territorio, in questo caso, dell'ex provincia di Gorizia.

«Nel Piano», sottolineano i vertici di Asugi, «vengono approfonditi i ruoli e le attività svolte dai vari servizi per aiutare in maniera attiva gli utenti più fragili sul nostro territorio». Una sorta di vademecum che va di pari passo con quello elaborato dal Comune di Gorizia.

Il Piano stesso è stato pensato per adeguarsi alle esigenze della popolazione residente della Destra e della Sinistra Isonzo. Tra le categorie più a rischio ci sono i bambini, le donne in gravidanza, gli anziani e le persone con patologie.

«Queste si adattano con difficoltà al caldo ed è per questo che devono essere monitorati con più attenzione», rimarcano ancora una volta i due direttori del Pronto soccorso di Gorizia e di Monfalcone. «Le condizioni di emergenza possono avere effetti negativi anche sulla salute delle persone sane e attive e non soltanto per i gruppi di persone a rischio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutta Italia senza respiro, due anziani morti a Genova

Parigi intanto si è svegliata ieri con una temperatura di 14 gradi, in attesa della nuova ondata

ROMA

Ancora città roventi ed emergenza caldo in tutta Italia, con i bollini rossi di allerta del ministero della Salute che continuano ad aumentare: oggi e domani le città «in rosso» saliranno a 25 contro le 18 dello week end. Due anziani sono morti a Geno-

va proprio per gli effetti delle eccezionali ondate di calore di questi giorni e nel Padovano un operaio è morto mentre stava lavorando in un hotel di Abano Terme. Le cause del decesso sono da chiarire ma dalla Uil Veneto non escludono «del tutto una correlazione con le temperature altissime di questi giorni». Mentre nel nord della Francia, reduce di un'ondata di caldo record, due gemelle di 15 mesi sono morte per disidratazione a Beuvrages, vicino a Valenciennes e i genitori sono stati arrestati dopo i primi accertamenti sui corpi delle piccole. Se domani è in arrivo una per-

turbazione dal Nord Europa che porterà forti temporali e grandine, e le temperature torneranno a valori più in linea con il periodo, a oggi però almeno 130 milioni di persone in Europa hanno sperimentato, secondo i calcoli dell'Afp, temperature superiori ai 35 gradi nel corso della giornata. Il ministero della Salute fa comunque sapere che finora nel Paese non si registra un picco o un aumento di mortalità per il caldo oltre i 65 anni, e il capo del dipartimento Prevenzione Maria Rosaria Campitiello annuncia che si sta valutando con il ministero dell'Istruzione l'emanazione di

una circolare più specifica che richiami l'attenzione sui bambini nei campi estivi, soprattutto quelli in ambienti senza aria condizionata.

E se Parigi ieri si è svegliata con la colonnina di mercurio a 14 gradi ma in attesa di una nuova ondata bollente dal 6 luglio, in Germania nel week end 26 persone sono morte mentre facevano il bagno per rinfrescarsi al mare o nei laghi. Un'ondata di caldo eccezionale è prevista fino al 4 luglio anche lungo la costa orientale e il Midwest degli Stati Uniti.

Nel nostro Paese il sistema del Pronto soccorso sta reggendo,



Roma: in cerca di refrigerio all'acqua di una fontana Ansa

fa sapere la Società italiana di medicina di emergenza-urgenza (Simeu): con un maggior accesso che si mantiene stabile intorno al +15%, ma situazioni di disagio si registrano comunque in varie strutture: pazienti sotto lenzuola bagnate al Pronto soccorso dell'Ospedale Maria Vittoria di Torino, mentre a Napoli sono tanti gli anziani soli che in queste ore si stanno rivolgendo agli ospedali.

Bollenti anche i centralini del numero verde 1500 attivato dal 22 giugno dal ministero della Salute per avere informazioni e consigli in merito alle ondate di calore.

Primo piano

Giugno torrido

Troppe isole di calore

«Lo spazio urbano deve essere ripensato»

Urbanisti, ecologi e tecnici evidenziano le criticità dei centri storici del Fvg: asfalto, pietra e capannoni industriali moltiplicano temperature già elevate «Serve una visione che tenga assieme mobilità e pianificazione del verde»

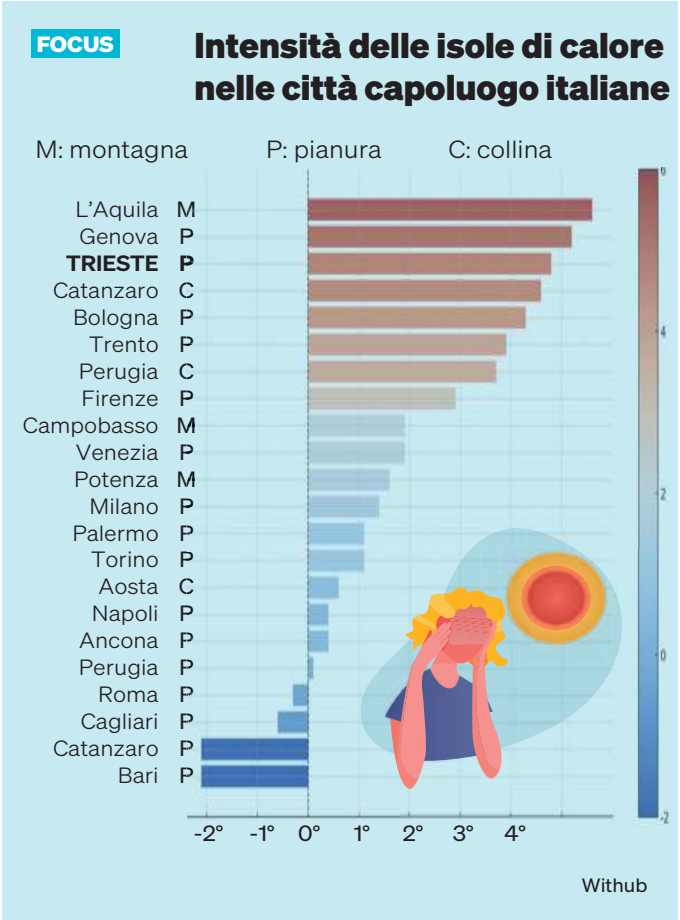
GIULIA BASSO
TRIESTE

Il focus

«Lo spazio urbano dovrebbe essere un servizio, come la sanità o i trasporti». Elena Marchigiani, urbanista all'Università di Trieste, usa questa formula per rovesciare la prospettiva su un fenomeno che questa estate è impossibile ignorare: le isole di calore urbane, quelle sacche di caldo concentrato che rendono alcune zone delle nostre città fino a 4-5° più calde delle aree circostanti. In Friuli Venezia Giulia il fenomeno ha caratteristiche proprie: le città sono piccole, il territorio già abbastanza urbanizzato, e le differenze termiche vanno cercate dentro il tessuto urbano più che tra centro e periferia. Maso- no reali, documentate e in peggioramento. E colpiscono soprattutto chi non ha alternative.

Il 2024 è stato l'anno più caldo almeno dal 1901, con una temperatura media annua di 14,8° a Udine. Il 2025 è stato il terzo anno più caldo di sempre. La regione, incastonata tra Mediterraneo e Alpi, è una delle aree d'Europa dove il riscaldamento si avverte con maggiore intensità. E nelle città questo calore si accumula, non se ne va nemmeno di notte.

Uno studio del Cnr-Ibe con Ispra ha analizzato le isole di calore nei venti capoluoghi italiani nel decennio 2013-2023: Trieste risulta terza in Italia per intensità, con una differenza media di 4,8° tra zone centrali e periferiche. «Largo Barriera è una delle zone più calde in assoluto», conferma Fulvio Stel, direttore tecnico scientifico di Arpa



Una tabella con i dati relativi alle isole di calore a livello nazionale

Fvg. L'immagine che ne dà non è quella di un cerchio concentrico ma di un reticolo: chiazze calde e fredde che dipendono dai materiali, dalla vegetazione, dalla presenza d'acqua. «Dove c'è pietra o asfalto il calore viene assorbito e rilasciato come in un forno. Perfino i cam- petti in erba sintetica si scaldano più dell'asfalto circostante, perché la plastica trattiene il calore». Giovanni Bacaro, ecologo all'Università di Trieste e membro del Gruppo di lavoro Clima Fvg, precisa che la differenza di 8-9° che emerge da al-

cune elaborazioni satellitari include il gradiente altitudinale dal mare al Carso. «Se rimania- mo nel centro, la differenza tra aree con poca vegetazione e aree alberate arriva a 3-4°». Entro 90-100 metri da un'area verde si sente ancora l'effetto di raffrescamento, con fino a 2° di differenza. I quartieri più critici a Trieste sono Campo Marzio, Largo Barriera, Borgo Tere- siano, San Giacomo: copertura arborea quasi assente, edifici storici che intrappolano il calore e lo rilasciano lentamente durante la notte.



Elena Marchigiani, docente di Urbanistica a UniTs

A TRIESTE

La differenza tra aree con poca vegetazione e aree alberate arriva a 3-4°

Per Gorizia dal 2025 è attivo il progetto Interreg HeatIslands Adapt, coordinato da Arpa Fvg, che studia le isole di calore nell'area conurbata di Gorizia e Nova Gorica attraverso stazioni fisse, termocamere, sensori mobili, immagini satellitari. Due città confinanti con filosofie urbanistiche opposte, una antica e una moderna: i primi rilievi mostrano temperature più elevate a Nova Gorica. L'obiettivo finale è un sistema transfrontaliero di allerta condiviso con la Slovenia. Per Udine uno studio peer-reviewed del 2024 dello Iuav di Venezia, realizzato con il supporto della Regione Fvg, ha mappato la vulnerabilità alle isole di calore combinando dati satellitari e servizi ecosiste-

mici. Le aree più critiche sono il centro storico e le zone industriali periferiche a nord e a sud. I capannoni sono un elemento spesso trascurato nel dibattito pubblico. «Sono costruiti per isolare», spiega Stel. «Si scaldano come forni e quell'effetto si estende per alcune centinaia di metri». Un fenomeno che riguarda l'intera pianura friulana. La piattaforma CLINE di Arpa Fvg ci dice che nello scenario a emissioni crescenti le aree di pianura e costiere subiranno il peggioramento più marcato entro fine secolo, con un numero di giorni sopra i 30 gradi che nella bassa pianura orientale supera già oggi i 50 all'anno.

Pordenone, per conformazione urbana meno densa e maggiore prossimità al verde, risulta strutturalmente meno esposta delle altre città capoluogo. Il che non ha impedito ai cittadini di scendere in piazza questa estate contro la decisione del Consiglio comunale di abbattere due cedri quasi centenari per ricavare una ventina di posti auto in via Vallona: segno che la sensibilità sul verde urbano cresce anche dove il problema è meno acuto.

Il Fvg ha un'età media tra le più alte d'Italia: anziani, persone con redditi bassi, residenti in case piccole sono i più esposti. «Chi non ha l'aria condizionata dipende dallo spazio pubblico come unico rifugio», dice Marchigiani. Applicando la regola internazionale del 3-30-300 - tre alberi visibili dalla finestra, 30% di copertura arborea nel quartiere, uno spazio verde entro 300 metri - le città della regione mostrano deficit evidenti. Non basta però piantare alberi a caso: Bacaro avverte che parte del patrimonio arboreo del territorio, e l'esempio è quello del Carso, è stato scelto per un clima che non c'è più. «Scegliere oggi le specie giuste per il clima di domani è una delle sfide più complesse». Le foreste di Miyawaki - nuclei arborei autonomi realizzabili in 5-10 anni - e la depavimentazione sul modello di Barcellona indicano una direzione possibile. Ma serve una visione che tenga insieme mobilità, spazi pubblici e pianificazione del verde. I dati ci sono, e stanno confluendo nella Strategia e nel Piano Clima regionale. «C'è una positiva intenzione di tradurre le evidenze scientifiche in atti effettivi», dice Bacaro. Ora si tratta di farlo prima che l'estate di domani batta un altro record.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICERCA

La qualità delle piante conta come il loro numero



Il Comune di Trieste ha censito 28.692 alberi: calcolato con la piattaforma i-Tree Eco, il carbonio che stoccano equivale alle emissioni annuali di circa 8.180 auto. Ma la distribuzione è tutt'altro che uniforme, e il problema non è solo quantitativo. «Ci sono alberi piantati 100 anni fa con l'idea che fossero adattabili a un clima che non c'è più», avverte Bacaro. La velocità con cui sta cambiando il clima rende più difficili le scelte. (g. b.)

LA SPERIMENTAZIONE

Modelli matematici per migliorare gli edifici



C'è chi studia come proteggere dal caldo chi vive nell'edilizia popolare. «Sia l'Università di Trieste sia quella di Lugano stanno lavorando su modelli matematici per capire come migliorare il comfort termico negli edifici ad alta densità abitativa», spiega Stel, «studiando che tipo di ventilazione installare, come organizzare la coibentazione esterna». Esperimenti concreti, su edifici reali. (g. b.)

Mercalli: «Il territorio è esposto a eventi estremi»

«Anche questa calura è un fenomeno radicale, sintomo che ci spinge alla cura: meno sprechi, green economy»

UDINE

Il Friuli Venezia Giulia è stretto nella morsa del caldo. Da domani, è atteso un lieve calo termico grazie ai temporali previsti sul Nordest, ma senza un vero cambio di scenario. E infatti «dal 6 al 13 luglio» la temperatura tornerà

ad aumentare, avvisa il climatologo Luca Mercalli. Che spiega anche perché la regione, per la sua conformazione geografica, è particolarmente esposta agli eventi estremi. **Professore, l'Europa si sta riscaldando circa il doppio rispetto alla media mondiale. Per quale motivo?**

«Perché siamo vicini a un mare piccolo, il Mediterraneo, che si scalda più degli oceani. E poi perché siamo vicini all'Africa e ci arrivano queste bolle di aria calda provenienti dal Sahara. È chiaro che ci riscaldiamo più di una zona

costiera affacciata su un oceano freddo, come può essere la Nuova Zelanda. Inoltre l'Europa è un continente estremamente abitato, con tante città storiche e importanti».

Il Friuli Venezia Giulia è particolarmente esposto agli eventi estremi?

«Sì. Più fa caldo, più c'è energia nell'atmosfera e quindi aumenta la probabilità che le tempeste siano più intense. Questo vale ovunque. Purtroppo il Fvg è una zona particolarmente esposta alle grandinate intense, perché ha caratteristiche geografiche precise: la vicinanza al mare e le

montagne molto vicine alla costa generano condizioni che favoriscono i grossi temporali. Se poi c'è anche molto caldo e il mare si è riscaldato tanto, allora aumenta ancora di più il rischio che un temporale che venti o trent'anni fa avrebbe prodotto solo una grandine piccola diventi invece un evento distruttivo, con chicchi più pesanti, come stiamo osservando negli ultimi anni».

Quanto pesa la responsabilità dell'uomo in questi fenomeni?

«Non stiamo parlando di fenomeni normali. C'è purtroppo



Il climatologo Luca Mercalli

po lo zampino dell'attività umana. Anche questa calura è un fenomeno estremo ed è dovuta all'aumento delle emissioni di gas serra che l'umanità produce da circa due secoli, dalla rivoluzione industriale fondata su carbone, petrolio e gas. È questo squilibrio che ci porta ad avere sempre più caldo. Dobbiamo considerarlo un sintomo che ci spinge a fare la cura: ridurre gli sprechi, accelerare la transizione verso le energie rinnovabili e la green economy. Sono tutte scelte che stiamo facendo, ma troppo lentamente. —A.R.

Attualità

Le crisi internazionali

Trump: «Colloqui a Doha» Ma Teheran lo smentisce

Per il tycoon i negoziati riprenderanno oggi: Witkoff e Kushner sono in Qatar
L'Iran esclude un dialogo diretto ma conferma «tavoli tecnici» separati
Intanto a Muscat gli iraniani hanno discusso della gestione dello stretto

SERENA DI RONZA
NEW YORK

La diplomazia

L'Iran e gli Stati Uniti si vedranno oggi a Doha, dove ci saranno gli inviati Steve Witkoff e Jared Kushner. L'annuncio di Donald Trump sulla ripresa dei negoziati dopo lo scambio di attacchi nel Golfo Persico viene però smentito da Teheran che esclude colloqui diretti, ma conferma «tavoli tecnici» separati con i mediatori. Per il regime l'unico appuntamento confermato è quello di Muscat, dove gli iraniani e l'Oman hanno tenuto il loro primo incontro sulla gestione dello Stretto di Hormuz.

Le trattative

A negare che ci siano colloqui

tecnici tra Iran e Usa questa settimana è stato per primo il vice ministro degli Esteri iraniano, Kazem Gharibabadi, che riferendo invece degli incontri con le autorità omanite ha parlato di uno «scambio di opinioni sulla futura gestione dello Stretto nel quadro del paragrafo cinque del Memorandum d'intesa di Islamabad e dei diritti sovrani degli Stati costieri». Un incontro avvenuto mentre il sultano dell'Oman è volato a Parigi per vedere il presidente francese. «Stiamo lavorando insieme per una de-escalation», ha riferito Emmanuel Macron al termine del faccia a faccia, sottolineando che la Francia e l'Oman hanno deciso di cooperare nello sminamento dello Stretto per garantire un passaggio sicuro. Parole che non sono andate giù all'Iran: «Secondo il

Memorandum d'intesa di Islamabad, lo sminamento sarà effettuato esclusivamente dall'Iran e da nessun altro Paese. E in linea di principio non lo permetteremo», ha detto ancora Gharibabadi tornando a riaccendere la tensione su Hormuz. Nello Stretto la situazione resta delicata dopo quattro giorni di alta tensione fra attacchi reciproci fra Iran e Stati Uniti e contro gli alleati americani nel Golfo. Per il momento il traffico è ripreso, anche se a rilento, con 29 navi mercantili che lo hanno attraversato sabato e 12 domenica, secondo i dati della società di monitoraggio marittimo Kpler. Hormuz aperto e gratuito è uno degli elementi cruciali del memorandum fra Iran e Stati Uniti, sul quale nei prossimi giorni i tavoli tecnici dovrebbero riparti-

re, almeno stando agli americani. Secondo quanto riferito da Axios, Witkoff e Kushner incontreranno a Doha il premier del Qatar al Thani e altri funzionari per parlare di Iran. Da oggi invece i «tecnici» di Iran e Stati Uniti si incontreranno separatamente con i mediatori del Qatar e del Pakistan. Da parte sua, il portavoce del ministero degli Esteri iraniano Esmail Baghaei ha confermato che una delegazione

L'INCONTRO

«Lavoriamo insieme per una de-escalation», ha detto Macron col sultano dell'Oman

tecnica iraniana sarà a Doha questa settimana, ma la visita «non ha alcun legame» con la presenza della squadra americana in Qatar, ribadendo che non si è ancora entrati nella fase di negoziazioni per un accordo definitivo e «nei prossimi giorni non ci saranno incontri negoziati a nessun livello» tra Iran e Stati Uniti. In ogni caso, prima di partire per il Medio Oriente Witkoff affronta la prova del Congresso insieme al segretario di Stato. Con l'accordo che vacilla dopo gli attacchi incrociati degli ultimi giorni, l'inviato di Trump e Marco Rubio vedono senatori e deputati per aggiornare sullo stato delle trattative nel tentativo di prevenire ulteriori critiche nella settimana dei festeggiamenti per i 250 anni degli Stati Uniti. Polemiche difficili da evitare. Nonostante le rivendicazioni del presidente, il board del Wall Street Journal non ha alcun dubbio sul fatto che l'Iran stia vincendo la guerra di Hormuz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA

In salvo in Italia il leader dei dissidenti anti-Hamas



«Sono fuggito da Gaza. È stato davvero complicato, ma ora sono in Italia. Qui mi sento protetto, lontano dalla persecuzione di Hamas. Ringrazio questo Paese dal profondo del cuore». Moumen Al-Natour, 30 anni, avvocato e attivista per i diritti umani, è il più noto leader dei dissidenti anti-Hamas della Striscia. Fondatore del movimento Bidna Naish («Vogliamo Vivere»), ha lanciato nel 2019 le prime proteste a Gaza. Per questo Hamas gli dà la caccia per ucciderlo. Dalla casa in una cittadina nel nord Italia dove vive adesso, parla in esclusiva con l'Ansa per la prima volta da quando è stato uscito dalla Striscia. Arrestato, torturato, detenuto da Hamas più di venti volte, ora lui e la sua famiglia hanno lo status di richiedenti asilo. Nella voce ancora la paura che i miliziani riuscissero a trovarlo, l'angoscia di chi per anni era a un passo dalla morte. Per lunghi mesi in Italia ha mantenuto un profilo basso, è rimasto in silenzio. Farlo uscire da Gaza, racconta, non è stato facile: ci sono stati intoppi, pericoli, cinque volte ha cercato di raggiungere il Valico di Kerem Shalom, ma qualcosa è andato storto. Fino a che gli «angeli» che lo hanno aiutato sono riusciti a fargli attraversare il confine. Al-Natour ha cominciato la sua lotta contro Hamas molto prima del 7 ottobre con richieste semplici: rivendicazioni contro la disoccupazione, stop alla corruzione e alla tassazione imposta da Hamas agli oppositori.



La portacontainer MSC Reef ormeggiata al terminal per container Khor Fakkan Ansa/Afp

Putin ammette contatti con Kiev ma detta le condizioni

Lo zar apre a possibili negoziati. Al vaglio una serie di opzioni tra cui limitare le ostilità alle 4 regioni contese

MOSCA

Ucraina

Mosca ribadisce le richieste territoriali e di neutralità dell'Ucraina per arrivare a una pace negoziata, ma allo stesso tempo Vladimir Putin ammette che contatti sono in corso con Kiev

per discutere di «nuove proposte». Chiusure nette e possibili ammorbidimenti si alternano dunque nel linguaggio del Cremlino, forse in vista di una possibile ripresa dei negoziati con la mediazione degli Usa, che la Russia continua ad auspicare, mentre soffre per le conseguenze dei raid ucraini sulle raffinerie. «Una volta terminata la fase più acuta della questione iraniana, attendiamo l'arrivo dei rappresentanti dell'amministrazione statunitense che abbiamo già incontrato a Mosca», ha affermato Putin in un'intervista rilasciata alla televisione di Stato. Da setti-

mane, ormai, i rappresentanti del governo russo parlano dell'arrivo degli inviati Usa Steve Witkoff e Jared Kushner, ma una data precisa non è stata ancora indicata. Nemmeno dopo che, nel recente vertice del G7 a Evian, il presidente Donald Trump è sembrato inasprire i toni verso Mosca, affermando che la Russia «dovrebbe raggiungere un accordo» con l'Ucraina per porre fine al conflitto. Di Ucraina Putin ha parlato a lungo tra venerdì e sabato scorsi con il presidente bielorusso Alexander Lukashenko, che ieri ha incontrato a Pechino il leader cinese Xi Jinping. Ma il portavoce

presidenziale russo, Dmitry Peskov, ha messo in guardia dall'attendere aperture da parte russa, affermando che «non è cambiata» la posizione di Mosca, «ben nota al regime di Kiev e ai negoziatori americani». Una posizione, ha ricordato Peskov, delineata da Putin in un discorso al ministero degli Esteri nel giugno 2024: ritiro delle truppe ucraine dall'intero territorio delle quattro regioni rivendicate da Mosca e impegno ufficiale dell'Ucraina a non entrare nella Nato. Ma accanto alle posizioni massimaliste, c'è l'ammissione dello stesso Putin che le discussioni continuano attraverso



Il presidente della Federazione Russa, Vladimir Putin Ansa

«contatti in varie aree, lungo diverse linee». E la Russia valuta con attenzione le varie proposte. Un delle proposte sarebbe quella di limitare le ostilità alle quattro regioni ucraine contese, cioè Donetsk, Lugansk, Kherson e Zaporizhzhia. Un'altra sarebbe la cessazione degli attacchi in profondità da entrambe le parti. «È comprensibile il motivo di questa proposta, perché i nostri attacchi di rappresaglia in profondità nel territorio ucraino sono molto più potenti, efficaci e, francamente, distruttivi», ha affermato Putin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Machado sfida Rodriguez «È giunta l’ora che io torni»

Dopo il sisma la Premio Nobel vuole rientrare nel suo Paese irritando gli Usa

MARCELLO CAMPO
CARACAS

La mossa

«È arrivato il momento che io torni, il mio dovere è stare accanto al mio popolo». Maria Corina Machado morde il freno e annuncia alla Fox la sua intenzione di rientrare prima possibile nel Venezuela martoriato dal terremoto. Una mossa con cui la Premio Nobel oggettivamente sfida l’asse tra l’amministrazione Trump e il governo di Delcy Rodriguez. Probabilmente si rende conto che il clima di unità nazionale che si respira nel suo Paese, sconvolto dalla tragedia, potrebbe blindare la leadership della sua avversaria storica, rinviare le elezioni e allontanare ogni orizzonte di transizione politica. Però in questo modo irrita gli Stati Uniti. La sintonia tra Trump e Rodriguez, già consolidata da mesi, si è ulteriormente rafforzata in questi giorni drammatici: gli Usa sono stati i primi ad arrivare in forze in soccorso del governo chavista.

L’intervento americano
Sei mesi dopo aver catturato Nicolas Maduro, gli elicotteri dei Marine sono tornati in Venezuela, stavolta non per sparare ma per spalare. Per non parlare poi degli aiuti che Washington ha mandato a Caracas del valore di circa 300 milioni di dollari. Un appoggio pieno, non solo materiale ma anche politico: intervistato da Univision, l’incaricato d’affari Usa a Caracas, John M. Barrett, ha difeso a spada tratta la condotta del governo rispetto alle tante critiche emerse negli ultimi giorni, negando le accuse circa i ritardi negli aiuti e di aver edulcorato il bilancio delle vittime: «L’impegno del governo venezuelano è totale. Le forze armate del Venezuela stanno lavorando fianco a fianco con quelle degli Stati Uniti. Il governo di Rodriguez è stato del tutto trasparente nelle comunicazioni», ha detto Barrett.



La leader dell'opposizione venezuelana, Maria Corina Machado Ansa

Dopo il disastro cresce il rischio legato alle epidemie

ROMA

L’allarme

Dopo il disastro causato dal devastante terremoto e le centinaia di vittime, in Venezuela si affaccia un altro temibile rischio, quello delle epidemie. La fase dei soccorsi continua, ma diminuiscono di ora in ora le speranze di trovare persone ancora in

Detto questo, però, le parole di Machado hanno scosso il dibattito pubblico venezuelano: Indira Urbaneja, una analista considerata molto vicina alla presidente, ha addirittura annunciato che la leader dell’opposizio-

vita sotto le macerie, mentre cresce il pericolo di contaminazioni e malattie infettive. A segnalarlo, indicando le priorità in questa fase, sono gli infettivologi della Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit): fondamentale ora, avvertono, è garantire alla popolazione acqua sicura, vaccinazioni e controllo dei vettori. La distruzione delle infrastru-

ne sarebbe già in un Paese limotrofo alla ricerca di un modo per arrivare a Caracas. «Invece di mobilitare aiuti e donazioni - è la sua accusa - viene qui a montare uno show, schierandosi contro Trump e Rubio».

ture idriche e fognarie, il sovrappollamento nei rifugi e il collasso di un sistema sanitario già fortemente compromesso prima del sisma creano infatti le condizioni ideali per la diffusione di numerose malattie infettive. Secondo la Simit, il rischio epidemico è concreto e richiede interventi tempestivi e coordinati. Il Venezuela «era già un contesto fragile dal punto di vista sanitario, con grave carenza di farmaci, servizi ospedalieri in difficoltà, personale sanitario ridotto e un sistema di sorveglianza epidemiologica indebolito. Un evento catastrofico come questo può trasformare malattie già endemiche in vere epidemie», spiega all’ANSA l’infettivologo e membro Simit Antonio Cascio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Secondo Bloomberg avrebbe già provato a entrare nei giorni scorsi, senza riuscirci. C’è chi teme che un suo eventuale arrivo possa provocare scontri di piazza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il terremoto in Venezuela

Si spengono le speranze Macuto, stop alle ricerche

MACUTO

Nessun segnale

Ci hanno provato fino all’ultimo. Anche dopo che quella nuova scossa, di magnitudo 4.7, aveva fatto oscillare pericolosamente quel che restava del palazzo. Alla fine, dopo quasi venti ore di lavoro ininterrotto, i vigili del fuoco italiani hanno dovuto rinunciare alle operazioni di soccorso nell’edificio di Macuto in cui era stata segnalata la presenza di una donna ancora in vita con due dei suoi tre figli. Un epilogo «doloroso» ma purtroppo necessario, sia per garantire le condizioni di sicurezza dei soccorritori sia perché da qualche ora non venivano più ricevuti segnali di vita da parte della mamma che aveva resistito per giorni sotto le macerie. Intanto è stato recuperato a Caracas il corpo del salernitano Enzo Cuomo e individuati quelli della moglie e della figlia. Sono finora 11 i cittadini italiani che risultano deceduti nel devastante sisma, mentre 40 restano dispersi dopo che altri 29 sono stati rintracciati, ha fatto sapere la Farnesina. I connazionali feriti sono quattro. Il bilancio complessivo, e purtroppo ancora provvisorio, parla invece di almeno 1.719 morti e 5.304. E, dalla Farnesina, il ministro Antonio Tajani annuncia l’invio a breve di altri aiuti per la popolazione. «Stiamo facendo di tutto - ha detto -

per aiutare questo popolo massacrato». I segni del sisma sono ovunque, anche a Macuto, cittadina dello Stato di La Guaira dove i palazzi a ridosso dell’oceano sono crollati o scivolati verso il mare. Ed è proprio lì che domenica pomeriggio i vigili del fuoco hanno avviato le operazioni di soccorso dopo la segnalazione di una donna e di due dei suoi tre figli sepolti dai detriti ma ancora in vita. Era stata lei stessa a lanciare l’allarme tramite un messaggio WhatsApp a una cugina, che ha poi attivato la catena dei soccorsi. Sono state ore di apprensione, con i vigili del fuoco al lavoro la notte intera, a scavare cunicoli tra le macerie di quello che una volta era un condominio. Sul posto era arrivato anche l’ambasciatore d’Italia, Giovanni Umberto Di Vito, per dare sostegno ai soccorritori, ma alla fine è arrivata la dolorosa decisione di interrompere i soccorsi. «Bisogna guardare in faccia la realtà. Non c’erano più le condizioni di sicurezza - ha spiegato il team - l’edificio si è spostato. Inoltre non ricevevamo più alcun segnale della mamma e dei suoi figli». Quel che resta, dopo quasi 20 ore di lavoro ininterrotto, è il «rammarico» e il «dispiacere» di chi ha impresso nei propri occhi l’amore per gli altri, amplificato anche quando si è costretti a fare un passo indietro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le operazioni di salvataggio a Macuto, in Venezuela Ansa

Ošterija Ferluga

di Dimitri Ferluga

TIPIČNE DOMAČE, MORSKE IN KRAŠKE JEDI

Ampio giardino vista mare

Cucina tipica Carso Triestina

Via Bellavista, 12 - Conconello - Ferlugi Trieste - Tel. 347 1396133

dal 1900

APERTI OGNI GIORNO

Attualità

Germania, choc nella casa famiglia

Un padre fa fuoco su sei operatori

Un appuntamento per la custodia della figlia si trasforma in un atto atroce
Il 45enne spara trucidando i dipendenti e poi fugge con una donna
L'uomo è stato fermato poco dopo. Anche la 65enne trattenuta dalla polizia

ROSANNA PUGLIESE
BERLINO

Orrore a Stade

Aveva appuntamento in una casa famiglia per affrontare la questione della custodia di sua figlia, una bimba di appena tre mesi. Il padre, un uomo di 45 anni, nato in Germania e di origine turca, si è presentato invece armato di pistola e ha fatto fuori sei persone a freddo, quattro donne e due uomini, tutti dipendenti del centro a conduzione privata e dell'ente di assistenza per i minori. La strage è avvenuta a Stade, nel Land della Bassa Sassonia, ieri mattina, quando una serie di testimoni ha iniziato a tempestare di telefonate la polizia. Il 45enne è stato fermato a stretto giro, mentre cercava di scappare a bordo di un'auto guidata da una donna di 65 anni, «una sua familiare», che pure è stata fermata. A bordo del veicolo, ha spiegato all'Ansa il portavoce della polizia di Lueneburg Kai Richter, gli agenti hanno trovato la pistola utilizzata nella carneficina. Un'arma detenuta illegalmente da un uomo che aveva solo qualche precedente per minacce.

Trattenuta anche la madre
Anche la madre della piccola, una donna di 34 anni, uscita illesa, viene attualmente trattenuta dalle forze dell'ordine e interrogata, «per accertare se avesse qualche conoscenza delle intenzioni dell'arrestato», ha spiegato ancora Richter. «L'interven-

L'OMICIDA
Trovata la pistola, un'arma detenuta illegalmente. Lui aveva precedenti per minacce



Agenti di polizia nel luogo in cui sei persone sono state uccise a Stade, in Germania (Ansa/Afp)

'Ndrangheta e licei

Lunga scia di sangue negli ultimi 20 anni

ROMA

Le sparatorie

Diverse sparatorie hanno insanguinato la Germania negli ultimi anni. La più efferata che il popolo tedesco ricordi è quella avvenuta a Erfurt: un massacro in un liceo con un bilancio di 17 morti. Un ex studente di 19 anni, espulso dalla scuola, uccide 13 insegnanti, due studentesse e un poliziotto prima di togliersi la vita. A Duisburg nel 2007 in

un omicidio multiplo commesso davanti a un ristorante italiano da criminali affiliati alla 'Ndrangheta muoiono sei italiani. L'11 marzo 2009 Winnenden viene svegliata da un massacro avvenuto in una scuola secondaria. La sparatoria, ad opera di un attentatore di 17 anni, causa la morte di 16 persone. Il 22 luglio 2016 una sparatoria a Monaco di Baviera in Germania ad opera di un tedesco di origine iraniana di 18 anni provoca 9 morti e 35 feriti. Anche l'attenta-

tore perde la vita. Nel 2019 un attacco terroristico neonazista e antisemita terrorizza Halle durante la festività ebraica dello Yom Kippur. Due i morti in una sinagoga e in un kebab. Nel 2020 otto persone uccise in due sparatorie ad Hanau, ad opera di un estremista di destra. Poi l'uomo uccide la madre e si suicida. Nel 2022 sparatoria con due vittime in un supermercato a Schwalmstadt. Due persone muoiono nel 2023 ad Amburgo: omicidio-suicidio. Nel 2024 strage familiare nel Baden-Württemberg: un cacciatore tedesco apre il fuoco contro i suoi familiari, uccidendo tre persone, tra cui la madre e il figlio, prima di togliersi la vita. Due persone uccise a Bad Nauheim nel 2025. Sempre l'anno scorso, un uomo apre il fuoco nella piazza del mercato della città di Giessen in Assia, ferendo tre persone.

to veloce della polizia ha evitato che vi fossero ulteriori pericoli per la popolazione di Stade», ha spiegato in conferenza stampa la direttrice della stazione di polizia di Lueneburg, Kathrin Schoul. «Voglio esprimere anche a nome degli agenti quanto l'accaduto abbia sconvolto anche noi, lasciandoci senza parole». Le vittime di una strage che ha letteralmente travolto la cittadina anseatica, a pochi km da Amburgo, sono tutti adulti: non ci sono bambini, come si era temuto nelle prime ore in cui si è diffusa la notizia della sparatoria che aveva coinvolto la struttura adibita alla cura e all'accoglienza di minori, dove vivono per lo più mamme bisognose di aiuto con i loro figli.

Non ci sono altri feriti

Secondo le informazioni rilasciate da Schoul, a rimanere uccise sul colpo sono state quattro persone. Una quinta si è spenta durante il tentativo di rianimazione fatto sul posto dai soccorritori, e la sesta è morta in ospedale per le gravi ferite riportate. Mentre, a quanto confermato da Richter, non vi sarebbero altri feriti. Gli inquirenti sono alla ricerca di indizi e testimonianze e hanno invitato la popolazione a collaborare, istituendo un canale di comunicazione con le forze dell'ordine. «L'ordine di arresto per il sospettato non è stato ancora convalidato - ha spiegato infatti un portavoce della Procura ai giornalisti -, è ancora da vedere quando e se vi sarà la convalida oggi, e questo dipenderà dall'esito delle indagini». Ma gli inquirenti ritengono che non dovrebbero esserci dubbi su questo. «Quello che è accaduto oggi ci impegnerà per molto tempo e lascerà il segno», ha commentato la ministra dell'interno del Land, la socialdemocratica Daniela Behrens, escludendo tuttavia che la strage abbia legami con i fatti di cronaca locale che hanno riguardato recentemente la cittadina, finita alla ribalta per gli scontri fra due grandi famiglie del luogo, coinvolte in un processo per omicidio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A MANCHESTER

La visione di Burnham

«Una Downing Street al Nord»



Soffia il vento del Nord nella politica britannica e a portarlo è Andy Burnham, l'esponente progressista dato ormai come sicuro successore del premier dimissionario Keir Starmer alla guida del Labour e del governo, che ieri ha presentato la sua visione per il futuro del Regno Unito incentrata sull'idea di Manchester come sorta di seconda capitale. La città di cui è stato sindaco fino alla recente elezione a deputato è destinata nei suoi piani a ospitare la «Downing Street del Nord», quindi un altro ufficio del primo ministro oltre a quello nel cuore di Londra, come «centro nevralgico» di una nuova devolution, «il più grande trasferimento» di poteri e risorse fuori da Whitehall «dei tempi moderni» verso le autorità locali. Ed ecco la svolta da lui proposta, per «risolvere» il Regno e portarlo «dove dovrebbe essere», grazie al modello Manchester, basato sulla sua gestione di successo già ribattezzata «Manchesterism», applicabile alla politica e all'economia su scala nazionale. Si parte da un ritorno a un maggiore controllo pubblico nei servizi essenziali (acqua, trasporti, energia ed edilizia) nell'ambito di un piano decennale per abbassare i costi delle bollette a vantaggio di famiglie e imprese. Burnham ha così promesso di varare «il più grande programma di edilizia popolare del dopoguerra», oltre ad annunciare una riforma della tassazione sulle attività commerciali.

La Corte Suprema contro Trump, Cook resta alla Fed

Schiaffo al presidente anche su abusi e voto postale. Ma il tycoon canta vittoria per le agenzie federali

WASHINGTON

Le sentenze

La Corte Suprema boccia Donald Trump sul caso Lisa Cook alla Federal Reserve e sul voto per posta e, rifiutandosi di esaminare l'appello, conferma il verdetto della giuria per abusi

sessuali e diffamazione a danno della scrittrice E. Jean Carroll, aprendole la strada al maxi risarcimento di 5 milioni di dollari. Allo stesso tempo, però, il massimo organismo giurisdizionale e costituzionale Usa rafforza il controllo del presidente sulle agenzie federali, ribaltando un precedente durato 91 anni che consentiva al Congresso di tutelare determinati funzionari dalla rimozione arbitraria. «Una grande vittoria», ha esultato The Donald su Truth, nell'ottica dell'espansione dei poteri presidenziali sul diritto di licenziare Rebecca Slaughter, commissario della

Federal Trade Commission di nomina democratica. La Corte Suprema ha invece consentito alla governatrice della Fed Lisa Cook di restare al suo posto (con una decisione di 5 voti a favore contro 4), tutelandola dai tentativi di licenziamento del tycoon. Il presidente della Corte John Roberts ha redatto la sentenza di maggioranza, a cui hanno aderito il collega conservatore Brett Kavanaugh e i tre giudici liberal Elena Kagan, Sonia Sotomayor e Ketanji Brown Jackson, rilevando che «non solo l'indipendenza effettiva, ma anche l'apparenza di indipendenza è fondamentale

per l'assetto della Federal Reserve». Una difesa, secondo alcuni osservatori, eretta anche a tutela della Corte stessa, nel caso di possibili assalti da parte della Casa Bianca. Il Chief justice, in una nota a piè di pagina, ha precisato che la sentenza non impedisce a Trump di tentare di rimuovere ancora la governatrice per la presunta frode contestatagli sui mutui. La decisione «ribadisce la necessità di procedimento e motivazione reali» e «riconosce l'indipendenza della Fed» come «essenziale per l'adempimento dei mandati affidati dal Congresso», ha esultato la stessa



Lisa Cook, del Consiglio della Federal Reserve (Ansa)

Cook. Il tycoon non ha però intenzione di mollare, annunciando l'adozione immediata di imprecise «misure opportune per garantire che una persona che ha commesso illeciti non prenda decisioni vitali per il benessere degli Stati Uniti d'America!», ha scritto su Truth. Quanto al voto per posta, le schede che arriveranno anche dopo l'Election Day saranno valide se spedite tempestivamente. La decisione (5 contro 4) è arrivata mentre Trump continua la sua battaglia contro il voto via mail, accusato di alimentare le frodi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Balcani



Slovenia più vicina a Israele Congelato il sì alla Palestina

Stop al riconoscimento del Paese, revocato il divieto di ingresso a Lubiana imposto a due ministri di Tel Aviv

STEFANO GIANTIN
LUBIANA

Il caso

Prima l'ammmainabandiera della Palestina dopo due anni di vessillo esposto sulla facciata del palazzo del Governo. Poi, a stretto giro di posta, la revoca del divieto d'ingresso che era stato imposto a due falchi del governo di Tel Aviv, i ministri Ben-Gvir e Smotrich e al premier Netanyahu. E adesso ancora una ulteriore inversione a U rispetto al precedente governo, con l'annuncio di una risoluzione che rischia di provocare forti tensioni in patria e di rompere il fronte interno nella Ue. Accade in Slovenia, dove il nuo-

vo esecutivo guidato da Janez Janša sembra volere imprimere una nuova accelerazione al processo di riavvicinamento a Israele, Stato con il quale i rapporti si erano incrinati durante l'epoca del premier Robert Golob. Epoca che va archiviata quanto prima, suggeriscono nuovi annunci dello stesso Janša, che ha indicato la rotta in un'intervista rilasciata alla rivista Israel Hayom. Golob era «pazzo», ha esordito in maniera clamorosa Janša riferendosi al suo predecessore che «ha portato le relazioni con Israele al punto più basso» di sempre con il riconoscimento della Palestina, ha riassunto Israel Hayom. Le cose però stanno cambiando, perché «Israele è un partner strategico nel contribuire alla stabilità regionale e alla lotta al terrorismo», ha sostenuto il premier di quella Slovenia che «condivide le stesse sfide». Come riparare allora i presunti danni arrecati dal governo Golob? Tornando indietro nel tempo, ovvero «conge-



Janez Janša, primo ministro della Repubblica di Slovenia

IL NUOVO ESECUTIVO

Il premier Janša intende anche trasferire a Gerusalemme la sede dell'ambasciata

lando la decisione illegale» presa «dal precedente esecutivo di centrosinistra» di riconoscere lo Stato palestinese, ha annunciato Janša. «Abbiamo messo ciò come condizione per la coalizione di governo e tutti i partner hanno concordato» di sostenere la scelta, ha svelato il primo ministro. Ma non è finita. Lubiana, ha anticipato Janša, mira anche a trasferire la sede della sua ambasciata in Israele da Tel Aviv a Gerusalemme. E se si concretizzerà, sarà una mossa esplosiva. Finora solo Stati Uniti, Kosovo, Guatemala e Honduras e pochi altri hanno trasferito le proprie rappresentanze diplomatiche a Gerusalemme, mentre nessun Paese Ue ha considerato questa opzione. E allora Janša è «un vero amico di Israele», ha commentato il ministro degli Affari della Diaspora, Amichai Chikli. Diametralmente opposte le reazioni delle opposizioni, in Slovenia. Il premier dovrebbe «darsi una calmata», ha contrattaccato lo stesso Golob, ricordando



Una seduta del Parlamento di Lubiana, dove il partito di Janša ha conquistato la maggioranza

che la Slovenia «ha nel suo Dna» i geni del diritto all'autodeterminazione dei popoli e il riconoscimento della Palestina è il «prerequisito per la pace e la coesistenza» in Medio Oriente. «La posizione della Ue» nel suo insieme è inoltre che «Gerusalemme diventi la capitale congiunta di Israele e Palestina», un traguardo da raggiungere attraverso negoziati. E spostare l'ambasciata rischia di creare un precedente pericoloso, ha ricordato Golob, con dei mal di pancia in questo senso segnalati anche a Bruxelles, ha suggerito ieri la Commissione europea. «Dobbiamo continuare a sostenere un popolo che viene sterminato», ha fatto eco la co-leader di Levica, Asta Vrečko, mentre i Socialdemocratici hanno stigmatizzato che Janša «dia sostegno a Israele invece di metterle pressione per le sue azioni a Gaza». Janša che sembra anche sordo alla vox populi. Un sondaggio ha svelato infatti che il 56% degli sloveni è contrario a rafforzare le relazioni con Israele, mentre un 58% si oppone anche al ritiro del riconoscimento della Palestina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MANIFESTAZIONE

A Belgrado è guerra di cifre sul raduno pro Vučić



«Più di 200 mila persone a Belgrado», hanno assicurato i tabloid filogovernativi citando le stime della polizia e parlando della «più grande manifestazione mai vista» nella capitale serba. Ma le analisi di esperti forniscono dati ben diversi. Sono queste le due versioni dissonanti in merito al grande raduno denominato «Serbia, un'unica famiglia», a Belgrado, manifestazione di sabato sera a sostegno di Vučić che, ancora una volta, ha nell'occasione evocato le proprie dimissioni dalla carica di presidente. Il raduno, in contrasto con le informazioni diffuse dalle autorità al potere, sarebbe stato assai meno partecipato. Lo ha sostenuto l'Arhiv javnih skupova che da anni analizza con metodi scientifici il numero di persone presenti alle manifestazioni in Serbia. Il 27 giugno, alle 18.55, ossia durante il discorso di Vučić alla folla, nell'area davanti al Parlamento e nelle vie adiacenti non ci sarebbero stati più di 32.500 manifestanti filogovernativi, ha fatto sapere l'Arhiv postando la foto fatta da un drone. Se i dati degli esperti sono precisi, si è trattato dunque solo del quinto raduno pro-Vučić più seguito. E le stime della polizia sarebbero sbagliate per difetto di 6,4 volte. Sui social, intanto, la questione sta infiammando gli opposti schieramenti. —ST.G.

Diesel giù oltreconfine, ma benzina un po' più cara

LUBIANA

Slovenia, leggeri ritocchi ai prezzi del carburante sulla rete stradale: il diesel diventa più economico, ma la benzina leggermente più cara. Sulla rete stradale nazionale slovena, escluse quindi superstrade e autostrade, il prezzo di un litro di benzina aumenta di 0,7 centesimi a partire da oggi, arrivando a 1,537 euro, mentre il diesel costerà 0,2 centesimi in meno, attestandosi a 1,605 euro. Lo ha reso noto ieri il ministero sloveno delle Infrastrutture e dell'energia, precisando che se i prez-

zi della benzina non fossero regolamentati, secondo le stime del dicastero, il costo sarebbe di circa 1,641 euro al litro. Per il gasolio in assenza di regolamentazione il costo sarebbe di circa 1,708 euro al litro. In base al regolamento governativo i margini degli operatori commerciali sono limitati e possono ammontare a un massimo di 0,1150 euro al litro sia per il gasolio sia per la benzina. I nuovi prezzi calmierati, che si applicano solo alle stazioni di servizio fuori dalle autostrade, saranno in vigore per sette giorni, dal 30 giugno al 6 luglio.



È mancata all'affetto dei suoi cari

Eliana Brenci

Ne danno il triste annuncio i fratelli PAOLO e RICCARDO con le rispettive famiglie.

Le esequie avranno luogo venerdì 3 luglio alle ore 11.00 presso la Cappella di via Costalunga. Trieste, 30 giugno 2026



Serenamente ci ha lasciati

Laura Solazzi

Lo annunciano i figli FABIO e MASSIMO.

La saluteremo giovedì 2 luglio, alle ore 9.20, presso la Chiesa di Sant'Anna.

Un ringraziamento particolare a tutto il personale della casa di riposo Eden per le amorevoli cure prestate. Trieste, 30 giugno 2026

PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD, CARTASI



nord/est
multimedia

La COMUNITA' GRECO ORIENTALE di Trieste, commossa e riconoscente, piange la scomparsa di

**Margot Seemann
Von Treuenwart
Zaffiropulo**

Trieste, 30 giugno 2026

La Fondazione Scaramanga esprime alla Presidente le più sincere condoglianze per la perdita della cara madre

**Margot Seemann
Von Treuenwart
Zaffiropulo**

Trieste, 30 giugno 2026

ANNIVERSARIO
30/06/2020 30/06/2026

Gianni Ciana

Sempre nei nostri cuori
Trieste, 30 giugno 2026

Numero Verde

800-504940

**ACCETTAZIONE
TELEFONICA
NECROLOGIE**

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

**Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI
COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15**

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

Attualità

Meloni avanza l'ipotesi del centrodestra al Colle «Si può rompere il tabù»

«Non siamo figli di un dio minore», afferma la premier in un'intervista tv. Sui rapporti con Vannacci di FnV: «Difficile costruire con chi distrugge» «Io mai inginocchiata, né antiamericana. Un Occidente unito è più forte»

SILVIA GASPARETTO
ROMA

A tutto campo

Certo, «dipenderà dagli italiani». Ma se la sua maggioranza dovesse fare il bis alle prossime elezioni «si potrebbe superare questo altro grande tabù», cioè quello di un presidente della Repubblica «non di centrosinistra». Giorgia Meloni scandisce in tv quello che mai così esplicitamente aveva rivendicato. Chi non è di sinistra «non è figlio di un dio minore, ha gli stessi diritti» e quindi può legittimamente puntare anche al Colle. Che lei definisce l'affermarsi «di una cosa banalissima». Cioè che, dopo la presidenza del Consiglio e il governo «pure più longevo» di oramai quasi tutti quelli del passato, la destra potrebbe esprimere «ottimamente» anche il capo dello Stato.

La legge elettorale

La premessa - nei 10 minuti di Nicola Porro su Rete 4 - è quella di rivincere le elezioni ma lei ripete che non è per questo che si sta cercando di cambiare la legge elettorale. La riforma «non favorisce nessuno, favorisce gli italiani. Se provi a fare una legge cercando di apparecchiarti la situazione, perdi automaticamente». A osteggiarla, insiste, sono «quelli che non hanno mai vinto le elezioni» e che vogliono continuare ad andare al governo con i «giochi di palazzo». Ma la posta in gioco delle prossime elezioni politiche va oltre Palazzo Chigi. E punta dritto al Quirinale, come appunto le suggerisce Porro, chiedendole di commentare l'idea che questo sia l'unico argomento che interessa davvero alla politica. Non se lo



Giorgia Meloni ospite in tv a «10 Minuti» su Rete 4

fa sfuggire peraltro Matteo Renzi, che subito sui social segnala che Meloni «scopre le carte» e «vuole il Quirinale per sé o per un suo fedelissimo». Nella breve intervista, intervallata da più di una battuta - come quella sulla burocrazia, per affrontarla

LA REAZIONE

Arriva la replica di Renzi: «Scopre le carte, vuole il Quirinale per sé o per un fedelissimo»

«servirebbero una decina di legislature» - c'è spazio per le ultime querelle internazionali, dalla pace ritrovata con Emmanuel Macron («non abbiamo mai litigato, abbiamo un rapporto franco»), alle tensioni con gli Usa, da ultimo per le parole poco «caute» di Mark Rutte sulle basi italiane e la guerra in Iran.

«Occidente unito più forte»

Ma «non ero inginocchiata ieri, non sono antiamericana oggi», assicura la premier, ribadendo che lei rimane dell'idea che «l'Occidente unito» sia «più forte», e l'Italia a sua volta sia «più forte in un Occidente unito». Il

ritorno è poi, inevitabilmente, sulle questioni interne e su Roberto Vannacci. Meloni ripete che non vede «differenze con le altre opposizioni» e sottolinea che la remigrazione, cavallo di battaglia dell'ex generale, «già la facciamo, per me sono i rim-patri volontari assistiti»: La sfumatura, rispetto al «non me ne occupo» di una decina di giorni fa alla conferenza stampa del G7 di Evian, oggi sembra più verso la chiusura a Futuro nazionale. Perché «difficilmente tu puoi costruire qualcosa con qualcuno che palesemente vuole solo distruggere, no?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Legge sulla caccia oggi in Commissione Faro dell'Europa

ROMA

L'appello

La maggioranza non perde tempo sulla legge sulla caccia. E il testo, trasmesso a Montecitorio il 24 giugno dopo l'approvazione in Senato, è già stato messo in calendario a partire da oggi in commissione Agricoltura dove è stato fissato anche un ufficio di presidenza nel quale verranno stabiliti i tempi d'esame. Il centrodestra, insomma, è determinato a procedere. «È un provvedimento importante per dare una risposta al mondo agricolo», sottolinea il portavoce di FI e componente della commissione Raffaele Nevi. Ma sulla riforma della legge del '92 torna ad accendersi il faro dell'Ue in particolare per quanto riguarda la compatibilità con la direttiva Uccelli e quella Habitat. «Siamo in contatto con le autorità italiane», afferma la portavoce della Commissione europea, Anna-Kaisa Ikonen che aggiunge che, anche se si attendono gli sviluppi dell'iter legislativo, «Stiamo seguendo attentamente la questione». Le associazioni ambientaliste restano sulle barricate e le opposizioni promettono battaglia.



Un cacciatore nel bosco (iStock)

Angelo Bonelli, deputato di Ays e co-portavoce di Europa Verde afferma: «Daremo battaglia perché non ci siano procedure accelerate e si facciano audizioni e tutto quello che va fatto». Bonelli si appella anche al presidente della Repubblica: «Spero possa valutare con attenzione quello che sta accadendo - sottolinea - vogliamo cacciare nei parchi, le specie protette, sulle spiagge». Si moltiplicano, intanto, gli appelli delle associazioni ambientaliste, 57 sigle del mondo ecologista - da Greenpeace alla Lipu al Wwf - hanno scritto al presidente della Camera, Lorenzo Fontana, per chiedere che l'esame avvenga anche in commissione Ambiente della Camera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primarie, centrodestra freddo «Non sono nel nostro Dna»

ROMA

Bocciato Salvini

Matteo Salvini non molla la presa e sulle primarie cerca di coinvolgere i suoi colleghi di coalizione. Ma con scarsi risultati. «Come Lega proponiamo in tutte le grandi città che vanno al voto, dove non si è già deciso il candidato del centrodestra, di scegliere coinvolgendo i cittadini, ascoltando le loro priorità». Troppo, per Antonio Tajani: «Lasciamo perdere le chiacchiere: saranno i vertici a decidere il miglior candidato possibile». «Le primarie sono per chi non ha

idee», era intervenuto subito il leader di Noi Moderati, Maurizio Lupi. Ma la frenata più evidente è quella che si registra all'interno della stessa Lega con il governatore della Lombardia, Attilio Fontana. «Io sono sempre dell'opinione che le primarie non siano propriamente parte della nostra cultura politica. Se poi le primarie sono «l'unica strada, che si facciano, perché è un balletto che inizia ad essere un po' ridicolo». Fredda la truppa di Fratelli d'Italia che si esprime solo con l'eurodeputato Stefano Cavedagna: «Noi rimaniamo sulla linea del partito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commento di Marco Zatterin

Quando e come scoppierà la bolla dell'AI

Segue dalla prima pagina

Umore diffuso è che la galoppata non possa continuare a lungo e sia necessario essere accorti. Quando l'inversione verrà, nessuno potrà dire di non essere stato avvisato. La BRI non ce l'ha con l'Intelligenza artificiale, sia chiaro: non è il pane del diavolo. Al contrario ritiene che possa aumentare in modo significativo la produttività nel prossimo

decennio, grazie all'iniezione di efficienza nelle imprese. Invita tuttavia a non dimenticare la lezione della febbre ferroviaria inglese di metà Ottocento o del boom di Internet all'inizio di questo secolo: entrambe hanno portato a una caduta degli investimenti e dei mercati, quindi a una recessione. «L'IA potrebbe seguire un cammino analogo se i rendimenti non fossero adeguati», ammonisce la BRI. Oltretutto, il finanziamento dell'espansione si sta trasferendo dai flussi di cassa al de-

bito. Mentre cresce l'esposizione, se gli utili tradiscono le aspettative si ha il crac. Potrebbe succedere perché è già successo. I cinque principali colossi del mercato digitale - gli hyperscaler, ovvero gli oltre-norma come Amazon, Oracle, Microsoft, Meta e Google - investiranno nella IA un trilione di miliardi di dollari nel 2026. Con simili volumi, si pongono due ordini di minacce. La prima è finanziaria e riguarda la redditività di chi mette i soldi per creare nuovi servizi, crescere e guadagnare: dipende



AI, fino a quando la galoppata?

dalla possibilità concreta che le attese commerciali siano parecchio superiori ai risultati concreti che arriveranno, dal fatto che molte aziende stiano ancora investendo senza convincenti modelli di business, e dal timore che i limiti tecnici dello strumento ne frenino l'adozione. Il fantasma, in questo caso, è dentro la macchina. Il secondo pericolo sono i consumi. Il Mit di Boston stima che nel 2026 i data center in genere saranno il quinto fruitore di energia del pianeta, dopo il Giappone e prima della

Russia. Quanto all'acqua, gli elaboratori di Amazon bevono 26 milioni di litri al giorno, cioè 170.000 vasche da bagno, che già ora si cerca di riutilizzare. Il peggior scenario di un futuro lontano è quello in cui dovremo scegliere fra interrogare Alexa e farci una doccia; nel frattempo i mercati saranno crollati. Niente paura, però. Siamo distanti dalla catastrofe. Gli analisti e le istituzioni invitano soltanto aziende, investitori e governi a riflettere sull'eventualità dello scoppio della bolla e su come questa inquinerebbe la congiuntura. Più che un campanello è ancora un tintinnio d'allarme. Sarebbe da sconsiderati non ascoltarlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Politica in Fvg

Rappresentanza slovena

Proposta Pd per favorirla

Emendamento dei dem Serracchiani e Cuperlo. Ma dalla Ssk è già polemica

LORENZO DEGRASSI
TRIESTE

L'iniziativa

La rappresentanza della minoranza slovena torna al centro del dibattito politico con un emendamento alla riforma della legge elettorale presentato dalla deputata dem Debora Serracchiani e sottoscritto, tra gli altri, anche da Gianni Cuperlo. A illustrarne i contenuti, ieri a Trieste, sono state la senatrice del Pd Tatjana Rojc e la stessa Serracchiani, che hanno rilanciato la necessità di garantire una presenza stabile della comunità slovena nel Parlamento italiano senza alterare l'attuale distribuzione dei seggi assegnati al Friuli Venezia Giulia. L'obiettivo dell'emendamento non è infatti quello di introdurre un seggio riservato in senso stretto, soluzione che – ha spiegato Rojc – «il perimetro costituzionale italiano non consente». La proposta punta invece a creare un meccanismo che favorisca la candidatura in posizione eleggibile di

un esponente della minoranza slovena, sul modello delle disposizioni già previste per la comunità ladina del Trentino-Alto Adige, pur nella consapevolezza anche a Roma, fin dal 1963 e con le varie leggi elettorali che si sono susseguite, che un rappresentante della comunità slovena c'è sempre stato. «Non si tratta di togliere un seggio ad altre regioni o di alterare la rappresentanza parlamentare – ha sottolineato la senatrice – ma di consentire l'elezione di un candidato che non sia soltanto espressione etnica della comunità slovena e impegnato esclusivamente nelle sue questioni, bensì una figura capace di rappresentare l'intero territorio del Friuli Venezia Giulia a Roma, costruendo tutte le necessarie relazioni istituzionali e politiche». Secondo Rojc, il tema della rappresentanza della minoranza slovena è inoltre costantemente presente nei rapporti bilaterali tra Roma e Lubiana. Da qui l'auspicio che anche il nuovo Governo sloveno continui a sostenere questa richiesta nei confronti dell'esecu-

tivo italiano, così come aveva fatto il precedente. La senatrice ha poi espresso preoccupazione per il percorso della riforma elettorale: «Se la legge dovesse essere approvata con il voto di fiducia, verrebbe meno la possibilità di migliorarla su un tema così importante per la rappresentanza della nostra regione». Debora Serracchiani ha trasformato il tema dell'emendamento in un banco di prova per la maggioranza di centrodestra. «Il centrodestra sta cambiando la legge elettorale nazionale e aveva l'occasione di dare una risposta concreta alla rappresentanza della minoranza slovena. Invece ha detto no - ha affermato la deputata - così mentre noi abbiamo parlato con i fatti, il centrodestra, arrivato al momento della verità, si è voltato dall'altra parte». Per Serracchiani l'emendamento costituisce uno «stress test» per verificare la reale disponibilità della maggioranza verso la tutela della minoranza linguistica. La parlamentare ha inoltre criticato duramente l'impianto della riforma elettorale,

giudicandola caratterizzata da «evidenti profili di incostituzionalità» e orientata non tanto a garantire maggiore stabilità istituzionale, quanto a concentrare il potere nelle mani della maggioranza. «Dietro questa legge non c'è la volontà di rendere il Paese più stabile, ma quella di conquistare pieni poteri». Sul tema si è espresso anche il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga. Il governatore si è detto favorevole a una forma di tutela della rappresentanza politica della comunità slovena. «Sono favorevole al fatto che ci sia una tutela di rappresentanza per la minoranza slovena – ha dichiarato Fedriga – perché si tratta di una parte importante della nostra comunità ed è giusto che

IL GOVERNATORE

**Fedriga apre:
«Favorevole a una
tutela della
rappresentanza
della minoranza»**



Da sinistra Debora Serracchiani e Tatjana Rojc Foto Lasorte

trovi una rappresentanza tutelata. Inoltre questo consentirebbe di svincolare la minoranza slovena dall'appartenenza all'una o all'altra forza politica, permettendole di svolgere davvero un lavoro di rappresentanza e non una rappresentanza di seconda linea nella quale prima viene il partito e poi la minoranza». Ci ha pensato già ieri la Slovenska Skupnost a sollevare la polemica: «L'emendamento è inapplicabile», le parole di Fulvia Premolin, che aggiunge: «La proposta si basa sulla dichiarazione in-

dividuale e soggettiva del candidato di appartenere alla comunità nazionale slovena. Ciò significa che qualsiasi candidato italiano inserito nelle liste di qualsiasi partito potrebbe avvalersi della possibilità di essere eletto, indipendentemente dal fatto che appartenga realmente alla minoranza slovena oppure no. La dichiarazione di appartenenza nazionale non può essere verificata oggettivamente, quindi la questione potrebbe addirittura rivelarsi pericolosa per la nostra minoranza».

Ritorno delle Province

Il dibattito spacca l'aula

Su barricate opposte maggioranza ed eletti dell'opposizione seppur con qualche distinguo Oggi si ricomincia

MARCO BALLICO
TRIESTE

Il dibattito

«Continuate così, ci vediamo domani». All'ora di cena, ai titoli di coda prima dell'interruzione, Pierpaolo Roberti, assessore alle Autonomie locali, riassume con una battuta velenosa una giornata di incomunicabilità tra chi saluta con favore il ritorno delle Province e chi invece si batte contro il ddl 86, ieri e oggi all'attenzione del Consiglio regionale. Se dieci anni fa, era Serracchiani, le Province del Friuli Venezia Giulia vennero abolite da un Consiglio compatto, il loro ritorno spacca ora l'aula. Al muro contro muro tra maggioranza e opposizione si aggiungono anche distinguo all'interno della minoranza: c'è chi boccia

il testo, ma non il ritorno degli enti di area vasta, chiedendo competenze più ampie e un impianto diverso della riforma. Intervengono in tanti, di qua e di là. Dalle 10 alle 20, con solo un'ora di pausa, toni più o meno alti, discorsi più o meno articolati. Sostenendo le tesi ascoltate in commissione, riconfermando identiche distanze. Per il centrodestra il provvedimento è il compimento di una promessa politica e il superamento di una riforma considerata fallimentare. Il presidente Massimiliano Fedriga, rinviando alle future leggi di settore la definizione delle competenze, rivendica tra l'altro il ritorno all'elezione diretta: «I cittadini scelgono chi governa il territorio, penso sia la cosa più importante. A qualcuno non piace che si possa decidere se confermare o mandare a casa, ma io sono innamorato della democrazia del voto». Fedriga anticipa peraltro un «percorso ancora lungo», tanto che non manca chi sussurra di un allungamento dei tempi: le Province saranno istituite a partire dal primo gennaio 2027, ma con le leggi di settore da scrivere, chissà che le elezioni non slittino a fine anno prossimo, se non all'inizio del 2028.

I relatori di maggioranza insistono invece sul valore politico della riforma. Antonio Calligaris (Lega) parla di «tre errori commessi con l'abolizione delle Province: politico, amministrativo e storico». Markus

Maurmair (Fdi) ricorda l'emendamento condiviso in maggioranza per rafforzare progressivamente funzioni, personale e risorse dei nuovi enti. Diego Bernardis (Fedriga Presidente) ricostruisce il percorso avviato con la modifica dello Statuto speciale. Andrea Cabibbo (Forza Italia) va all'antefatto: «Cancelliamo l'anomalia generata dalla furia iconoclasta cavalcata dalla già presidente Serracchiani e consentiamo al Friuli Venezia Giulia di essere la prima regione in Italia a superare la legge Delrio». Dal fronte delle opposizioni si incenerisce sia metodo che merito. Le relazioni affidate a Manuela Celotti (Pd) e Massimo Moretuzzo (Patto per l'Autonomia) descrivono un testo privo di una visione strategica e incapace di ridefinire davvero il governo dell'area vasta. Nel mirino, in particolare, il rinvio delle competenze a successivi provvedimenti legislativi. Secondo Pd e Patto, il ddl si limita infatti a sostituire gli Edr con le Province senza chiarire quali funzioni avranno realmente i nuovi enti. Critiche anche all'assenza di un confronto con amministratori e cittadini e al mancato ricorso a un referendum consultivo. Nel dibattito viene evocato ripetutamente l'ormai noto rischio «poltronificio» di Alessandro Ciriani, l'europarlamentare di Fdi che ha sollecitato, e infine ottenuto stando agli emendamenti annunciati dalla mag-



Il dibattito nell'aula del Consiglio regionale. A destra Roberti

gioranza, di riempire di contenuti le Province che verranno. Francesco Russo osserva che il centrosinistra è stato perfino meno duro nelle critiche rispetto a Ciriani e riassume il tutto in una metafora culinaria: «Per anni il centrodestra ha annunciato una riforma epocale delle Province. Oggi, invece, sta tirando fuori dal freezer gli avanzi della riforma Serracchiani provando a spacciarli per una cena stellata». E ancora Rosaria Capozzi (M5s) parla di «scatola vuota» e Furio Honsell (Open Sinistra Fvg) di «norma propaganda». Il fronte contrario, però, è diversificato. Enrico Bullian (Pat-

to) si dice favorevole alle Province con organi elettivi e ai vecchi confini provinciali, chiedendo però una diversa legge elettorale e la garanzia del supporto ai piccoli Comuni. Serena Pellegrino (Alleanza Verdi e Sinistra) annuncia un'«opposizione costruttiva», definendo utile il ritorno di enti elettivi di area vasta purché vengano attribuite competenze significative, dall'urbanistica alla sanità territoriale. Sulla stessa linea Marko Pisani (Ssk), che non dimentica come il suo movimento non abbia mai condiviso l'abolizione delle Province.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TESTO

**Il ddl 86 al test:
76 articoli
da approvare
tra le polemiche**



Si riparte oggi alle 10 per la seconda giornata dedicata al ddl 86. Ieri, dei 76 articoli della riforma, ne sono stati approvati non più di 6. I primi due, che definiscono i principi fondamentali e le disposizioni generali sull'istituzione delle Province e la soppressione degli Edr, hanno visto aggiungersi ai voti del centrodestra quelli di Serena Pellegrino (Avs) e Marko Pisani (Ssk). Bocciati quasi tutti gli emendamenti delle opposizioni, alcuni dei quali prevedevano il referendum consultivo sulla riforma, proposta avanzata in primis da Marco Putto (Patto per l'Autonomia-Civica fvg). Gli articoli dal 3 al 6 riguardano vocazione internazionale, tutela e integrazione sociale dei cittadini e delle persone, assetto istituzionale e obiettivi strategici delle funzioni amministrative. —M.B.

LE POSIZIONI

Una intera giornata di interventi. Nella minoranza c'è chi boccia il testo ma non gli enti di area vasta

Regione

Candidatura Unesco per il pensiero di Basaglia

La conferma di Fedriga

Il governatore: «No ideologizzazioni, si valorizzi la figura»

MARCO BALLICO
TRIESTE

Il caso

Massimiliano Fedriga si dice a favore della candidatura del pensiero di Franco Basaglia a patrimonio culturale immateriale dell'Unesco, confermando una volta in più il supporto dato dalla Regione - per voce dell'assessore alla Salute Riccardo Riccardi - alla proposta del Comune di Gorizia. Con un paio di sottolineature. Il governatore avverte che «l'ideologizzazione» dell'ispiratore della legge 80 sarebbe «sbagliata» e invita a valorizzarne «la grande rivoluzione culturale e umana». Un intervento destinato ad alimentare ulteriormente un confronto che negli ultimi giorni ha coinvolto maggioranza e opposizione così come diversi professionisti della salute menale, mentre la petizione promossa dall'Archivio Basaglia contro una possibile «monu-



Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga

L'INTERVENTO

L'assessore di Gorizia, Artico: «Via le bandiere politiche per costruire insieme un progetto»

mentalizzazione» dello psichiatra ha superato quota 800 firme. Nella posizione del presidente della Regione c'è anche un riferimento locale. La candidatura è buona cosa, sostiene, «non soltanto per la rivoluzione che ha portato, ma perché è una parte di storia importante del nostro territorio». Parole che si inseriscono in un dibattito sempre più acceso, nel quale si confrontano due visioni. Da una parte chi considera il riconoscimento Unesco un'occasione per rilanciare il pensiero che ha cambiato la psichiatria italiana; dall'altra chi teme che il rischio sia di trasformare Basaglia in un'icona celebrativa, svuotandone la portata innovativa proprio mentre i servizi di salute mentale denunciano difficoltà organizzative e carenze di risorse. A ribadire le ragioni della candidatura è anche Patrizia Artico, assessore comunale di Gorizia, che richiama in premessa una

celebre frase dello psichiatra: «Forse sono stato un utopista, sì. Ma senza utopie, il mondo non si muove». È questo, secondo Artico, lo spirito con cui è nata la proposta, definita «un'occasione che non può essere persa», per riportare all'attenzione internazionale il valore della rivoluzione basagliana. Artico ricorda come, a quasi cinquant'anni dall'approvazione della 180, «ancora oggi gli ospedali psichiatrici sono presenti in gran parte degli altri Paesi, a partire dalla vicina Slovenia, pur essendoci spesso, anche all'estero, azioni che vanno nella direzione tracciata dalla legge». Legge, aggiunge, «che ha fatto scuola, e l'interesse della psichiatria internazionale è sempre molto forte, ma, forse, è venuto il momento di dare una nuova spinta a quel pensiero rivoluzionario che ha restituito ai pazienti la dignità di persone». E questa spinta, sottolinea, «non poteva che partire da Gorizia, la città da cui tutto ha avuto inizio. È venuto il momento di andare ancora avanti riaccendendo i riflettori, a livello mondiale, sulle idee di un uomo straordinario, aprendo contestualmente un dibattito sul presente e sul futuro della psichiatria e sul mondo della sofferenza mentale». L'assessore ricostruisce quindi il percorso della proposta avanzata dal consigliere comunale dem Franco Perazza e subito raccolta dal sindaco Rodolfo Ziberna. Una candidatura che, sottolinea, ha trovato adesioni trasversali proprio perché ha «dimostrato di voler privilegiare l'interesse della gente al-



Il padre della psichiatria moderna Franco Basaglia

lo scontro». Ovvero «mettere da parte le bandiere politiche per costruire insieme un nuovo, importante progetto che vuole rilanciare il pensiero di Basaglia nel mondo che ha abbattuto muri non eretti e barricate». Sul fronte opposto continua a crescere la mobilitazione dell'Archivio Basaglia. La petizione lanciata da Alberta Basaglia, figlia dello psichiatra, con la vicepresidente Silvia Jop, aveva superato ieri pomeriggio 800 adesioni, coinvolgendo psichiatri, operatori, docenti universitari e esponenti del mondo della

cultura. Per i promotori, trasformare Basaglia in simbolo da celebrare rischierebbe di «imbalsamare» un pensiero nato per mettere di continuo in discussione le istituzioni e promuovere nuovi diritti. Più che un riconoscimento formale, chiedono impegno concreto: difendere il Servizio sanitario nazionale, rafforzare la rete della salute mentale territoriale, sostenere operatori, ricerca e buone pratiche, perché l'eredità di Basaglia continui a vivere in politiche e servizi, non solo nella memoria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione e corpo consolare rafforzano la collaborazione

Siglata una convenzione per promuovere il dialogo in ambito culturale e turistico ma anche economico

TRIESTE

L'appuntamento

La Regione Fvg ha sottoscritto ieri una convenzione con il Corpo consolare di Trieste, composto da 32 rappresentanze di Paesi che vanno dai Balcani occidentali al Perù. L'obiettivo è quello di rendere strutturale la collaborazione già esistente per favorire una conoscenza reciproca, in ambito culturale e turistico ma anche economico. «Un'alleanza consolidata può garantire una maggiore resilienza economica a fronte di tensioni globali ormai sempre più frequenti», ha detto il governatore del Fvg Massimiliano Fedriga prima della firma. Il documento si pone nelle intenzioni dell'amministrazione regionale come un nuovo importante tassello per trasformare la posizione geografica del Friuli Venezia Giulia da area periferica del Nordest a polo centrale europeo per la logistica e il commercio internazionale. Presente alla firma ieri mattina nel salone di rappresentanza del palazzo della Regione anche Pietro Vacanti Perco, il consigliere diplomatico di cui la Regione si è



L'appuntamento di ieri in Regione Foto Massimo Silvano

dotata proprio per rafforzare la propria vocazione internazionale, come rilevato ieri dal decano del Corpo consolare triestino Pietro Semerari, console generale onorario del Perù, che poi con il governatore Fedriga ha sottoscritto la convenzione. Nell'incontro da parte del presidente è stato invece ribadito l'impegno perché il Fvg possa mantenere un ruolo di primo piano all'interno dei grandi corridoi intercontinentali, tra cui quello Indo-me-

LA FOTOGRAFIA

A Trieste insediate rappresentanze di 32 Paesi, dai Balcani occidentali a realtà del Sud America

diterraneo (Imec). La convenzione è stata sottoscritta alla presenza di un'ampia delegazione delle 32 rappresentanze consolari che compongono il Cc triestino, tra Consolati generali di carriera (Serbia, Slovenia, Croazia e Romania), Consolati generali onorari (Romania, Perù, Turchia e Grecia) e Consolati ordinari (24 Paesi). In base all'intesa, la Regione e il Cc si impegnano a mantenere un dialogo costante attraverso l'organizzazione di un incontro istituzionale annuale. A questo si aggiungeranno consultazioni tematiche. Le iniziative programmate potranno includere forum economici e incontri con stakeholder istituzionali e imprenditoriali, eventi interculturali, progetti legati alla promozione scientifica. — **LA.BL.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Più servizi in farmacia per avvicinarsi alle persone

Firmato il nuovo accordo integrativo regionale tra la categoria e la Regione: così si rafforza il dialogo in Fvg

CRISTIAN RIGO
UDINE

L'intesa

Il rapporto di collaborazione tra le farmacie e il sistema sanitario diventa sempre più stretto. Con il nuovo accordo integrativo regionale sottoscritto ieri alle farmacie viene riconosciuto il ruolo strategico di presidi sanitari in grado di erogare servizi ai cittadini anche nei paesi più piccoli, là dove la vicinanza diventa ancora più importante per consentire di pagare il ticket, prenotare una visita e fare esami grazie alla telemedicina. Ed è proprio riconoscendo la valenza di queste realtà che la Regione ha stanziato 250.000 euro per quest'anno e un milione per il 2027 alle farmacie rurali, quelle in paesi con meno di 5 mila abitanti,

L'ASSESSORE

Riccardi: «Parliamo di punti di salute diffusi sul territorio, che danno risposte vicine e accessibili»



La firma dell'accordo ieri in Regione a Udine

ti, che in regione sono 184 su 405. «Le farmacie rappresentano un punto di salute diffuso sul territorio, con una capillarità che consente di intercettare i bisogni delle persone e di dare risposte vicine, accessibili e qualificate - ha affermato l'assessore alla Salute, Riccardo Riccardi, che ha sottoscritto con le organizzazioni rappresentative delle farmacie il nuovo Accordo integrativo -. Il rinnovo dell'accordo conferma e rafforza un'alleanza fondamentale per la sostenibilità del servizio sanitario regionale e per il contrasto all'inappropriatezza». Il nuovo accordo conferma le attività già sviluppate nel triennio 2023-2026 nell'ambito della farmacia dei servizi: prenotazioni tramite Cup, vaccinazioni, screening, distribuzione per conto di medicinali e dispositivi

medici per il monitoraggio della glicemia nei pazienti diabetici. A queste si aggiunge il potenziamento di servizi collegati alla telemedicina, tra cui elettrocardiogrammi, holter cardiaci, spirometrie e altre prestazioni da definire attraverso una ricognizione con le aziende sanitarie. L'accordo amplia l'elenco dei medicinali del prontuario della distribuzione diretta che potranno essere erogati attraverso la distribuzione per conto. Sono comprese alcune categorie di farmaci finora distribuite direttamente dalle strutture ospedaliere, con l'obiettivo di migliorare il servizio ai cittadini. Tra le novità dell'accordo rientra anche l'estensione della distribuzione per conto ai dispositivi medici a bassa complessità, come lancette, aghi e altri dispositivi monouso.

Premio Luchetta, la giunta ricorre al Consiglio di Stato

Impugnata la sentenza del Tar in favore degli organizzatori esclusi dai fondi

TRIESTE
Il contenzioso

La giunta regionale presenterà ricorso al Consiglio di Stato contro la pronuncia del Tar del Fvg che aveva dato ragione alla Fondazione Luchetta Ota D’Angelo Hrovatin, rimasta esclusa dai finanziamenti pubblici per il premio giornalistico istituito nel 2004. La decisione presa dall’amministrazione regionale è stata comunicata alla Fondazione dai suoi legali in questi giorni, ma una notifica del ricorso non ha ancora raggiunto gli organizzatori del Premio Luchetta Ota D’Angelo Hrovatin, che in ogni caso ritornerà in autunno.

«Noi andiamo avanti». È quanto si è limitata a dire ieri Daniela Schifani-Corfini Luchetta, presidente della Fondazione che a metà giugno ha pubblicato il bando della 23esima edizione del Premio dedicato al giornalista della Rai Fvg, ai colleghi Alessandro Saša Ota e Dario D’Angelo, uccisi tutti da una granata a Mostar mentre realiz-



Da sinistra Daniela Schifani Corfini Luchetta e Francesca Albanese

zavano un servizio giornalistico sui bambini vittime della guerra balcanica, e a Miran Hrovatin, assassinato a Mogadiscio assieme alla giornalista Ilaria Alpi. La Fondazione si era mossa a pochi giorni di distanza dalla sentenza del Tribunale amministrativo regionale, che ha accolto in toto il ricorso della Fondazione, il cui premio giornalistico internazionale era stato escluso dall’accesso ai contributi regionali, pur non avendo ancora certezza dei fondi richiesti. E sempre ottenuti, fino allo scorso anno almeno, quando, a novembre, i rapporti si sono incrinati: il governatore Massimiliano Fedriga non aveva nascosto di non gradire la decisione della giuria di attribuire una menzione speciale a Francesca Albanese, relatrice speciale Onu sui territori palestinesi occupati, al centro di contestazioni per alcune dichiarazioni su Israele.

La partecipazione all’ultimo bando per i contributi triennali in ambito culturale ha visto però la fondazione bocciata dalla commissione giudicatrice nella voce relativa a capacità organizzativa, continuità e affidabilità gestionale. Un giudizio che il Tar Fvg ha ritenuto «non motivato, illogico e irragionevole», contestando in particolare l’attribuzione di soli 8 punti su 30, trattandosi di uno dei «premi giornalistici più prestigiosi a livello internazionale». Da qui la decisione di ordinare alla Regione di rifare la graduatoria e ridefinire il contestato indicatore relativo alla Fondazione.



Palazzo Spada, sede del Consiglio di Stato a Roma

IL FUTURO
La Fondazione ha pubblicato il bando della nuova edizione prevista in autunno

L’esclusione definitiva dalla graduatoria potrebbe significare il mancato finanziamento per tre anni consecutivi, 520 mila euro complessivi per il periodo 2026-2028. La volontà, come spiegato dalla presidente alla pubblicazione del bando della 23esima edizione, è in ogni caso quella di dare continuità al premio riservato a giornalisti e fotoreporter che sul campo hanno raccontato con particolare sensibilità la difficile tematica delle violenze e delle sopraffazioni sui bambini. A prescindere quindi dal sostegno da parte della Regione Fvg. —LA. BL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

promosso da

con il sostegno di

partner

main partner

INFRASTRUTTURE

RETI E TERRITORIO A NORDEST.

LE CONNESSIONI STRATEGICHE PER IL PAESE

8 luglio 2026, ore 9

Padova Congress,

Padova

iscrizioni su
www.eventinem.it

Istria - Quarnero - Dalmazia

Lissa a fuoco, un incendio divora decine di ettari di terreno e una casa

Le fiamme fermate dall'impegno di oltre 100 vigili del fuoco e quattro Canadair

ANDREA MARSANICH
LISSA

L'emergenza

Le lingue di fuoco sono state notate attorno alle 22.30 di domenica e subito è scattato l'allarme. In una quindicina di minuti sul luogo dell'incendio sono giunti 70 vigili del fuoco, professionisti e volontari, dell'isola dalmata di Lissa, subito oppostisi al rapido avanzare delle fiamme, grazie alla siccità di queste ultime settimane. Il rogo è divampato tra le località di Comisa e Pothumlje, favorito da alberi, siepi ed erba resi particolarmente secchi dal gran cal-

do e dalla lunga assenza di precipitazioni piovose. I responsabili dell'operazione di spegnimento si sono resi ben presto conto che le forze locali non bastavano e il mattino dopo, quale rinforzo, sono arrivati dalla terraferma 35 vigili del fuoco e quattro velivoli del tipo Canadair. Conti alla mano, ad affrontare l'incendio (anzi due fronti di fuoco, poi unitisi in uno solo) c'erano ieri più di 100 pompieri, 23 veicoli antincendio e quattro aerei. Il rogo è stato posto sotto controllo nelle prime ore del pomeriggio di ieri, non venendo però completamente domato: sul posto sono rimaste decine di soccorritori. Fortuna ha voluto che

l'intervento dei vigili del fuoco non sia stato reso più complicato dal vento, completamente assente: in presenza di bora, sciocco, tramontana i danni sarebbero risultati maggiori e la situazione drammatica. È stata ridotta in cenere una superficie non ancora quantificata (comunque si tratta di decine di ettari), ma comprendente macchia, oliveti, vigneti e una casa. Non si registrano invece danni alle persone. Quello dell'isola di Lissa è il più grande incendio boschivo divampato negli ultimi mesi in Dalmazia, con le autorità che hanno rivolto un appello alla popolazione, invitandola alla pru-

denza, a prestare la massima attenzione visto il quadro attuale, con le temperature che sfiorano i 40°. L'incendio nei pressi di Comisa ha ricordato quello scoppiato nell'agosto del 2013 in un'area sovrastante l'abitato maggiore dell'isola, Lissa, dove il fuoco aveva distrutto ben un centinaio di ettari di pineta e vegetazione bassa, minacciando da vicino numerose case, difese strenuamente dai vigili del fuoco. Finora nessuno si sbilancia sulla causa all'origine dell'incendio di Comisa, anche se fonti ufficiose parlano di un corto circuito, con le scintille cadute su "terreno fertile" e ben presto trasfor-



Il rogo di Comisa a Lissa (foto del corpo dei Vigili del fuoco croati)

matesi in un grande rogo boschivo, l'incubo maggiore dei dalmati nel corso delle stagioni estive. L'anno scorso in Croazia, grazie ai reiterati appelli delle autori-

tà, c'era stato il 57% di incendi all'aperto in meno rispetto al 2024, con il calo dell'86% di superfici andate a fuoco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le rotte della Malvasia passano dalla storia delle coste istriane

Il viaggio lento del ketch Jancris partito da Chioggia e diretto nella dalmata Ragusa/Dubrovnik alla scoperta delle tracce dello storico vitigno apprezzato dalla Serenissima. Il secondo capitolo del diario di bordo: le tappe a Cittanova e Rovigno, dove la viticoltura si lega alle vicende dell'area

Questa è la seconda puntata di un diario di bordo: con i suoi scritti Maurizio Crema sta raccontando le tappe del ketch Jancris lungo le Rotte della Malvasia, da Chioggia, a Trieste, all'Istria, alla Dalmazia, fino a a Ragusa/Dubrovnik.

MAURIZIO CREMA
CITTANOVA

Il viaggio

Rotte delle Malvasie, il viaggio continua per mare e per terra alla volta di Cittanova, Istria croata, piccola perla dalle radici antiche. Una quindicina di miglia di navigazione tranquilla da Pirano e la barca a vela Jancris ormeggia all'inglese vicino a un paio di pescherecci, a due passi dal cuore del paese. «Qui si commerciava olio, ovviamente Malvasia e anche legname che arrivava dal bosco di San Marco – spiega Glauco Bevilacqua, fiduciario di Slow Food Istria e alfiere della comunità italiana locale – il vino arrivato da Monenvasia, in Grecia, si è evoluto e ha trovato uno dei suoi punti di massima espressione istriana». Una rinascita per riempire un vuoto. «Purtroppo dopo l'esodo, si parla di oltre duecentomila persone fuggite in Italia, con l'arrivo del comunismo e delle cooperative tantissimi ettari di Malvasia e di ulivi sono stati abbandonati», ricorda Glauco. Una civiltà che ha rischiato di scomparire. Oggi c'è la Croazia, e soprattutto l'Europa, a dare nuova spinta all'agricoltura di qualità e alla riscoperta della tradizioni in una zona do-



In alto la splendida Rovigno al tramonto, sotto Jancris in porto. A destra una mappa con il tragitto lungo la rotta della Malvasia

ve Venezia è stata presente per secoli e c'è ancora nella lingua e nell'architettura, con la bella loggia sul mare unica nel suo genere in Istria e le sue mura restaurate. «Gli abitanti di Cittanova iscritti alla comunità italiana sono 750 per una popolazione che dopo la guerra balcanica è passata da 3.500 a 5.000 abitanti – ricorda Glauco nell'incontro con alcuni com-

ponenti del progetto Sulle Rotte delle Malvasie. Senza Confini, supportato da Bottega spa e Banca della Marca –. Siamo molto orgogliosi, qui si sente parlare italiano dovunque». Anche in Istria i giovani tornano alla terra. «A Cittanova abbiamo cinque produttori che imbottigliano con etichette Malvasia, la maggior parte sono giovani, guidati dalla passione, molto attenti a come si coltiva e si produce – afferma Glauco –. Il futuro della Malvasia è qui, in Istria, da Muggia in giù, senza dimenticare i nostri cari amici di Cormons. Ma abbiamo talmente tante varietà in giro per il mondo che sembra incredibile: questo vitigno sa adattarsi a tante terre diverse. E così si è diffuso in molti



Paesi. Anche in Brasile, a Rio de Janeiro, e credo che sia proprio Malvasia Istriana». «Era uno dei beni di scambio con i ricchi e i potenti di Venezia – racconta il sindaco di Cittanova Anteo Milos, deputato anche al Sabor, il Parlamento croato –. L'Istria è una terra che offre grande vino, ma anche olio extravergine tra i migliori al mondo e il tartufo bian-

co. Prodotti che sono un valore aggiunto per il nostro territorio che vuole rafforzare i suoi legami con Veneto e Friuli Venezia Giulia: ci sentiamo profondamente di cultura italiana e per noi è molto importante avere progetti comuni». «Raccogliamo ancora l'uva a mano ed è arrivata una Malvasia macerata e naturale, conservata anche in anfore di terracotta – dice Damer Mihelić della cantina Ghira –. Come descriveva con accuratezza nel XVII secolo il nostro vescovo Filippo Tomasini, Cittanova era un posto vocato all'agricoltura. Già allora il punto forte erano i vini bianchi. Incuriosito da quei testi sull'agricoltura ho cominciato a pensare di fare vini più strutturati, che pos-

sano durare nel tempo. E ogni anno è una Malvasia diversa, che segue le stagioni». «La sfida più importante che dobbiamo affrontare oggi è quella climatica – spiega Moreno Ivancich della cantina di famiglia da 9 ettari, 40.000 vigne –. Le estati sono sempre più secche e noi dobbiamo curare le nostre piante. Per fortuna la Malvasia è un vitigno resistente e tenace. Ora dobbiamo far conoscere sempre più le peculiarità del suo vino che arriva da una terra rossa vicina al mare». Poche miglia ancora e si arriva a Rovigno, la regina dell'Istria, con i suoi palazzi gotici, l'arco dei Balbi e la torre dell'Orologio sormontate da leoni alati, le calli strette lastricate di pietre levigate dal passeggio di generazioni di abitanti, viaggiatori e mercanti. Fino al XVII secolo era un'isola dominata dal campanile della chiesa di Sant'Eufemia, costruito sul modello di quello di San Marco. Oggi a ricordare quel periodo c'è piazza al Ponte, dove appunto sorgeva il collegamento con la terra ferma. In porto i pescatori parlano ancora in dialetto e in italiano, si suona alla sera anche Bella Ciao oltre a molto rock e nei bar sul lungomare, costellati da schermi per seguire i Mondiali, si serve ovviamente Malvasia. «Abbiamo una decina di produttori di questo vino che da sempre fa parte della cultura della nostra città, e siamo molto orgogliosi dei molti giovani che hanno iniziato questa attività», afferma il sindaco Emil Nimčević. «Rovigno è una città che nasce dal mare e cresce con il mare. Ha vissuto di pesca e scambi ma anche della costruzione di barche – osserva Gianfranca Suran, vicesindaco della città in rappresentanza della Comunità italiana, 2.300 iscritti –. Pochi giorni fa abbiamo celebrato la ventesima edizione della regata delle barche con vela al terzo e latina, una manifestazione che ci riporta alle nostre tradizioni. In porto abbiamo la Casa della Batana, la nostra imbarcazione tradizionale, un ecomuseo che si dedica anche al recupero del nostro idioma istrioto-roviginese». Ma il viaggio chiama, c'è da andare a Sud.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RINASCITA
La nuova spinta all'agricoltura dall'Europa dopo il vuoto creato dall'esodo

IL FUTURO
I giovani tornano alla terra e c'è sempre più attenzione alla coltivazione e produzione

Economia

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

ESG

360

FVG

Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.

Affidati a Banca360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente

banca360fvg.it

INQUADRA IL QR CODE
CON IL TUO SMARTPHONE
Ti collegherai alla pagina
del nostro giornale
dove troverai tutti gli indici
di borsa aggiornati

Icop lancia un’Ops su Trevi Nasce un gruppo da un miliardo

Offerta da 273 milioni in azioni dell’azienda di Basiliano
La famiglia Petrucco manterrà il controllo con il 61,8%
Cdp è oggi il maggior azionista della società romagnola

MAURIZIO CESCON
UDINE

Costruzioni

Icop lancia un’offerta pubblica di scambio (Ops) su Trevi, con l’obiettivo di costituire una Newco nel comparto costruzioni da oltre 1 miliardo di euro di ricavi e con uno standing internazionale. Si tratta di un’operazione di ingegneria finanziaria a cui il Cda ha dato il via libera, che vale, attraverso lo scambio azionario, 273 milioni di euro. E un percorso che, dopo il perfezionamento dei documenti e le comunicazioni alla Consob, partirà a settembre e consentirà a Icop, in parallelo, l’upgrade nei listini di Piazza Affari, passando dal segmento Egm a quello principale, novità assoluta per la Borsa italiana. Positive le valutazioni degli analisti. Equita parla di «interessante profilo finanziario». Sul mercato Trevi festeggia con un rimbalzo di oltre l’11%, mentre Icop chiude quasi stabile (-0,32%).

Idettagli
L’offerta pubblica di scambio riguarda il totale delle azioni di

L’OBIETTIVO
Creare un campione con una leadership nelle fondazioni e nell’ingegneria del sottosuolo

FOCUS I numeri dell'OPS		
Dati al 31 dicembre 2025 ICOP		Dati al 31 dicembre 2025 Trevi
€426,9 milioni*	Ricavi	€ 624,0 milioni
€ 76,7 milioni	EBITDA	€ 81,8 milioni
€ 639,6 milioni	Totale attività	€ 678,9 milioni
1.004 mln	Capitalizzazione chiusura Borsa al 26/6/26	232,1 mln
un migliaio	Dipendenti	3.100
1.500 mln euro	Backlog	750 mln euro
*Considerate integralmente le acquisizioni nel corso del 2025 i ricavi superano i 500 milioni di euro		Withub

Trevi, mettendo sul piatto 0,133 azioni Icop di nuova emissione per ogni titolo conferito. Lo scopo è di creare un «campione industriale italiano con leadership internazionale nelle fondazioni speciali, nell’ingegneria del sottosuolo e nelle soluzioni per infrastrutture complesse e strategiche», affermano i vertici della società di Basiliano, che vanta oltre un secolo di storia, essendo stata fondata nel 1920. Secondo Icop l’offerta incorpora un premio del 20,1% rispetto al prezzo ufficiale delle azioni Trevi alla chiusura dello scorso 26 giugno ed esprime un valore di 4,16 euro

per ogni azione Trevi. Il premio sale al 35,4% rispetto al prezzo teorico ex-diritto (Terp) dell’aumento di capitale da 100 milioni, definito da Trevi e concluso lo scorso 25 giugno e del 108,1% del prezzo delle azioni relative all’aumento stesso. Le azioni di Icop finalizzate all’Ops su Trevi saranno emesse a seguito di un aumento di capitale da sottoporre il prossimo 28 luglio all’assemblea dei soci. Alla chiusura di Borsa di venerdì scorso Trevi vantava una capitalizzazione di 232 milioni di euro, Icop di 1.004 milioni. Approvato dal Cda Icop anche il passaggio dal mercato

Egm a listino principale di Piazza Affari, da cui verrà invece rimossa Trevi dopo la chiusura dell’offerta pubblica.

Le prospettive
La finalità dell’operazione di Icop è dunque di costruire un «campione internazionale» delle fondazioni speciali, con un portafoglio ordini di oltre 2,2 miliardi e ricavi pro-forma di oltre un miliardo di euro. Icop stima che a seguito dell’offerta le due aziende, tra loro complementari in quanto a presenza geografica (l’impresa friulana leader nei mercati europei e in Italia, mentre quella romagnola molto forte negli Usa e nel Far East), potranno generare a regime sinergie per 120-140 milioni di ricavi addizionali annui e tra i 55 e i 75 milioni annui di margine operativo lordo. Icop ha circa mille dipendenti e opera in Francia, Italia, Germania, nei Paesi Scandinavi e ha avviato un percorso di espansione negli Stati Uniti. Trevi, con 3.100 addetti a libro paga, invece è attiva soprattutto in Asia, nel Pacifico e nel Nord America. Il piano post-integrazione prevede diverse direttrici strategiche, dallo sviluppo commerciale, alla rifocalizzazione geografica, dall’aumento dell’efficienza operativa alla razionalizzazione delle strutture aziendali e all’ottimizzazione finanziaria. Icop valuterà poi «eventuali opzioni strategiche» relative alla divisione macchine di Trevi. Tra queste c’è la possibilità di «procedere alla sua valorizzazione anche attraverso operazioni straordinarie».

Il ruolo di Cdp e dei Petrucco
Trevi negli ultimi anni ha attraversato un momento complica-

to e ha avuto bisogno dell’intervento di Cassa depositi e prestiti e dell’aumento di capitale per rimettersi pienamente in carreggiata. A oggi è proprio Cdp, con il suo 21%, a essere il principale azionista dell’azienda con quartier generale a Cesena. Se Cdp dovesse aderire all’Ops di Icop, avrebbe una quota, nella Newco, di circa il 4,6%. Cifre, la holding della famiglia Petrucco e primo azionista di Icop, passerebbe dall’attuale 79% al 61,8% della Newco, mantenendo saldamente il controllo della nuova società da oltre un miliardo di euro di fatturato.

Le dichiarazioni
«L’operazione che prende il via è la naturale evoluzione di un

INUMERI
Icop ha una forte presenza in Europa, mentre Trevi è attiva soprattutto negli Usa e nel Far East



Piero Petrucco è l’ad del gruppo Icop di Basiliano

percorso industriale già avviato, che si basa su una solidità costruita nel tempo e dimostrata nei risultati», commenta l’ad di Icop Piero Petrucco, «negli anni abbiamo costruito un percorso solido e strutturato di sviluppo, compiendo un’evoluzione importante: da operatore prevalentemente italiano ed europeo a gruppo internazionale in forte crescita. Nel 2025 Icop ha superato i 500 milioni di euro di ricavi pro-forma, grazie sia alla crescita organica sia all’integrazione delle società acquisite, con un backlog record, disciplina e solidità finanziaria. La traiettoria dimostra la nostra capacità di crescere organicamente, integrare realtà specialistiche, generare sinergie operative e scalare il modello in nuovi mercati».

Gli analisti
Positiva la reazione degli analisti di Equita che parlano di «Ops su Trevi positiva perché accelera il salto dimensionale di Icop e ha interessanti risvolti finanziari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Delfin, oggi l’assemblea ad alta tensione

Durissimo scambio di lettere d’accusa tra Leonardo Jr e il fratello Rocco Basilico

MILANO

Lo scenario

Alla vigilia dell’assemblea di oggi di Delfin, la cassaforte della famiglia Del Vecchio si presenta più divisa che mai. Non solo per la battaglia aperta sulla successione e sulla titolarità delle quo-

te, ma per un clima ormai da guerra totale, combattuta a colpi di diffide, lettere degli avvocati e ricorsi nei tribunali di Milano e del Lussemburgo. Una faida che rischia di avere conseguenze non soltanto sugli equilibri interni della holding, ma anche sulla percezione del mercato nei confronti di EssilorLuxottica, il principale asset del gruppo. Gli avvocati dei diversi rami si stanno scambiando accuse pesantissime. Da una parte Leonardo Maria Del Vecchio, tramite il legale Marco Garavelli, ha denunciato la «condotta illegittima» di Rocco Basilico e del consi-

glio di amministrazione di Delfin, accusando il board di avere assunto un atteggiamento «semplicemente inaccettabile» e «attendentista». Secondo la ricostruzione del figlio del fondatore, l’inerzia degli amministratori avrebbe addirittura consentito di provocare «danni ingentissimi» ai suoi interessi. La replica dei legali di Rocco Basilico non si è fatta attendere. In una lunga memoria inviata ai soci e al consiglio, è scritto che «lascia ancor più sbigottiti» il contenuto delle lettere di Garavelli, mentre la tesi sostenuta da Leonardo Maria viene bollata come «strumentale e temeraria». I difensori di Ba-

silico giudicano inoltre «temerari, gravissimi e inaccettabili» i riferimenti a possibili responsabilità penali del loro assistito e accusano a loro volta Leonardo Maria di esercitare sul consiglio «pressioni» ritenute «assolutamente illegittime». Il mercato osserva con crescente preoccupazione. Ieri EssilorLuxottica ha vissuto la prima seduta della settimana con un nuovo pesante arretramento. A Parigi il titolo ha chiuso in calo del 4,67% a 164,15 euro, dopo essere sceso nel corso della giornata fino a 163,2 euro, sui livelli più bassi dall’autunno del 2022. —**GI.BA.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI

Dal 1963

lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3

040 630430 - 040 639086

TRIESTE

Economia

Infrastrutture

Adriafer Gommellini al vertice

Cociancich resta Dg. Prosegue il riassetto delle partecipate

DIEGO D'AMELIO
TRIESTE

Le controllate

Cambio al vertice per Adriafer, la società pubblica che gestisce la manovra ferroviaria nei porti di Trieste e Monfalcone. Lascia l'amministratore delegato Maurizio Cociancich ed entra come amministratore unico Giovanni Gommellini, manager genovese proveniente da Tcr (il terminal container di Ravenna), che ha risposto al bando promosso dall'Autorità portuale. Il passaggio punta da una parte a imprimere un cambio di passo in Adriafer dopo dieci anni di crescita corrisposti anche a un rilevante incremento del debito e dall'altra corrisponde a una fase di rinnovo della governance delle società partecipate dall'Autorità portuale, iniziato da Trieste terminal passeggeri (Ttp) e destinato a continuare nelle prossime settimane con il consorzio industriale Coselag.

LA MISSIONE

Il manager dovrà consolidare i conti e sostenere lo sviluppo della società

Ieri l'assemblea dei soci di Adriafer ha sancito il nuovo assetto della società, che passa da un cda di tre membri all'amministratore unico, individuato nella figura di Gommellini. L'uscente Cociancich resterà con il ruolo di direttore generale.

«Nessuna privatizzazione»

Il presidente dell'Adsp Marco Consalvo assicura che «la società rimarrà al 100% controllata dall'Autorità e resta al centro dei progetti di un porto che spingerà sempre più sulla sua capacità ferroviaria». Nessuna tentazione di privatizzazione, ma volontà di modificare la governance per sistemare le disfunzioni di crescita dell'impresa ferroviaria che nell'ultimo decennio è andata incontro a un forte rilancio. Consalvo sottolinea che «sarà un anno particolarmente focalizzato sulla gestione del debito di lungo periodo», che assomma a una ventina di milioni. Il presidente tiene tuttavia a specificare che l'azienda non è in difficoltà: «Il bilancio 2025 è stato chiuso in positivo e misuriamo un fatturato di quasi 30 milioni (nel 2024 il valore della produzione aggregata valeva 18,1 milioni, ndr), quando dieci anni fa era di un quinto. Vogliamo una società sempre più solida nel tempo e una professionalità esterna, con formazione finanziaria, si rivelerà utile».

Gommellini e Cociancich hanno a disposizione un mandato a termine di un anno, eventualmente rinnovabile: un test per provare la performance del nuovo management. Il passo segna la volontà del presidente dell'Autorità di rinnovare i vertici delle controllate, anche se Gommellini non può essere considerato uomo da cerchio magico, essendo arrivato attraverso una procedura pubblica di selezione delle candidature bandita dall'Adsp nei mesi scorsi. Laureato a Genova in Economia e commercio, il nuovo ad di Adriafer ha cominciato come supervisor di Deloitte & Touche, con compiti di revisore di società del gruppo Iri e certificatore del gruppo Ilva. Poi il ruolo di cfo del gruppo Duferco, ad di Demag Plastic Group, direttore generale di Rivalta terminal Europa (Gavio), direttore generale del trasporto pubblico di Savona, consulente strategico di Voltri terminal Europa e consulente strategico di Captrain.

LA STRATEGIA

«Adriafer rimarrà al centro dei progetti di un porto che spingerà sempre più sulle ferrovie»



Il riassetto delle controllate è cominciato alcune settimane fa, a partire da Ttp, dove Consalvo ha nominato sé stesso presidente del terminal triestino delle crociere, subentrando a Gianluca Madriz.

I conti di Trieste Terminal

Anche in questo caso alla chiusura di un bilancio con utile netto pari a 3,2 milioni, a fronte di ricavi per 11,1 milioni, l'Adsp ha optato per un cambio, che ha riguardato stavolta la presidenza, mentre il ruolo di ad è rimasto nelle mani di Francesco Mariani, come stabilito dalla società in cui l'Autorità detiene il 40% e i privati il 60% attraverso il raggruppamento Tami (44,37% ciascuno per Msc Cruises e Costa crociere, più Generali con l'11,26%). Qui per il neopresidente si apre una partita strategica di assoluta rilevanza, quella della sostenibilità delle crociere,

con due navi alla volta attraccate in pieno centro città e la necessità di mettere a frutto l'imminente conclusione dei lavori di elettrificazione delle banchine (progetto Pnrr da 11 milioni), che consentirà lo spegnimento dei generatori di bordo e la riduzione delle emissioni.

Il consorzio industriale

La prossima riorganizzazione toccherà al Coselag, il consorzio industriale controllato al 52% dell'Adsp e dove detengono il 16% a testa i comuni di Trieste, Muggia e San Dorligo. La presidenza è vacante da novembre, data delle dimissioni di Zeno D'Agostino, che per otto anni ha demandato la gestione operativa alla vice Sandra Primiceri. Se per lei si prospetta una riconferma, ma nelle vesti di direttrice generale, la presidenza sarà assunta con ogni probabilità da Consalvo, in un cda che per la

In alto, lavoratori di Adriafer e, qui sopra da sinistra, Marco Consalvo, presidente dell'Autorità portuale, e Giovanni Gommellini, amministratore di Adriafer

prima volta vedrà l'ingresso di un rappresentante della Regione, come previsto per tutti i consorzi industriali del Friuli Venezia Giulia. Sorto dalle ceneri del fallito Ezit, il Coselag è rinato con il ruolo cardine dell'Autorità portuale, allo scopo di assicurare coerenza tra attività portuali e insediamenti industriali. In questo caso il dossier principale sarà quello delle Noghere: un terreno di 43 ettari, in buona parte *green field*, messo in sicurezza sul piano ambientale con 40 milioni del Fondo complementare al Pnrr e in cerca di destinazione, con un uso misto produttivo-logistico da individuare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Interporto, il caso stipendio apre il dopo Privileggio

I soci Friulia e Autorità portuale bocciano la richiesta di aumento del presidente

TRIESTE

Il retroscena

Non sono giorni facili dalle parti dell'Interporto di Trieste, dove una diatriba sugli emolumenti del presidente Paolo Privileggio rischia di aprire anzitempo la partita della successione della società che controlla l'autoporto di Ferneti, l'area logistico-industriale di FreeEste e l'Interporto di Cervignano. Nel mondo della logistica trie-

stina è diventato un piccolo caso quello dello stipendio di Privileggio, che ha chiesto ai due soci di riferimento Friulia e Autorità portuale un ritocco all'insù dell'attuale retribuzione da 70.000 euro lordi. La holding regionale e l'Adsp hanno fatto pervenire parere negativo, formalizzato in uno scambio di lettere con Privileggio, che ha portato ugualmente la questione davanti all'assemblea dei soci. Il presidente ha però dovuto incassare una bocciatura all'unanimità, che sembra suonare come una sfiducia di fatto. Da quanto filtra negli ambienti della politica e dell'economia triestina, la questione è la spia di rapporti difficili già da tempo. Dopo anni trascorsi alla Siot, Privileggio è stato scelto ai tempi di Zeno D'Agostino per assumere la presidenza di

Interporto, ruolo che ha assunto con modalità operative, gestendo nell'area di Bagnoli della Rosandra l'insediamento dell'innovation hub della multinazionale Bat, l'operazione che ha portato al subentro di Innoway (gruppo Msc) negli spazi occupati dalle officine Wärtsilä e il prossimo arrivo della joint venture Danieli-Shinagawa. In quest'ultimo caso, il management di Interporto sta lavorando all'impianto di un piccola fabbrica da 20 milioni per la produzione di polveri di colata di nuova generazione, nonché all'ipotesi di creare una base logistica per l'importazione di materiali refrattari per forni siderurgici diretti verso impianti europei. Proprio sulla strategia di fondo divergono i punti di vista fra l'attuale vertice di Interporto e

i soci Adsp e Friulia. La vision di Privileggio, che era quella di D'Agostino, vede FreeEste come uno spazio industriale affiancato da servizi per la logistica, mentre gli attuali soci di riferimento interpretano la missione degli interporti regionali anzitutto come logistica e funzionale ai traffici portuali. Bocche cucite per tutti i protagonisti della vicenda, ma l'incidente sullo stipendio potrebbe aprire a scenari inattesi. E se Privileggio era dato in uscita l'anno prossimo, alla fine del secondo mandato, non si esclude che la presa d'atto della frizione possa portare a dimissioni anticipate in assenza di un chiarimento. Una situazione imprevista, posto che Interporto ha appena comunicato dati di bilancio positivi, con quattro anni consecutivi di fatturato in crescita a doppia cifra e un valore della produzione che nel 2025 ha raggiunto i 14 milioni di euro, con un utile ante imposte da 1,8 milioni. Dati economici cui si accompagna un aumento dei volumi containerizzati da 17.607 a 22.085 Teu. Agli occhi di Friulia e Adsp pesano però le difficoltà nel pro-



L'interporto di Trieste viene da quattro anni di fatturati in crescita

cesso di aggregazione degli interporti, con difficoltà di dialogo fra Trieste e Cervignano, unite alla mancata incorporazione della Sdag di Gorizia e alla scarsa collaborazione con Pordenone, cui si sono affiancati un accento ritenuto troppo sbilanciato sull'immobiliare e l'as-

senza dell'apporto auspicato da parte dei tedeschi di Duisport, entrati nella compagine di Interporto ma non ancora protagonisti di iniziative consistenti sulle catene di fornitura tra Friuli Venezia Giulia e Germania. —D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Imprese

Ancora stipendi in ritardo Sospesa la cassa in Startech

Il mancato versamento delle paghe fa rinviare la trattativa sulla solidarietà

DIEGO D'AMELIO
TRIESTE

La vertenza

Fumata grigia per il rinnovo del contratto di solidarietà dei 320 lavoratori di Startech. La società delle forniture elettroniche non ha pagato in tempo tutti gli stipendi e i sindacati hanno fatto saltare il confronto previsto ieri, evidenziando che circa un quarto dei dipendenti non ha ricevuto il bonifico nei tempi previsti. L'azienda assicura che i pagamenti sono stati emessi ieri, ma i sindacati continuano a sollevare il nodo dei «problemi di liquidità» della società guidata da Novica Mrdovic Vianello.

Ieri le parti avrebbero dovuto chiudere sul rinnovo del contratto di solidarietà, attivato ai tempi dell'ingresso del fondo Faircap e mantenuto anche sotto la gestione di Startech. L'ammortizzatore sociale è scaduto il 26 giugno e potrà essere prorogato un'ultima volta fino alla fine di settembre ma, davanti al mancato arrivo di tutte le paghe, le rappresentanze dei lavoratori hanno congelato il confronto e da adesso i lavoratori dovranno essere retribuiti a carico dell'azienda.



L'IMPRENDITORE

Mrdovic Vianello
assicura
i versamenti domani
ma le istituzioni
chiedono chiarezza



Lavoratori all'esterno dello stabilimento Startech nell'area delle Noghere a Trieste

da. Con l'assessore al Lavoro Alesia Rosolen, la giunta regionale chiede «da subito chiarezza sia sulla tempistica del pagamento a tutti i lavoratori degli stipendi, sia sulle condizioni di reale sostenibilità finanziaria del piano industriale dell'azienda». Allineata la posizione di Confindustria Alto Adriatico, il cui direttore generale Massimiliano Ciarrocchi rileva che «l'azienda fa difficoltà a concretizzare gli obiettivi che si è data, il che inficia la normale gestione operativa. Appare opportuno che gli stipendi vengano saldati nella loro interezza, e che il prossimo 7 luglio al ministero delle Imprese venga rivelato il nome dei futuri investitori. Non si può rimandare oltre una iniezione di capitale in grado di supportare gli investimenti e le spese correnti». Fiom Cgil, Fim Cisl, Uilm e Ugl evidenziano da parte loro che al momento «gli stipendi di giugno sono stati pagati al 75%» dei lavoratori e criticano inoltre «la decisione di assorbire dai superminimi gli aumenti» previsti dal contratto nazionale dei metal-

meccanici, riducendo così la portata degli stessi in busta paga, anche se a quanto pare l'imprenditore italo-serbo si sarebbe impegnato a ripristinare nella loro interezza i superminimi e restituire gli arretrati. Il tavolo si riaggiorna a domani mattina, ma i sindacati fanno già sapere di non voler procedere con rinnovo della solidarietà fino al 30 settembre e di voler prolungare l'ammortizzatore sociale fino al 31 luglio, per procedere di conserva con i prossimi passi dell'azienda, attesa il prossimo 7 luglio da una nuova tornata del tavolo ministeriale. Ad oggi la road map prevede il concretizzarsi a giorni dell'interessamento della società libanese Multilane e del fondo americano Stellex Capital. Nel primo caso si tratterebbe di un socio industriale, già cliente e fornitore di Startech, disponibile tuttavia a entrare in partita con al massimo 2-3 milioni. Secondo quanto riferito da Mrdovic Vianello, il fondo Stellex sarebbe pronto invece a investire fino a 100 milioni su StarTech Industries, holding che a sua volta controlla

StarTech Trieste. Da qui a settembre, l'imprenditore conta di rastrellare 45 milioni: 6, 5 a giugno, 16 a luglio, 2 ad agosto e 20, 5 a settembre. Secondo le tempistiche evocate a Roma, rappresentanti di Stellex dovrebbero essere stati a Trieste il 22 giugno, con l'intenzione di manifestare un impegno concreto entro i primi di luglio. Multilane ha invece già svolto una due diligence, che dovrebbe maturare con un interesse reale a giorni, se la road map indicata da Mrdovic Vianello sarà rispettata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

320

LAVORATORI

**In attesa di notizie
sull'interessamento
delle due società
estere per l'ingresso
nell'azienda in crisi**

Electrolux, sciopero durante il vertice

Oggi stop a Porcia mentre l'azienda incontra i sindacati «No a trasferimenti di produzione»

GIULIA SACCHI
PORDENONE

Il caso

Tre ore di sciopero nello stabilimento Electrolux di Porcia dalle 13 di oggi, in concomitanza con l'incontro con la multinazionale al Mimit (ministero delle Imprese e del Made in Italy) a Roma per discutere del futuro del gruppo e dei 1.719 esuberanti annunciati (40% degli attuali occupati). La linea sindacale, condivisa coi lavoratori nell'assemblea di ieri, giornata nella quale le maestranze hanno incrociato le braccia per due ore, è chiara ed è sempre la stessa dal 25 giugno, data dell'ultimo incontro al ministero: Electrolux al tavolo odierno deve presentarsi con un piano alternativo. Quattro i punti chiave che devono essere contemplati nel nuovo progetto industriale: no allo spostamento delle produzioni dall'Italia, no allo smembramento del polo di ricerca e sviluppo, che a livello di gruppo ha il fulcro a Porcia, no a tagli all'occupazione, no alla chiusura dello stabilimento di Cerreto d'Esi (Ancona). «Quattro no chiari e sui quali non intendiamo cedere», hanno messo in evidenza i sindacalisti Simonetta Chiarotto (Fiom), Gianni Piccinin (Fim) e Roberto Zaami (Uilm), annunciando già che, «se Electrolux al tavolo ministeriale di domani (oggi per il lettore, ndr) non si presenterà con un piano diverso da quello annunciato sinora, lo respingeremo al mittente e proseguiremo con le iniziative di lotta, per le quali ci aspettiamo supporto e sostegno delle istituzioni territoriali, regionali, nazionali ed europee. Non basta un accordo sindacale per dare prospettiva agli stabilimenti: servono interventi politici a diversi livelli e soprattutto mirati». Le organizzazioni sindacali

hanno precisato che «l'assemblea dei lavoratori ci ha dato un mandato preciso: discutere con la multinazionale di mantenimento dell'occupazione, della produzione in Italia e degli stabilimenti. Inoltre, Electrolux ha annunciato l'intenzione di smembrare la ricerca e sviluppo, senza entrare nel merito di cosa si intenda con questa definizione. Anche su tale aspetto il no è secco, pure perché questo ambito è strettamente collegato a Porcia e l'impatto sul territorio provinciale sarebbe forte. Ciò che concerne ricerca e sviluppo a livello di gruppo fa capo alla fabbrica pordenonese: non a caso ci sono 625 impiegati». Fim, Fiom e Uilm hanno ricordato che l'azienda ha comunicato lo spostamento di produzioni senza però precisare dove.

«Nell'ultimo confronto, Electrolux non ha invertito la rotta, anzi ha fornito argomentazioni in più a sostegno di quanto intende realizzare e ha precisato cosa devono fare Europa, governo e sindacati», hanno aggiunto Chiarotto, Piccinin e Zaami. «Quello che ci attendiamo ora è un cambio di direzione: non possiamo immaginare che la multinazionale si presenti con lo stesso piano». Nel confronto odierno, le forze sociali si aspettano, oltre a un progetto industriale alternativo con chiarezza su volumi, prodotti, investimenti e occupazione, che la multinazionale snoccioli i dettagli dei gap competitivi che sostiene di avere in Italia e dell'impatto sui prodotti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una manifestazione dei lavoratori Electrolux

L'analisi di Gianni Moriani

Nel vasto panorama dell'export enologico italiano verso gli Stati Uniti, solo una luce brilla: è quella del Prosecco, a dispetto dei non pochi che ne avevano preconizzato la crisi. In un contesto segnato da contrazioni significative — le esportazioni di vino italiano verso i mercati extra-Ue sono calate dell'8,5% in valore nel primo quadrimestre 2026 — è lo spumante del Nordest a fare da argine. Secondo l'Osservatorio Uiv su dati SipSource, nei primi cinque mesi dell'anno i volumi di vino consumati negli Usa sono calati del 10,1%. L'Italia registra una perdita più contenuta, -7,3%, grazie quasi interamente

Il Prosecco salva il vino italiano negli Usa

te agli spumanti: -2% complessivo, trainato dal Prosecco che segna un sorprendente +1,8%. Il quadro per categorie è impietoso. I rossi italiani cedono il 9,7%, i bianchi scendono del 9,3%, i rosati perdono il 13%, i vini aromatici accusano il calo più marcato: -17,4%. Il saldo nei primi cinque mesi sul mercato americano resta pesantemente in rosso, a -15,4 per cento. In questo scenario, il Prosecco si rivela non solo resistente ma capace di crescita. È ormai una *comfort category*: in un merca-

to che beve meno e spende con più cautela, si posiziona come il compromesso ideale: celebrativo ma accessibile, festivo ma non pretenzioso. Non poche cantine hanno scelto di condividere il peso del dazio con l'importatore al 50-50, sacrificando margine per preservare quota di mercato. Per ora, funziona. Sullo sfondo si staglia la questione strutturale dei dazi. Fino al 24 luglio 2026, il vino europeo è soggetto a un dazio del 10%. Se entro quella data non sarà raggiunto un accordo com-

merciale Ue-Usa, il sistema tariffario tornerà nell'incertezza, con il rischio reale di un nuovo rialzo. Il costo di questi mesi si misura già in cifre: da aprile 2025 ad aprile 2026, il vino italiano ha pagato dazi negli Usa per circa 180 milioni. I prezzi medi hanno subito una contrazione significativa: per i vini fermi, da 6,55 a 5,07 euro al litro (-21%); per gli spumanti, da 5 a 4,2 euro al litro (-16%). Il presidente di Italiana Vini, Lamberto Frescobaldi, non nasconde le difficoltà ma invita a non cedere al pessimismo:

quello americano, ricorda, resta il primo mercato per il vino italiano, e le sfide attuali — dazi e debolezza del dollaro — si sommano a un cambiamento strutturale nei modi di consumo che nessuna trattativa diplomatica potrà risolvere da sola. I più giovani bevono sempre meno, e ingaggiarli diventa difficile. Tra le cause, un fenomeno inatteso: la diffusione di dispositivi di monitoraggio della salute — anelli Oura, bracciali Whoop — che restituiscono all'utente dati su sonno,

frequenza cardiaca e recupero fisico dopo il consumo di alcol. Per una generazione abituata a misurare le proprie performance biologiche, il vino diventa un costo consapevole, non più una piacevolezza inconsapevole. Una sfida che nessun dazio può spiegare e nessun accordo commerciale può risolvere. Il Prosecco, da solo, non può sostenere indefinitamente un export che vale quasi un quarto del totale nazionale. La vera partita si gioca nelle trattative di luglio, nell'evoluzione dei consumi americani, nella capacità dei produttori italiani di raccontare una storia nuova a un pubblico che sta cambiando. Le bollicine tengono. Resta da vedere se basteranno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste



OGNI TERRITORIO
HA LA SUA STORIA.
LA NOSTRA È VIVERE
LA COMUNITÀ.

BCC VENEZIA GIULIA
GRUPPO BCC ICCREA

130
1896-2026

E-mail cronaca@ilpiccolo.it | Redazione Locale | Via Mazzini 14 Trieste | Pubblicità Via Mazzini 14 Trieste | Telefono 040/3733111

Il varco dell'ex scalo di nuovo dormitorio I richiedenti asilo sdraiati sull'asfalto

Decine di migranti tornati a cercare riparo in largo Santos a fronte delle temperature torride delle ultime settimane. Ma nei centri di accoglienza ci sono ancora letti disponibili

FRANCESCO CODAGNONE

In Porto Vecchio

Sohrab scola in un sorso l'acqua rimasta nella bottiglietta, ne lascia un fondino per inumidirsi il volto e la nuca. All'ora di pranzo il caldo in Porto Vecchio è asfissiante e l'unico sollievo è donato dai rari refoli d'aria in arrivo dal mare. «In Afghanistan studiavo, ma poi i taliban hanno iniziato a perseguitarci e sono dovuto partire», racconta il ragazzino migrante, vent'anni dichiarato ma dimostrati più di uno in meno, la fronte sudata cosparsa di acne e il mento imberbe martoriato dalle zanzare. Sohrab, racconta, è giunto a Trieste due giorni fa e da allora ripara sotto la pensilina delle corriere appena oltre i varchi dell'ex scalo, il suo letto e

rifugio è poco più di un lenzuolo, un telo sudicio e strapazzato che qualcuno prima di lui aveva abbandonato tra i cantieri. «Lì dentro non si respirava», dice indicando i vecchi hangar diroccati, le porte chiuse con quelle reti metalliche e quei sottili pannelli in compensato così facili da sfondare.

In largo Santos si contano decine e decine di piedi scalzi, i talloni segnati dalle ferite della rotta balcanica, pieni di vesciche e scorticati per il contatto con l'asfalto rovente. Trenta o quaranta dei molti più migranti che hanno trascorso la notte precedente sotto la tettoia d'ingresso al Porto Vecchio, dopo mesi tornata a mostrarsi come un dormitorio a cielo aperto. Accampati su lenzuoli o materassini tarlati, per i più fortunati; i volti assonnati e sfiancati dalle temperature tanto elevate, la disidratazione prolungata, la mancanza di igiene personale, l'attesa.

In molti, come il giovane afgano Sohrab, sono solo in transito, di passaggio in città per una notte o due prima di rimettersi in cammino; senza molte altre soluzioni di bassa soglia trovano momentaneo rifugio sotto quella pensilina, ben riparata durante la notte e fonte d'ombra durante le ore

diurne. Altri aspettano invece di accedere al circuito di accoglienza, attesa che – così denunciano le associazioni umanitarie – in alcuni casi si può protrarre anche per giorni o settimane a causa delle procedure per formalizzare la richiesta di protezione internazionale, pur a fronte dei tanti posti liberi nei centri prefettizi e di trasferimenti che continuano con regolarità settimanale.

I numeri, anche per queste misure ormai rodute, non sono certo quelli delle estati passate, quando il vecchio Silos era ridotto a una tendopoli e piazza Libertà disseminata di teli termici; ma nonostante un miglioramento complessivo decine di persone continuano a stare all'addiaccio, sfinite, assediato dal caldo. Le onlus parlano di oltre cento persone in stato d'abbandono, ma i dati effettivi si perdono nei sessantasei ettari di Porto Vecchio.

Molti dei magazzini più vicini al centro città sono chiusi ormai da mesi, ma alcuni profughi continuano ad accedervi e a nascondersi al loro interno; senza contare quanti semplicemente si sono spostati negli edifici ancora aperti, più a Nord verso Barcola, sfuggendo alla vista anche di quei volontari che procurano loro del



Migranti all'addiaccio sotto la pensilina di largo Santos in Porto Vecchio Foto Massimo Silvano

100
I profughi che secondo le onlus attualmente si troverebbero all'addiaccio

cibo e del conforto. Ma l'umidità e l'afa sono estenuanti nei vecchi hangar sporchi e fatiscenti, invivibili d'estate ancor più che d'inverno. Edifici privi di ricircolo d'aria, di isolamento termico e di servizi igienici, spesso ricolmi di immondizia, resti di cibo avariato, escrementi o carcasse di piccoli animali, ratti o uccellini. Condizioni drammatiche che, con l'alzarsi delle tempe-

rature di queste settimane, diventano sempre più insalubri e insostenibili, anche per i disperati. Alcuni dei profughi che vi dimoravano si sono così spostati all'esterno, tra i corridoi di hangar, tra i cantieri, sotto la pensilina di largo Santos. Meglio quella tettoia che i pericolanti fabbricati; almeno lì fuori di tanto in tanto si solleva un refolo d'aria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DENUNCIA

Per le associazioni in strada presenti persone sia in transito che in attesa dell'invito formale per accedere ai Cas

Comprensorio Difensivo
della Dolina dei Bersaglieri

2 luglio
EVENTO RIEVOCATIVO IMMERSSIVO
CON MESSA DA CAMPO

9. 16. 23. 30.
luglio
serate con spettacolo
ore 21:30

PRO LOCO
FOGLIANO REDIPUGLIA

Luci & Ombre
Sul Carso della Grande Guerra

20 anni

Due pre-serate con degustazione di prodotti del territorio.
Escursioni Grande Guerra

Eventi gratuiti
Prenotazione obbligatoria

Per informazioni:
I.A.T. Ufficio Informazioni, Via III Armata 37,
34070 Fogliano Redipuglia, GO
email: info@prolocofoglianoredipuglia.it
tel +39 0481 489139
mob. +39 3461761913
Facebook: Pro Loco Fogliano Redipuglia LR 21/2016 Regione FVG

QR CODE

Museo multimediale
Regia Stazione
centro prenotazione
escursioni.

STAZIONE DI REDIPUGLIA



Il Silos sgomberato due anni fa esatti

Sono passati ormai due anni da quando il 21 giugno 2024 il magazzino dell'ex Silos veniva sgomberato e bonificato. Da allora i migranti della rotta balcanica fuori dai Cas cercano riparo tra i corridoi o negli hangar dello scalo.



Scene che ritornano a distanza di mesi

Erano almeno sei mesi che largo Santos non si presentava ridotto a dormitorio a cielo aperto. Dopo l'ultimo trasferimento straordinario dello scorso gennaio, infatti, i profughi avevano cercato riparo negli edifici.



Non solo chi arriva dalla rotta balcanica

Sotto i varchi del Porto Vecchio trovano riparo per la notte non solo i migranti della rotta balcanica, ma anche senza fissa dimora stanziali in città, che di giorno sopravvivono con l'elemosina o chiedendo conforto al centro di via Udine.



Moli e magazzini ancora abitati: continue incursioni negli edifici

Non si ferma il viavai negli edifici sigillati da Comune e Regione Dipiazza: «Sono stufo, lo segnalo ogni giorno»

La criticità

I panni sudati e sgualciti dei migranti sono tornati a penzolare pure dai ballatoi del Porto Vecchio, stesi ad asciugare anche fuori da quei magazzini nei mesi scorsi bonificati e man mano "sigillati" con reti metalliche e assi di legno. Tombati, chiusi definitivamente, aveva assicurato il Comune; ma i pannelli in compensato sono sottili e non poi così difficili da sfondare per chi cerca un riparo dall'arsura del sole e dal buio della notte, e basta una colpo di spranga sottratta in cantiere per aprirsi un varco in cui infilarsi quando nessuno guarda. Frequenti incursioni spesso dettate dalla disperazione, dalla ricerca di un'alternativa alla strada.

Il sindaco Roberto Dipiazza è esasperato, stanco di dover intervenire sempre sugli stessi edifici. «Mi sono stufato, ogni mattina passo per Porto Vecchio e li trovo a dormire sotto i varchi o uscire dai magazzini», sbotta il primo cittadino, che fa peraltro sapere di aver inviato una lette-

ra a tutte le istituzioni per chiedere un ulteriore rafforzamento dei controlli nell'area dell'ex scalo. «Continuiamo a chiudere gli edifici e loro continuano a entrarci, oppure a piantare tende e sacchi a pelo dove non dovrebbero, in mezzo alla strada», aggiunge Dipiazza: «Chiederò che vengano portati via, e più controlli». I cartelli di divieto d'accesso annunciati per mesi evidentemente non sono stati sufficienti a tenere chi affronta la pericolosa rotta balcanica lontano dal Porto Vecchio, così come gli esili pannelli che le ditte continuano a montare sui pertugi d'accesso agli antichi edifici. Una quindicina di magazzini che da tempo il Comune tenta via via di bonificare e chiudere, non solo per "decoro" ma anche per l'incolumità dei profughi stessi. Molti hangar sono pericolanti, basta una fiammella per innescare un incendio e i cumuli di immondizia e carcasse di animali al loro interno rendono l'aria insalubre.

I primi a essere stati sbarrati, lo scorso dicembre, erano stati i magazzini 2 e 2a: quel giorno furono trasferiti 155 richiedenti asilo e l'operazione fu portata a termine senza intoppi, ma la tragedia si compì solo alla sera, con il ritrovamento del corpo senza vita del trentaduenne algerino Magoura Hichem Billal. Era deceduto lì accanto, da solo, nell'edificio 116, poi interdetto a sua



Uno dei magazzini del Porto Vecchio abitato da profughi F. Silvano

volta. Nei mesi successivi le chiusure si sono quindi concentrate su tutte e tre le file di fabbricati, partendo dal Molo IV fin oltre l'Adriaterminal: l'hangar 4, i magazzini 7 e 10, l'edificio 118 e poi il 119 e 120, quindi il magazzino 6, il 3, l'1a, il 9 e in ultimo i numeri 19 e 20. Un'operazione complessa ma che sembra anco-

ra lontana dall'essere risolutiva, con il Comune costretto a intervenire più e più volte per sostituire quelle reti e quei pannelli che evidentemente non bastano a "sigillare" un'area così vasta. Migliaia di porte e finestre non poi così difficili da forzare per chi non ha altra dimora. —F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Project Costim, domani il verdetto sull'iter ambientale della Regione

I sodalizi: «Tante criticità, serve un esame puntuale che coinvolga tutti»

È convocata per domani la commissione regionale chiamata a pronunciarsi sullo "screening Via" del project financing di Costim per la riconversione del Porto Vecchio, iter che da ormai tre mesi tiene in stallo la Conferenza dei Servizi e che potrebbe ora arrivare alla svolta decisiva. Il passaggio è tecnico quanto fondamentale: si tratta di valutare preventivamente se il progetto della real estate bergamasca potrà o meno recare danni ambientali significativi all'area dell'ex scalo, rendendo in tal caso necessario il più complesso iter di "Via" (Valutazione di impatto ambientale), procedura che richiederebbe altri mesi e farebbe slittare il bando di gara oltre la fine di questo mandato. Uno scenario - quello in cui si renda inevitabile la "Via" - che il Comune guarda con apprensione, ma che le realtà ambientaliste reputano invece doveroso,

viste le numerose criticità a loro detta emerse nel project di Costim. «Sul complesso degli interventi nell'area, e non solo sul ristretto ambito preso in esame da Costim, è necessario un coinvolgimento di tutti i soggetti interessati e competenti: istituzioni, società civile e cittadina», questa la conclusione ribadita ieri al Circolo della Stampa da Legambiente, Wwf Fvg e Triestebella, tre delle realtà che nei mesi scorsi avevano firmato le numerose osservazioni ora al va-

IPUNTI CIECHI DEL PROGETTO

Legambiente e Wwf criticano le modalità della procedura e i contenuti del piano della real estate di Bergamo

glio degli uffici regionali. Molte le «criticità» e le «lacune» che, secondo le associazioni, richiederebbero di sottoporre il project a un esame più dettagliato. Tra queste, stigmatizza Andrea Wehrenfennig di Legambiente, ad esempio la previsione di un sistema di mobilità in Porto Vecchio incentrato su due assi viari carrozzabili longitudinali: il futuro viale monumentale, e la già realizzata bretella. «Non è inoltre ammissibile - continua il referente di Legambiente - che il riferimento per Porto Vecchio sia, come dichiarato dai progettisti, il "modello Costim" fatto a Bergamo, cioè la costruzione ex novo di un complesso direzionale-commerciale-residenziale al posto di un ex impianto industriale raso al suolo: realtà che nulla ha a che fare con un complesso caratterizzato da edifici in gran parte vincolati, esempi di archeologia industria-

le, com'è l'ex scalo di Trieste». Costim avrebbe poi commesso «grossolani errori» anche negli elaboratori relativi alla caratterizzazione naturalistica del Porto Vecchio, agli interventi di "rinaturalizzazione" ipotizzati e al monitoraggio delle ricadute degli interventi previsti su flora e fauna. «Si tratta - evidenzia Marisa Vidali per Wwf Fvg - di un lavoro superficiale, prodotto evidentemente da persone ignare di ciò che caratterizza il nostro territorio e di come lo stesso va trattato». Anche la trattazione dei possibili impatti sull'ambiente marino - tenuto conto del fatto che la centrale di "trigenerazione" prevista in Molo III utilizzerebbe acqua di mare - sarebbe «carente» per i «possibili effetti negativi degli scarichi di acqua calda sul fitoplancton in termini di possibile riduzione della biodiversità». «I progettisti - aggiunge Vidali - hanno



La conferenza stampa promossa ieri da Legambiente Foto Silvano

poi scelto uno scenario climatico ottimistico, mentre le valutazioni di vulnerabilità devono basarsi sullo scenario peggiore previsto dai modelli climatici». Ma non solo. Per evitare la "Via" si sarebbe infatti scelto di «frazionare gli ambiti di intervento e - annota Marco Stevanin di Triestebella - considerare solo una porzione del Porto Vecchio, appena 20 ettari su 68, anziché il complesso degli interventi previsti o già realizzati, e le potenziali sinergie ambientali negative tra questi». In altre parole, per snellire la procedura si sarebbe scelto di separare le opere demaniali da quelle "private", con-

siderando nello "screening Via" solo le prime, nonostante la loro connessione spaziale, funzionale ed economica nel progetto. Da qui l'appello delle associazioni perché la Regione «rinvi il progetto a una "Via" approfondita e completa, in cui vengano valutate anche le possibili alternative a quanto proposto da Costim». Il che implicherebbe «l'apertura di un dibattito aperto e il più vasto possibile in città, che finora è mancato, affinché del Porto Vecchio non si riduca ad un'operazione meramente immobiliare e speculativa». —F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



dal 1911

SILVIO RUSTIA

Boutique multibrand

Via Mazzini 29, Trieste

**VENDITA
STRAORDINARIA
per eliminazione
totale tessuti**

fino ad esaurimento

SCONTI

dal 50% al 70%

SULL'ABBIGLIAMENTO

SCONTI

del 30%

per inserimento nuovi brand

OCCASIONI UNICHE DI QUALITÀ

vendita promozionale dal 23.06.2026 al 22.08.2026

Trieste

Notte dei Saldi a ritmo di sirtaki
Chiusi corso Italia e via Mazzini

Sabato l'avvio delle vendite di fine stagione. Centro senza auto dalle 19

LAURA TONERO

L'iniziativa

Per la prima serata dei saldi, sabato sera via Mazzini e corso Italia per poche ore diventeranno pedonali. È uno dei privilegi che accompagnano l'avvio delle vendite di fine stagione e che in città, come nel resto della regione, poi si potranno protrarre fino al 30 settembre.

Tra un acquisto, un aperitivo e uno sguardo alle occasioni in vetrina, l'iniziativa della Notte dei saldi, ideata dal Comune e promossa da Confcommercio, sarà animata anche da alcuni spettacoli itineranti. Come quello dei balli greci o di performance musicali che toccheranno vari punti della città: brevi esibizioni che punteranno a coinvolgere anche il pubblico, spostandosi nelle vie chiuse al traffico. Allo stesso modo, a portare un po' di allegria ci saranno delle proposte musicali e le esibizioni di un coro. A scendere in campo per movimentare la serata, dal-



L'iniziativa della Notte dei Saldi della scorsa estate, con corso Italia pedonale foto Andrea Lasorte

le 20 in piazza della Repubblica ci saranno i giovani atleti della Ginnastica Triestina che daranno prova della loro abilità.

Dal punto di vista della viabilità, per agevolare lo shopping e rendere più gradevole passeggiare in centro, dalle 19 e fino all'una, oltre a corso Italia e via Mazzini, per la serata diventerà pedonale anche piazza della Borsa. Divieto di transito, sempre dalle 19, per tutti i veicoli anche nelle vie Imbriani e Reti, nella parte finale di via San Lazzaro e in via della Zonta nel tratto compreso tra le vie Paganini e Torrebianca. E ancora: nelle vie Roma (tra via Machiavelli e corso Italia), Diaz (tra via Mercato Vecchio e via dell'Annunziata), Cadorna (tra via Venezian e via Mercato Vecchio), di Cavana (tra via Venezian e via Madonna del Mare). Divieto di transito anche in piazza della Repubblica, piazza Tommaseo, via di Canale Piccolo, una corsia di via Felice Venezian tra via Diaz e via di Cavana, e via Madonna del Mare (tra via di Cavana e via del Bastione).

Viste le limitazioni al traffico, anche alcune linee della Trieste Trasporti subiranno delle deviazioni.

A monitorare la situazione ci saranno le pattuglie della Polizia locale.

Già dalle prime ore di sabato pomeriggio saranno introdotti dei divieti di sosta e fermata, proprio per consentire poi nella prima serata di chiudere l'accesso al traffico in una se-



Un negozio allestito per le vendite di fine stagione

GLI ORARI

I negozianti potranno decidere di tenere aperto anche fino all'una

rie di strade, rendendole così pedonali. Scatterà quindi dalle 15 il divieto di sosta e di fermata sui due lati di corso Italia, di via Imbriani, nell'ultima parte di via San Lazzaro, e poi nei tratti che dalle 19 diventeranno pedonali nelle vie Della Zonta, Diaz, Cadorna, Di Cavana e Madonna del Mare.

I negozi nelle Notte dei saldi avranno la facoltà di tenere aperto anche fino all'una della notte: una decisione che ogni singolo commerciante prenderà in autonomia, ovviamente anche in base al flusso della clientela.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Variazione di bilancio da 20 milioni
tra asili nido, scuole, strade e parchi

Stanziati 4 milioni per il project financing del Generali Convention Center

FABIO DORIGO

I conti pubblici

Una variazione da 20 milioni e 700 mila euro con investimenti per oltre 14 milioni. È la delibera di variazione di bilancio numero 5 dell'anno in corso presentata ieri dall'assessore alle Politiche Finanziarie Everest Bertoli assieme a Vincenzo Di Maggio (direttore del dipartimento Servizi finanziari, tributi, partecipazioni e attività economiche). «Il documento è stato approvato dalla giunta comunale e ora dovrà concludere entro 60 giorni il suo iter in Consiglio comunale, fermo restando che i fondi sono disponibili a partire da oggi stesso. Iniettiamo nuove risorse finanziarie dedicate agli investimenti per oltre 14 milioni di euro, nell'ambito di una più generale operazione da complessivi 20 milioni e 700 milioni euro».

Ma da dove arrivano questi soldi? «La parte corrente non smuove risorse nuove ma deriva parzialmente da un avanzo vincolato, oltre che da trasferimenti regionali per le politiche Sociali – spiega ancora Bertoli -. Accanto a ciò, nell'intervento capitale si trovano le voci più significative, a partire dall'edilizia pubblica, con oltre un milione e 700

mila euro, tra cui 450 mila euro destinati al Global service dedicato agli edifici comunali, altrettanti per l'impiantistica, 650 mila euro per la manutenzione straordinaria del Parco di via Corelli e 150 mila euro destinati all'impianto termico della chiesa di Basovizza».

La lista intanto è lunga e dettagliata. L'assessore elenca voce per voce: «Previsti 892 mila euro per finanziare i servizi energetici extra-casa a seguito dei rincari, oltre un milione di euro per strade e marciapiedi (che si aggiungono ai 3 milioni di euro finanziati con la precedente variazione di assestamento). Quattro milioni e 140 mila euro sono per il partenariato con il Centro Congressi in Porto Vecchio-Porto Vivo, per contribuire a un progetto di ampliamento del Magazzino 27 bis da complessivi oltre 8 milioni di euro, per cui la legge prevede una parte di cofinanziamento pubblico». Ma non basta ancora. «In campo di edilizia scolastica e



Everest Bertoli illustra la variazione di bilancio Foto Silvano

sportiva – continua Bertoli – stanziiamo 2 milioni di euro per la manutenzione di scuole e asili, 245 mila per i ricreatori, 300 mila per le palestre scolastiche, 150 mila per gli impianti sportivi, 400 mila euro per l'adeguamento antincendio del nido Semi di Me-la, 600 mila per interventi su Nuvola Olga.

Da citare anche i 2 milioni e 750 mila euro previsti per il Servizio Ambiente e Verde per la manutenzione di parchi, giardini ed aree gioco; 294 mila euro per l'edilizia privata; 100 mila euro per la mes-

sa in sicurezza degli attraversamenti pedonali; 100 mila euro per fontane e fontanelle; 290 mila euro per il cimitero di Sant'Anna».

Spulciando le diverse voci si trovano altre cose interessanti. Si va dai 25 mila euro per il completamento dell'ex Meccanografico di Campo Marzio (ora sede di Esatto) ai 60.000 euro per la manutenzione degli immobili Umi Via Dei Capitelli, fino ai 60.000 euro per la manutenzione straordinaria degli immobili locati a Trieste Trasporti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Asfaltature in Campi Elisi
Lavori al via da lunedì

Il cantiere

Continua il piano delle asfaltature, dopo gli interventi nel rione di Greta e quelli, ad esempio, nella più centrale via Mazzini. Da lunedì sarà la volta di Campi Elisi, nel tratto compreso tra via San Marco e via Morgagni.

L'intervento, che si inserisce nell'ambito dei lavori di manutenzione straordinaria di varie carreggiate stradali fatti eseguire dal Comune di Trieste, durerà indicativamente, salvo condizioni meteo avverse, otto giorni.

I lavori verranno eseguiti nelle ore notturne, a partire alle

20.30 per procedere fino alle 6.30 del mattino, concentrando quindi nella fascia oraria che registra una minor intensità di traffico, limitando così inevitabili disagi.

Per tutta la durata del cantiere sarà comunque garantito il transito dei veicoli attraverso restringimenti di carreggiata ed eventuali sensi unici alternati e regolati da movieri.

Il cantiere che prenderà il via a Campi Elisi rientra, come detto, nel più ampio piano di riqualificazione della rete viaria cittadina promosso dal Comune e che vede impegnate complessivamente risorse per un milione di euro.

RITIRIAMO & VENDIAMO I TUOI MOBILI
REALIZZA DENARO CONTANTE
CON I TUOI MOBILI E CON TUTTE LE COSE CHE NON UTILIZZI

TRASLOCHI e SGOMBERI
LAVORI di FACCHINAGGIO
SVUOTIAMO CASE e
Negozi, Appartamenti, Ville, Cantine, Solai, Box, Ecc.

 **Tradizionale famiglia italiana festeggia 40 anni di attività**
per informazioni telefonate a
Giorgio Tel. e 
335 636 9638

Trieste

Pratiche illecite al Caf Ex impiegata a processo

L'accusa: istanze di cittadinanza presentate utilizzando lo Spid di una utente

MARIA ELENA PATTARO

Il procedimento

A processo per una presunta manovra illecita fatta mentre era impiegata in un Caf. Vale a dire usare lo Spid di una utente per fare otto pratiche di ricongiungimento familiare a vantaggio di soggetti terzi, che nulla c'entravano con la signora e non avrebbero avuto i requisiti richiesti. L'ex dipendente Qendresa Zene-
li, kosovara di 28 anni, giovedì scorso è stata rinviata a giudizio dalla gup Manila Salvà. L'imputata (difesa dagli avvocati Matteo Belli e Marzio Calacione) ha scelto di affrontare il dibattimento, fiduciosa di smontare le accuse che le vengono mosse dalla Procura. A suo dire, l'utilizzo di Spid (Sistema pubblico di identità digitale) altrui sarebbe una prassi diffusa nel settore. La giovane donna deve rispondere di sostituzione di persona e accesso abusivo ai sistemi informatici, con l'aggravante del fatto commesso da un incaricato di

pubblico servizio con abuso di poteri. Inizialmente erano due le parti civili che si erano costituite nel processo: il titolare del patronato, di origini albanesi (che si è affidato all'avvocata Lucrezia Chermaz), e la cliente di cui è stato utilizzato indebitamente lo Spid. Quest'ultima (assistita dall'avvocato Giuliano Marin) ha ritirato la denuncia nel corso dell'ultima udienza, dopo aver ottenuto il risarcimento del danno (una cifra inferiore ai 7.500 euro richiesti). Sfilatasi dunque dalla causa penale, la signora sta valutando se avviarne in parallelo una civile nei confronti dell'agenzia, convinta che il patronato abbia avuto una quota di responsabilità, quantomeno omissiva nel presunto illecito. Il gestore sostiene invece che la condotta dell'ex impiegata sia stata dolosa, estranea all'operato dell'agenzia e anzi lesiva dell'immagine della propria attività. Le indagini, condotte dal pm Matteo Tripiani, erano partite proprio dalla querela sporta



L'interno del Tribunale di Trieste

dall'ex datore di lavoro. Le presunte condotte illecite contestate alla giovane risalgono al 2022. Il caso era emerso due anni dopo, quando una cliente si era accorta che attraverso il suo Spid erano state presentate otto richieste di ricongiungimento familiare a favore di persone a lei estranee. Nel frattempo la ventottenne aveva interrotto il rap-

porto di lavoro, avviando in proprio un'attività analoga e concorrente. Il pm aveva chiesto l'interdizione cautelare dell'esercizio della professione per evitare il rischio di recidiva. Ma secondo il gip Marco Casavecchia non sussistevano esigenze cautelari. Il processo inizierà a settembre. —**M.E.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Insegue la truffatrice e recupera tutti i gioielli La vittima sventa il colpo

Si accorge del tranello in cui era caduta e insegue la truffatrice recuperando tutti gli ori che lei stessa le aveva consegnato poco prima. Un bottino di circa 7.000 euro, a volerne fare una stima economica. Ma dal valore affettivo ben superiore. Stavolta è stata la prontezza della vittima a mandare all'aria i piani dei malviventi. L'episodio, su cui ora indaga la Polizia di Stato, è andato in scena sabato in via dei Pagliaricci, nel rione di San Giovanni. Era da poco passato mezzogiorno quando la truffatrice si è presentata a casa della triestina, recitando uno dei copioni che vanno per la maggiore nel redditizio settore criminale delle truffe ai danni dei cittadini, specialmente anziani. Alle vittime di solito viene fatto credere che qualcuno abbia usato la loro auto per commettere una rapina o che un loro caro rischi l'arresto per aver causato un grave incidente stradale. Da qui la richiesta di prendere in custodia contanti e gioielli a scopo investigativo in un caso o a mo' di cauzione nell'altro. Varianti sul tema. Qualunque sia l'imbroglio inscenato, l'obiettivo infatti è sempre lo stesso: impadronirsi dei beni altrui attraverso l'inganno. Sembrava essere finita così an-



Via dei Pagliaricci Foto Lasorte

che in via dei Pagliaricci. Invece la donna si è accorta del raggiro un attimo dopo aver consegnato i monili, mentre la truffatrice si stava allontanando dall'abitazione. In tempo utile, dunque, per tentare il tutto per tutto. Così la cittadina si è lanciata all'inseguimento della ladra. Nella fuga la giovane ha perso la refurtiva, forse perché colta alla provvista da quella contromossa inaspettata. La donna ha dunque recuperato gli ori e avvertito la Polizia, intervenuta con una Volante. Gli agenti indagano per identificare l'autrice della tentata truffa e i suoi eventuali complici. —**M.E.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Malore mentre passeggia Salvato ragazzo di 19 anni

Stanco e disidratato, al punto di smarrire la strada e non riuscire più a tornare a casa. I soccorritori lo hanno trovato così, fiaccato dal caldo torrido, ma cosciente e in condizioni tutto sommato non preoccupanti. Lieto fine per l'imponente operazione di salvataggio avvenuta nel tardo pomeriggio di ieri per recuperare un ragazzo di 19 anni. Il giovane era stato colto da un malore durante una passeggiata e si era fermato nei pressi del ponte ferroviario di via Bonomea. A lanciare l'allarme sono stati alcuni passanti, preoccupati per la posizione del ragazzo. Chi l'ha avvistato dall'alto sulle rotaie sottostanti ha pensato forse al tentativo

di un gesto estremo. Invece fortunatamente la situazione si è rivelata molto meno grave del previsto. Le chiamate hanno fatto scattare un'operazione di salvataggio in cui è sceso in campo un gran dispiegamento di forze. Si sono mobilitati infatti i Vigili del fuoco, il Soccorso alpino, l'ambulanza del 118, i Carabinieri e persino l'elisoccorso regionale. Il giovane, che era rimasto cosciente, è stato rapidamente localizzato e raggiunto: per prima cosa i pompieri hanno provveduto a somministrargli dell'acqua per reidratarlo. Non è stato necessario il ricovero in ospedale. È molto probabile che il malore sia stato causa-



L'intervento Foto Silvano

to dal caldo anormale che da ormai dieci giorni non concede tregua. L'allarme è rientrato poco tempo dopo e le forze dispiegate sono tornate ciascuna alla propria base operativa. La raccomandazione, in queste giornate di caldo tropicale, è di evitare l'attività fisica intensa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scossa a bordo dello yacht Operaio ferito e ricoverato

Colpito da una scarica elettrica mentre faceva lavori di manutenzione sullo yacht. Può considerarsi un miracolato l'operaio vittima dell'infortunio avvenuto ieri mattina a bordo del panfilo "Andiamo". L'imbarcazione di lusso è ormeggiata al molo peschiera, negli spazi di competenza di Marina San Giusto. Ed è qui che, poco dopo le 9, un marittimo di nazionalità inglese ha avuto l'incidente. Stando alle prime ricostruzioni, l'uomo avrebbe urtato accidentalmente un cavo elettrico mentre maneggiava il trapano. Da qui la scossa. Una svista, dunque. O almeno così sembrerebbe in base alle prime informazioni trapelate. I presenti hanno da-

to subito l'allarme, attivando così la macchina dei soccorsi. In pochi minuti sono intervenuti i sanitari del 118, i Vigili del fuoco, la Capitaneria di porto, la Polizia di Stato e anche la Polizia locale, impegnata a tenere lontano i curiosi in modo che non intralciassero le operazioni di soccorso e di messa in sicurezza dell'area. Il ferito è stato trasportato a Cattinara per gli accertamenti e le cure del caso. Fortunatamente l'operaio non rischia la vita: la scarica elettrica non gli ha danneggiato organi vitali. La dinamica esatta e le cause dell'incidente sul lavoro sono ora al vaglio delle autorità preposte, che accerteranno eventuali profili



Lo yacht Andiamo Foto Bruni

di responsabilità. Dei rilievi si sono occupati i militari della Capitaneria di porto. Lo yacht Andiamo (lungo 60 metri e costruito nel cantiere Benetti nel 2009) è a Trieste per una sosta operativa, in attesa di accogliere gli ospiti (fino a 12) per una vacanza all'insegna del lusso —**M.E.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Azione: «Investire di più su famiglie e educazione»

«Una città che non investe sui bambini, sulle famiglie e sull'educazione non sta semplicemente rinviando un problema: sta rinunciando a costruire il proprio futuro». Il segretario comunale di Azione, Arturo Governa, punta lente sulla situazione delle famiglie a Trieste. «Quando oltre 5.000 bambini restano esclusi dai centri estivi e il personale educativo è costretto a scioperare per farsi ascoltare – osserva – siamo di fronte a un problema strutturale che richiede risposte altrettanto strutturali», Governa evidenzia come ci sia-

no «famiglie costrette a modificare ferie e turni di lavoro, ad affidarsi a nonni e parenti o, per chi ha potuto permetterselo, a rivolgersi a strutture private con costi che possono superare i 150 euro a settimana per figlio». Una situazione che per il rappresentante di Azione era nota da tempo. «Le famiglie hanno fatto sentire la propria voce, hanno avanzato proposte concrete, si è parlato di voucher e di misure di sostegno. Su questo tema, maggioranza e opposizione hanno più volte espresso attenzione, eppure, quando si è trattato di stabilire le priorità nell'utilizzo

delle risorse disponibili e dell'avanzo di bilancio, le risposte che le famiglie attendevano non sono arrivate». Tra le preoccupazioni del segretario, anche le condizioni di lavoro del personale dei Ricreatori e dei Ricrestate comunali. Valutando positivamente i fondi destinati dalla Regione ai centri estivi e all'inclusione, Governa reputa che «le risorse economiche, da sole, però non bastano. Servono programmazione, investimenti e una chiara volontà politica di mettere davvero al centro le famiglie e i servizi educativi». Infine il caso dei condizionatori: «15 istituti climatizzati su 60 sono numeri insufficienti. Senza contare che si tratta di impianti portatili che affrontano solo in parte il problema con oneri e consumi decisamente superiori a quelli. —**L.T**

Cgil: «Incarichi della ricerca Al Burlo un grave ritardo»

«Al Burlo Garofolo c'è un grave ritardo nell'attivazione degli incarichi destinati al personale della ricerca sanitaria e delle attività di supporto alla ricerca». La denuncia arriva da Francesca Fratianni, responsabile sanità della Cgil funzione pubblica. Che spiega come «da oltre due anni dalla sottoscrizione del Contratto collettivo nazionale del comparto sanità, in molti istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, come appunto il Burlo Garofolo, permanga questa situazione». Così lavoratrici e lavoratori altamente qualificati, spesso in

possesso di dottorati di ricerca, specializzazioni e competenze scientifiche di elevato livello «continuano a incontrare enormi difficoltà nel vedersi riconosciuti gli istituti contrattuali fondamentali per la propria valorizzazione professionale ed economica», sottolinea la sindacalista. Questo, malgrado contribuiscono quotidianamente allo sviluppo di nuove diagnosi, terapie e strategie di prevenzione. «Ne deriva – scrive Fratianni – una condizione di sostanziale immobilità salariale e professionale, che ostacola la valorizzazione

del personale della ricerca sanitaria». La rappresentante della Cgil reputa incarichi rappresentino, ad oggi, l'unico strumento attraverso il quale è possibile riconoscere formalmente le responsabilità, le competenze e le funzioni effettivamente svolte dal personale della ricerca. «È necessario – indica Fratianni – che l'Istituto effettui una mappatura delle funzioni e delle responsabilità svolte dal personale, definisca criteri trasparenti e verificabili e individui risorse adeguate, stabili e chiaramente quantificate, affinché gli incarichi non restino una previsione soltanto formale, ma diventino – conclude – un concreto strumento di riconoscimento economico e professionale per il personale della ricerca sanitaria». —**L.T**

Trieste

Trieste capitale mondiale della tutela del Mediterraneo

Con lo Spami Day il confronto tra aree marine protette, scienziati e ricercatori

MICOL BRUSAFERRO

Il convegno

Si è conclusa ieri la due giorni dello Spami Day 2026, l'incontro sul mare e sulla tutela ambientale ospitato all'Urban Center. L'iniziativa è stata promossa dal Centro di attività regionale per le Aree specialmente protette del programma delle Nazioni Unite per l'ambiente e organizzato in collaborazione con l'Area marina protetta di Miramare. In città da tutto il mondo sono giunti ricercatori, scienziati ed esperti di mare e biodiversità, per un appuntamento di approfondimento e confronto che punta l'attenzione in particolare sulla conservazione del patrimonio naturale marino e costiero del Mediterraneo e sul rafforzamento della cooperazione regionale. Il direttore dell'Area marina protetta di Miramare, Maurizio Spoto, spiega che «tutte le esperienze che sono state messe in rete da parte di diversi gestori delle aree marine protet-



Un momento dello Spami Day all'Urban Center Foto Andrea Lasorte

te, identificano nella "restoration", nel ripristino di habitat marini che scompaiono, uno dei sistemi per aumentare la resilienza, come ostacolare quindi i mutamenti dovuti al continuo riscaldamento che abbiamo dell'ambiente marino a causa del cambiamento climatico». Un altro punto affrontato ieri, riguarda anche l'importanza dell'incremento della consapevolezza pubblica, sia a livello politico, e questo vuol dire maggiori risorse finanziarie da destinare alle aree marine protette e agli istituti scientifici, sia a livello dei cittadini. «Quest'ultimo aspetto è un'attività che occupa ogni giorno l'area marina di Miramare, con l'impegno - ha sottolineato Spoto -

IL DIRETTORE DI MIRAMARE
Spoto: «Occasione preziosa che consente di mettere in rete le diverse esperienze»

a promuovere la responsabilità tra la gente, cominciando dalle generazioni future, perché ognuno, anche con piccoli gesti, può dare un suo contributo». Sono stati affrontati anche temi che riguardano protocolli internazionali di salvaguardia del mare, progetti messi in campo da esperti di vari Paesi e ricerche che hanno dato riscontri positivi sul fronte della tutela dell'ambiente. Un'attenzione particolare è stata riservata alla Pinna Nobilis e tra le relazioni c'è stata anche quella esposta di Saul Ciriaco, ricercatore dell'Area marina protetta di Miramare, che ha raccontato il suo lavoro di recupero della Cymodocea nodosa. «Un intervento - ha testimoniato - che ho condotto nel 2025 e che durerà ancora un paio d'anni, mirato a "restaurare" 100 metri quadrati di prateria di Cymodocea nodosa, una pianta marina che storicamente era presente in golfo di Trieste, ma che dal 2014-2015 ha iniziato ad andare in sofferenza». La giornata di oggi sarà invece dedicata alla scoperta proprio dell'Area marina protetta di Miramare, gestita dal Wwf Italia fin dalla sua istituzione, avvenuta 40 anni fa, Istituito nel 2021 dalle parti contraenti della Convenzione di Barcellona, lo Spami Day è diventato un appuntamento annuale di rilievo per rafforzare la rete delle aree protette mediterranee, valorizzarne i risultati e promuovere nuove collaborazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Immaginario: la rassegna estiva dedicata alla ricerca

Da oggi, e fino al 6 settembre, l'Immaginario scientifico propone "Trieste e la ricerca", una serie di appuntamenti di approfondimento dedicati agli enti di ricerca del sistema scientifico triestino, aperti al pubblico. La prima settimana è dedicata all'Ogs. Domenica invece l'incontro sarà tenuto da Angela Saraò, prima ricercatrice presso lo stesso Ogs: a cinquant'anni dal terremoto del Friuli del 1976, racconterà come la sismologia sia profondamente cambiata. Il calendario proseguirà dal 7 al 12 luglio con l'Istituto nazionale di fisica nucleare, dal 14 al 19 luglio si parlerà della Sissa e dal 21 al 26 luglio sarà il turno di Elettra Sincrotrone. Dal 28 luglio al 2 agosto verrà dato spazio all'Istituto nazionale di astrofisica, mentre dal 4 al 9 agosto gli approfondimenti riguarderanno il Centro di fisica teorica Abdus Salam; dall'11 al 16 agosto invece l'International centre for genetic engineering and biotechnology. Agosto vedrà protagoniste ancora due realtà cittadine: dal 18 al 23 l'Università degli studi di Trieste e dal 25 al 30 Area scienze park, e poi dal primo giorno di settembre al 6 la The World academy of sciences. — **MI. B.**

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

MAZZOLINI GIOIELLI E' SOLO AD OVARO

Nel nostro storico negozio nel cuore della Carnia, Vi attende una collezione di migliaia di pezzi.

Il nostro grande e storico negozio di Ovaro, esiste da quasi 70 anni ed è la sola e unica sede in cui operiamo. La nostra è un'azienda di famiglia, da sempre caratterizzata da serietà, impegno e professionalità. Siamo un'azienda che ha saputo adeguarsi ai tempi, ai gusti e alle esigenze del cliente. Il reparto di gioielleria d'epoca ha da sempre rappresentato una parte importante della nostra professione di antiquari (oltre a quello di mobili, argenti, tappeti e complementi d'arredo) ma con il tempo, e grazie all'apprezzamento dei clienti, è diventata la parte prevalente della nostra attività, fino ad arrivare a contare oggi migliaia di pezzi che compongono la nostra collezione di gioielli preloved. Tutto ciò ci ha portato sempre più ad impegnarci nella ricerca di pezzi sempre unici e particolari, ricchi di storia e di un fascino esclusivo da proporre poi ai nostri clienti, che spesso giungono fino a noi anche da altre regioni. I nostri gioielli, come tutti gli altri oggetti in vendita nel nostro negozio, seguono un iter ben preciso: una volta avvenuta l'acquisizione presso il nostro negozio (dopo la valutazione ed il pagamento immediato), passano alla fase di restauro, effettuata da nostri collaboratori di fiducia, che con professionalità, li riportano al loro originario splendore. Vengono poi posti in vendita, tutti con garanzia, ed i più importan-



1: Stupendo bracciale Tennis in oro bianco con 25 Smeraldi e 50 piccoli brillanti. 2: Prezioso anello a fascione con Pavè di 121 brillanti per un totale di 5.00 carati circa. 3: Originale anello Contrarià con Perla crema e Perla grigia antracite completato da brillanti sui gambi. 4: Classico anello Riviere in oro bianco con Diamanti per un totale di 1.30 carati circa. 5: Romantici orecchini in oro rosa con fodera in argento impreziositi da Diamanti per un totale di 1,15 totali circa. 6: Splendido anello Riviere in oro e brillanti. 7: Esclusivo anello in oro con Smeraldo, Zaffiro e Spinello. Nella foto sotto: Rici e Bessy.

ti (nel caso dei gioielli) corredati da perizia gemmologica. Tutti i nostri gioielli e gli altri oggetti presenti nel nostro negozio, hanno prezzi di assoluta convenienza, venite ad accertarne di persona, Vi stupirete della scelta e dei prezzi d'occasione applicati. Sono oggetti bellissimi, unici e introvabili: fare qualche chilometro in più, ne vale la pena, Vi dà l'occasione di scoprire un mondo ricco di fascino, storia, curiosità e convenienza, tutto racchiuso in un unico grande negozio. Vi aspettiamo!



ACQUISTIAMO
GIOIELLI
ROLEX
BRILLANTI
ARGENTERIA
PAGAMENTO IMMEDIATO
PER UN APPUNTAMENTO
TELEFONATECI
Tel 0433 67253
Garantiamo
la massima discrezione
a chi acquista
e a chi vende.

APERTO TUTTI I GIORNI
Chiuso il lunedì, domenica 14.30 - 19.00

MAZZOLINI
dal 1957 ad Ovaro

Tel 0433 67253 Orario: 9.00 - 12.30 e 15.00 - 19.00
Info@mazzoliniovaro.it - www.mazzoliniovaro.it

Trieste



Alla casa d'aste Stadion un finale di stagione con Alessandro Rosa

Prima tornata d'arte contemporanea: presentazione col volto noto della tv

FABIO DORIGO

L'appuntamento

“Cash or Trash”. L’ultima asta della stagione della Stadion avrà per la prima volta una tornata dedicata all’arte moderna e contemporanea con la star televisiva Alessandro Rosa da tempo collaboratore e consulente della casa d’aste triestina per le sedi di Venezia e Udine. Alessandro Rosa, nato a Udine il 4 marzo 1962 da una famiglia di collezionisti appassionata d’arte, è stato per anni consulente di arte moderna e contemporanea e banditore della nota casa d’aste Finarte, per poi lavorare per la società VitArt di Lugano, attiva nel mercato internazionale delle

opere d’arte. Dal 2021 svolge il ruolo di valutatore nel programma televisivo “Cash or Trash – Chi offre di più?”, prodotto da Blu Yazmine e trasmesso sul canale Nove e su Discovery+. A Trieste presenterà una sessantina di opere di una collezione di un imprenditore pordenonese che lui stesso ha curato. Alessandro Rosa sarà nella sede della Stadion (riva Tommaso Gulli 10) nelle giornate di oggi e venerdì dalle 9 alle 12.30 per illustrare le opere selezionate per la vendita. Le tre tornate dell’ultima asta della stagione sono in programma, tutte a partire dalle 17, lunedì 6 luglio, martedì 7 luglio e mercoledì 8 luglio. I 518 lotti delle tre tornate d’asta, invece, saranno in mostra nel salone della Stadion da oggi a ve-

nerdi dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18 (sabato e domenica dalle 10 alle 12.30). «Speriamo in una grande affluenza – spiega Furio Princivalli, direttore della Stadion –. Per Trieste è rara un’asta dedicata all’arte moderna e contemporanea. La presenza di Alessandro Rosa attira molti curiosi interessati anche solo a farsi un selfie». Tra le opere sponsorizzate dalla star di “Cash or Trash” ci sono dei pezzi da novanta dell’ar-

LA COLLEZIONE

Tra gli autori Braque, Sutherland, Magnelli, Delaunay, Adami, Arman, Rosai e Rho

te contemporanea. Si parte, per esempio, da “La macchina per il golf” del pittore vivente Valerio Adami (1935) del 1968 con autentica della prestigiosa Galleria Giò Marconi di Milano. In questo caso “chi offre di più?” dovrà tener conto della stima compresa tra i 35.000 e i 45.000 euro. In asta anche l’olio su tela di Alberto Magnelli (1888-1971) “Ombres vallonnes, ou vagues mesurées” del 1963 (stima 25.000/35.000). Interessante anche la “Composizione” del 1940 di Manlio Rho (1901-1957) presente alla Biennale di Venezia del 1966 (stima 13.000/15.000). Da tenere d’occhio poi la tempera su cartoncino di Sonia Delaunay (1885-1979) “Rythme et couleur” (1959) con certificato della Cadogan Tale Fine Art di Pa-

rigi (stima 10.000/12.000). Un piccolo gioiello è l’aquatinta a colori di uno dei fondatori del cubismo Goerges Braque (1882-1963) “Theiere et raisin” (1960) con etichetta della Sims Reed Gallery di Londra. Per gli amanti delle accumulazioni artistiche c’è un classico dell’artista francese Arman (1928-2005): “Composizione con violino e pennelli” del 2022 (stima 8.000/12.000). L’opera è accompagnata da una fotografia che ritrae l’artista con il quadro. Nella tornata, promossa come detto da Alessandro Rosa, ci sono la bellezza di sei opere dell’artista inglese Graham Sutherland (1903-1980): dal “Serpent” del 1979 (stima 3.500/4.500) al “Turning form” del 1948 (stima 5.000/7.000). Una rarità è poi la “Composizione fascista” (1935) del futurista Roberto Marcello Baldessari (1864-1965) che è presente alle aste della Stadion dal 2019: la stima iniziale (12.000/16.000 euro) è scesa di 4 mila euro (8.000/12.000). Per gli amanti del periodo c’è pure un bellissimo olio su tela “Fiori bianchi” (1938) di Ottone Rosai con etichette della Galleria Torbandena di Trieste e della Galleria del Cavallino di Venezia (stima 7.000/9.000). «Le altre due tornate sono dedicate ai pittori triestini che faranno bella mostra assieme agli argenti e ai mobili di design. Un’asta per tutti i gusti per



Alessandro Rosa con le opere di Pietro Lucano, George Braque, Arman, Alberto Magnelli, Valerio Adami e Manlio Rho

chiudere in bellezza la stagione» spiega Princivalli. Sono presenti diverse opere di Pietro Lucano (1878-1972) tra cui un incredibile “Donne di colore” (stima 500/700). Troviamo anche tre opere di Gino Parin (1876 – 1944) il pittore morto a Dachau tra cui il bellissimo ritratto “In poltrona” (stima 1.500/2.500) e l’olio su cartone “Donna distesa” (stima 150/250). Mario Lannes (1900-1983) è presente con due quadri: “Bosco” (a offerta libera) e “Festa in maschera” (stima 2.500/3.500). Due opere anche per Vittorio Bergagna (1884-1965): “Madonna nera” (stima 100/200 euro) e “Scena mitologica” (stima 200/300). Federico Righi (1908-1987) è presente con tre opere: “La grande nube” del 1981 (stima 500/700 euro), “Le bagnanti” (stima 200/300) e “Eva” (stima 700/1.000). Da segnalare anche lo “Scorcio veneziano” di Giuseppe Barison (1853-1931) stimato 2.500/3.500 euro. Per gli amanti di Leonor Fini (1907-1996) merita attenzione un lotto di tre grafiche incorniciate e firmate con l’etichetta della Galleria Torbandena di Trieste (stima 500/700).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Weekend



ESPLORA

Gli itinerari in Veneto e Friuli Venezia Giulia



AMMIRA

Le mostre d’arte più belle del territorio



SCOPRI

Che idea! I dettagli segreti, le esperienze imperdibili



EMOZIONATI

Spettacoli, concerti, festival

nord/est multimedia

il mattino la Nuova la tribuna Corriere dell’Alpi Messaggero

Duino Aurisina - San Dorligo della Valle

Rocce carsiche deturpate
La Forestale indaga
Pulizia: paga il Comune

Gli accertamenti sul raid vandalico in Val Rosandra

UGO SALVINI

S. Dorligo della Valle

Dopo lo sdegno unanime della prima ora, scattano adesso le indagini per individuare i responsabili. E nel contempo il sindaco di San Dorligo della Valle, Aleksander Coretti, si appresta a predisporre una determina per procedere, con risorse dell'amministrazione comunale, alla pulitura delle rocce della Val Rosandra imbrattate dai vandali. Inizia la fase due, dopo l'imbrattamento di cui si sono resi responsabili ignoti che, qualche giorno fa, hanno pensato di deturpare con la vernice spray le rocce carsiche che costeggiano il torrente Rosandra, nel cuore della Riserva naturale, di cui è gestore, appunto, il Comune di San Dorligo della Valle. «È stato un autentico scempio dinanzi al quale sentiamo il dovere di non far finta di nulla,



Il sindaco di San Dorligo Aleksander Coretti

L'INIZIATIVA

L'ente municipale di San Dorligo dovrà finanziare con risorse proprie l'intervento

perché l'unico sentimento possibile è un profondo e sincero sdegno. La natura impiega millenni per creare un paesaggio straordinario, mentre all'idiozia umana bastano un minuto e una bomboletta per rovinarlo» aveva detto con amarezza, non appena venuto a conoscenza del fatto, Massimiliano Reiter, il presidente della Società Alpina delle Giulie (Sezione Cai Trieste). Ma, una volta superata l'emozione, ecco ora la fase della reazione. «I nostri uomini, di concerto con la Polizia locale del Comune di San Dorligo della Valle», annuncia il Comandante della Guardia forestale per le provincie di Trieste e Gorizia, Paolo Benedetti, «effettueranno le verifiche del caso, per approfondire le modalità con le quali è stato compiuto questo atto e per cercare di individuarne i responsabili». Questo per quanto concerne l'aspetto penale, facendo riferimento all'articolo

734 del Codice, che parla esplicitamente della "Distruzione o deturpamento delle bellezze naturali". Nel testo si precisa che "chiunque, mediante costruzioni, demolizioni o in qualsiasi altro modo distrugge o altera le bellezze naturali dei luoghi soggetti alla speciale protezione dell'Autorità, è punito". E non è necessaria una querela di parte. L'indagine scatta d'ufficio, una volta accertato il fatto. Il problema è che purtroppo, come sempre accade in questi casi, le colpe per l'ignoranza di pochi ricadranno sulla collettività, perché i soldi che il Comune guidato dal sindaco Coretti spenderà per la pulizia delle rocce potevano essere indirizzati per qualcosa di utile per la comunità. Invece serviranno per cancellare disegni e colori che qualcuno ha pensato di usare per deturpare le rocce della Val Rosandra. Evidentemente, il gran caldo di queste settimane ha non solo indirizzato molte persone verso il torrente che scende da Bottazzo verso Bagnoli della Rosandra, ma ha sortito anche un altro e deleterio effetto, facendo scattare, nella mente di chi non ha rispetto per i beni di tutti, l'idea di colorare le rocce. Un episodio palesemente grave, che non può essere circoscritto al solo vandalismo: in questa occasione si è arrivato all'oltraggio alla natura e alla cultura ambientale e alpinistica triestina. «Agli autori di questo gesto», aveva affermato Reiter, «vogliamo dire chiaramente



Le rocce imbrattate dai vandali in Val Rosandra

te che hanno dimostrato, oltre al loro quoziente intellettivo, una totale mancanza di rispetto per la terra che li ospita e per tutti noi. Facciamo un appello accorato a tutti i frequentatori della valle, escursionisti, climber, cittadini, affinché diventino custodi attivi del territorio. Non giriamoci dall'altra parte e segnaliamo tempestivamente alle autorità ogni comportamento sospetto: la tutela di questo paradiso dipende dagli occhi e dalla coscienza di ognuno di noi». Particolarmente colpita dall'ac-

caduto anche Giorgia Tammetta, della scuola di alpinismo "Emilio Comici": «Purtroppo», aveva sottolineato, «quanto accaduto non è l'unico problema legato al degrado nella zona e alla gestione della Riserva naturale, che da tempo è in carico al Comune di San Dorligo della Valle. Ci vorrebbero più controlli in particolare nella zona delle pozze». Ma è difficile attivarli, in uno spazio molto esteso e impervio. Bisognerebbe potersi affidare al buon senso delle persone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Ufficio postale di Aurisina riapre totalmente rinnovato

Duino Aurisina

È stato riaperto al pubblico l'Ufficio postale di Aurisina. Sono terminati infatti i lavori di ristrutturazione programmati in base al progetto "Polis". L'intervento è stato finalizzato all'ammodernamento e alla riorganizzazione della struttura, con l'obiettivo di accogliere, accanto a quelli tradizionali, anche i principali servizi della Pubblica amministrazione. L'iniziativa di Poste italiane guarda alla coesione economica, sociale e territoriale nei 7 mila Comuni del Paese con meno di 15 mila abitanti, contri-

buendo al loro rilancio. L'ufficio di Aurisina è stato completamente rinnovato. Questo il dettaglio: la sala per i clienti è stata dotata di nuovi arredi e colori, oltre a una corsia per ipovedenti, e gli ambienti sono stati migliorati con soluzioni a basso impatto ambientale e una nuova illuminazione a ridotto consumo energetico. È stato poi realizzato uno sportello ribassato per richiedere in comodità i servizi della Pubblica amministrazione. In sostanza, nella struttura si potranno ottenere i certificati anagrafici, oltre ai servizi In-

sp come, ad esempio, il cedolino della pensione, la certificazione unica e il modello "Obis M". Infine, grazie alla convenzione firmata tra Poste italiane e i ministeri dell'Interno e delle Imprese e del Made in Italy, i cittadini possono richiedere o rinnovare il passaporto, presentando la documentazione direttamente allo sportello, senza doversi recare in Questura, con la possibilità di riceverlo poi a domicilio. Questi gli orari di apertura dell'Ufficio postale di Aurisina: dal lunedì al venerdì, dalle 8.20 alle 13.45, e il sabato dalle 8.20 alle 12.45. Attraverso Polis, Poste italiane conferma, an-



Uno dei nuovi sportelli

cora una volta, non solo la missione al servizio del sistema Paese ma anche il valore della capillarità, elemento fondante del proprio fare impresa, in netta controtendenza con il progressivo abbandono dei territori. —U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Varata in consiglio la Tari con una lieve riduzione

Duino Aurisina

L'approvazione delle tariffe e delle scadenze della Tassa sui rifiuti (Tari), dell'assestamento generale di bilancio e dell'aggiornamento del Programma triennale dei lavori pubblici. Questo il contenuto della seduta del consiglio comunale di Duino Aurisina di ieri. L'approvazione delle novità Tari è passata con 11 voti favorevoli e 6 contrari. Come illustrato dall'assessore al Bilancio, Irene Blasig, il nuovo piano tariffario determina «una lieve riduzione dell'importo finale per le utenze domestiche, mentre per le utenze non domestiche è previsto un incremento contenuto. Per le attività

economiche gli aumenti risultano limitati. L'unica eccezione - ha concluso - riguarda i chioschi di Sistiana, in considerazione dell'elevata produzione di rifiuti durante l'estate». L'assestamento di bilancio è stato approvato con una sola astensione, mentre l'aggiornamento del Programma triennale ha ottenuto il voto unanime dell'aula. Il consiglio ha infine approvato, con una sola astensione e un voto contrario, l'aumento del capitale sociale del Gal Carso, che passerà da 15 a 250 mila euro. Per il Comune ciò comporterà un incremento della partecipazione da circa 625 a circa 10.400 euro. —U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Muggia, nuovo scontro sulla galleria

L'ex sindaco Nesladek replica sulle accuse della giunta Polidori «Riesumere il passato è mancanza di idee»

LUIGI PUTIGNANO

Muggia

Le polemiche sui lavori di allargamento della galleria di Muggia non accennano a placarsi. Nel corso del penultimo consiglio comunale, il consigliere di Fratelli d'Italia Franco Biloslavo

aveva ripercorso i procedimenti che nel corso dei decenni hanno riguardato l'infrastruttura, tirando in ballo anche le posizioni espresse in passato da un giovane Nerio Nesladek, poi diventato sindaco della cittadina per quasi un decennio. Intervento che ha spinto Nesladek a rispondere alle accuse di Biloslavo e del sindaco Polidori. «Quando non si è capaci di interpretare il presente si riesuma il passato - ha esordito l'ex primo cittadino -. Ed è proprio questo che sta facendo l'amministrazione di destra a Muggia». Secondo Nesladek, l'amministrazione starebbe cercando di «arruolare cin-

quant'anni di giunte comunali nella legittimazione dell'attuale progettazione, come se il contesto sociale, economico e ambientale di Muggia fosse rimasto immutato dal 1972, quando il professor Costa redasse le sue analisi sul risanamento del centro storico». Un'operazione, quella della giunta Polidori, che Nesladek giudica «scorretta e fuorviante». Nesladek ha confermato che, da sindaco, «aveva accarezzato l'idea del raddoppio della galleria», per poi cambiare strada perché «non sono state prese in considerazione ipotesi alternative fatte di piccoli passi, di cambiamenti da fare assieme alla popo-

lazione senza disagi immensi e spese enormi». Nesladek cita a sostegno della propria posizione proprio lo studio di Costa, nel quale si affermava che «la partecipazione democratica alle scelte e il più ampio dibattito su tutti gli aspetti del problema del centro storico sono le condizioni necessarie». «Quanti di questi confronti ci sono stati?» chiede polemicamente l'ex sindaco. La conclusione è un invito a ragionare seriamente sull'intera questione della viabilità «a prescindere da quanto 50 anni fa possa aver detto un giovane Nesladek».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VOSTRO CAPITALE È ORO

MONETE E LINGOTTI AUREI
PER I VOSTRI INVESTIMENTI

via san Lazzaro 5, Trieste
+39 040639006 info@bernardipreziosi.it
www.bernardipreziosi.it

Segnalazioni

LE LETTERE

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è: segnalazioni@ilpiccolo.it Anniversari di matrimonio e compleanni vanno invece inviati a: anniversari@ilpiccolo.it

AMBIENTE

Villa Necker, no all'uso pubblico

Mi è capitato di leggere più volte sul Piccolo lettere e appelli che vorrebbero l'apertura al pubblico del parco di villa Necker: ora leggo che la possibilità della trasformazione in giardino pubblico potrebbe concretizzarsi a breve. Propongo una riflessione controcorrente, che però ha trovato ampi consensi sulla pagina Facebook di San Vito: riflettere su quale sia il futuro più auspicabile per quel parco non è infatti scontato come potrebbe sembrare. Le motivazioni per il recupero in chiave di giardino pubblico sarebbero la penuria di spazi verdi e la necessità di aprire alla fruizione della cittadinanza un'area privata e considerata "inutile" così com'è adesso. Contesto queste motivazioni, e penso che il parco (anzi, il bosco) dovrebbe rimanere così com'è: semiselvaggio e chiuso al pubblico, per le ragioni elencate qui sotto.

Il parco ospita e costituisce un rifugio per molte specie animali: uccelli, rettili, piccoli roditori, è un'oasi di biodiversità in mezzo alla città: durante il Covid fu avvistata nei suoi pressi persino una volpe! Trasformare il parco in giardino pubblico significherebbe disboscare gran parte del sottobosco, tracciare vialetti, abbattere gli alberi pericolanti ingombranti. Verrebbe snaturato, impoverito della sua ricchezza biologica, e la "massa vegetale" verrebbe ridotta. La città non avrebbe più verde, ma meno. È dimostrato che un polmone verde funziona da...polmone anche se non camminiamo sotto gli alberi: beneficiamo lo stesso della presenza degli alberi, anche se si trovano in aree recintate e non agibili. Gli alberi ossigenano, purificano l'aria, contribuiscono a ridurre la temperatura comunque. Possiamo goderne di questi benefici anche standone al di fuori: atteggiamento molto antropocentrico quello di voler rendere fruibile ogni spazio naturale. Chi ama la natura può ap-

prezzarla anche standosene ai suoi margini. Nel rione abbiamo già aree verdi pubbliche, alcune molto frequentate come viale Romolo Gessi, piazzale Rosmini, piazza Hortis, piazza Carlo Alberto, altre poco fruite dalla cittadinanza come il giardino di villa Bazzoni: sicuri che sussista la necessità di altri giardini pubblici, che tra l'altro richiedono l'impiego di risorse pubbliche per tenerli in ordine con una manutenzione capillare e costante? Manutenzione che non è certo il fiore all'occhiello del Comune, e che necessiterebbe di una profonda riorganizzazione all'insegna di una maggiore efficienza. San Vito è un rione centrale, ed è uno dei più "verdi": può sopportare un'area lasciata allo stato semiselvatico perché questa costituisce un'ulteriore ricchezza e non deve essere percepita come territorio di conquista. Al limite si potrebbero recuperare a un uso pubblico i campetti sportivi rostanti alla villa, e la parte di giardino antistante il corpo della villa. Trieste ha bisogno di più verde, soprattutto nelle strade e nelle zone dove è assente o quasi: non sarebbe meglio investire risorse per piantare alberi dove non ce ne sono o dove sono pochi, piuttosto che ridurre la massa vegetale che esiste?

LUISA BONIFACIO

LAPROPOSTA

Giardino al posto della Tripovich

Alla luce del conclamato cambiamento climatico, vorrei proporre una riflessione sulla grande distesa di pietrisco che oggi occupa l'area dove un tempo sorgeva la sala Tripovich. Perché non trasformarla in un giardino pubblico alberato, capace di offrire ombra, mitigare le temperature e migliorare la vivibilità del centro? Proposta perfettamente in linea con gli indirizzi nazionali ed europei: il Pniec (Piano Nazionale Integrato Energia e Clima) e il Pnrr - Missione 2 incoraggiano gli

interventi di rinaturalizzazione urbana e l'aumento delle superfici verdi. La Strategia Europea per la Biodiversità 2030 invita le città a creare nuovi spazi verdi e a ridurre le superfici impermeabili. La Legge 10/2013 ("Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani") impegna i Comuni a incrementare il verde pubblico e a favorire la piantumazione nelle aree urbanizzate. Il caldo in centro è ormai spaventoso: piantare alberi nelle zone periferiche è utile, ma non risolve la canicola nelle aree più centrali, che dovrebbero essere maggiormente attenzionate dall'amministrazione comunale. Un intervento mirato in quell'area sarebbe un segnale concreto di cura del territorio e di attenzione alla qualità della vita dei cittadini, oltre che pienamente coerente con le politiche ambientali nazionali ed europee.

EDOARDO BENSI

LA POLEMICA

Matrimoni gay, Cerno e Vannacci

I due sindaci si sono sposati. Un loro amico, giornalista omosessuale, ha scritto che un matrimonio gay è molto più matrimonio che gay e, quindi, di destra. Il giornalista friulano Tommaso Cerno, autore della suddetta frase non sa di cosa parla. Matrimonio deriva da "mater", cioè da colei che darà alla luce un figlio, cosa che un uomo omosessuale non può fare. Un matrimonio, per definizione, è eterosessuale: se c'è una "mater" c'è anche un "pater" perché l'unione omosessuale di due persone dello stesso sesso è tutto, tranne che un matrimonio. Inoltre egli scrive "non solo è un matrimonio, ma è di destra". Altra stupidaggine perché gli omosessuali possono essere di centro, di sinistra, del campo largo e di tutte le varie posizioni politiche. Il movimento LGBT è molto più rappresentato dalla sinistra che dalla destra. Cerno chieda conferma a Vannacci se non mi crede.

PAOLO URBANI

IL TOUR



Ferrari Cavalcade, in piazza le supercar del Cavallino Rampante

Ha toccato ieri Trieste con una esposizione aperta al pubblico in piazza Unità la nuova edizione della Ferrari Cavalcade: 116 equipaggi, da tutto il mondo, attraverseranno alcuni dei paesaggi più suggestivi dell'Adriatico e del Mediterraneo, condividendo la passione per le supercar del Cavallino Rampante. Domani attraverseranno Italia, Slovenia e Croazia, con tappe anche a Gorizia e Nova Gorica. (Foto Silvano)

IL CONCORSO

La 19enne triestina Asia Braini è Miss Telefriuli

È iniziata una nuova stagione di "Miss in Onda", le selezioni valide per l'ottantasettesima edizione di Miss Italia su Telefriuli. Nella prima puntata il titolo in palio "Miss Telefriuli" se lo è aggiudicato Asia Braini, diciannove anni di Trieste studentessa di relazioni pubbliche con il sogno di diventare giornalista sportiva. L'appuntamento è iniziato con un collegamento telefonico "a sorpresa" con la patron del concorso Patrizia Mirigliani che ha salutato e dato la giusta carica alle ragazze e ha ringraziato Telefriuli per il rapporto di collaborazione. Le vincitrici parteciperanno all'assegnazione dei vari titoli regionali e alla finalissima di "Miss Friuli Venezia Giulia" in programma a fine agosto al Centro Congressi Kursaal Riviera Resort di Lignano. Novità di questa edizione di "Miss in Onda" le selezioni "in



Asia Braini, 19 anni, triestina, è Miss Telefriuli

esterna": nel corso della stagione, si alterneranno appuntamenti in studio con altri ripresi nel territorio: si inizierà con l'elezione di "Miss Monfalcone", sabato 4 luglio in Piazza della Repubblica a Monfalcone che sarà poi trasmesso su Telefriuli, domenica 5 luglio alle 21. L'organizzazione della selezione è stata curata da Telefriuli con l'agenzia "modashow.it" di Paola Rizzotti esclusivista in regione di "Miss Italia". A "Miss Italia" possono partecipare ragazze di età compresa tra

i 18 (compiuti entro il 31 agosto 2026) ed i 30 anni; per iscriversi, in Friuli Venezia Giulia e partecipare alle prossime selezioni, è possibile contattare direttamente i responsabili regionali telefonando o inviando un messaggio al numero 393.3352362 oppure compilando il modulo sul sito www.missitalia.it (la partecipazione al concorso è totalmente gratuita). Informazioni ed aggiornamenti sono disponibili sulle pagine Facebook ed Instagram "Miss Italia Friuli Venezia Giulia".

L'INIZIATIVA

"Mare e Vitovska" esalta i vini locali e fa il pieno di presenze

UGO SALVINI

Un grande successo di pubblico, l'affermazione della qualità dei vini locali, ma anche l'importanza di un traguardo storico: il ventennale della manifestazione. Si è articolata su questi tre filoni l'edizione 2026 di "Mare e Vitovska", oramai tradizionale appuntamento estivo, organizzato anche quest'anno al Castello di Duino, dall'Associazione dei viticoltori del Carso. La sintesi di questo appuntamento è stata definita nel con-

vegno svoltosi al Castello di Miramare, che ha aperto la manifestazione. Sul piano istituzionale si sono susseguiti i saluti della vicesindaco di Trieste, Serena Tonel, e dei sindaci di Sgonico, Monica Hrovatin, e di Duino Aurisina, Igor Gabrovec. Poi ha preso la parola Matej Skerlj, presidente dell'Associazione organizzatrice. «Questa manifestazione - ha sottolineato - è frutto di un grande lavoro di squadra, un'équipe fatta di persone, viticoltori e piccoli e grandi sponsor». David Pizziga del Gal, Fabio Pahor dell'Ures e

Adriano Kovačič della Zkb hanno concordato sul "grande lavoro fatto". Il convegno è poi entrato nel vivo. Bruno Cataletto (Ais Trieste) ha detto che «Negli ultimi vent'anni la Vitovska è uscita dai confini locali, regionali, nazionali e, infine, europei. Tutto è nato dall'incontro in Carso tra le persone e il vino, e oggi i risultati sono davanti agli occhi di tutti». Augustin Devetak, dell'omonima Lokanda Devetak, ha ricordato che «il primo incontro tra la Vitovska e Slow Food avvenne proprio nella mia trattoria e

da lì il vino è stato conosciuto, apprezzato e poi promosso in Italia e nel mondo», invitando poi i vignaioli a «fare massa critica per avanzare tutti assieme». Matteo Bernardi, head sommelier de Le Calandre (3 stelle Michelin) ha evidenziato il fatto che: «La clientela nazionale e internazionale oggi conosce e chiede la Vitovska, il che significa che il lavoro svolto è di altissimo livello». In chiusura, Luca Sarais di Cantine Isola (Milano), è stato proclamato "Cavaliere della Vitovska 2026".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una delle iniziative nell'ambito di "Mare e Vitovska" 2026

Segnalazioni

Parco di villa Cosulich: nuovo campo da basket



L'inaugurazione del nuovo campetto da basket ieri mattina nel giardino di villa Cosulich Foto Silvano

Nel giardino di villa Cosulich in Strada del Friuli, alla presenza dell'assessore alle Politiche del territorio, Michele Babuder, del direttore del Servizio territorio, ambiente, lavori pubblici e patri-
monio, Lucia Iammarino, del funzionario dell'Ufficio tecnico verde pubblico del Comune di Trieste, Francesca Bellanca, dei progettisti Luca Bliznakoff, Teresa Presel, Erica Bruni, Clarissa Comparetto e di Paolo Lucarelli della ditta esecutrice Sp Group, è stato inaugurato ieri mattina un nuovo un campo da basket mono-canestro che copre un'area di circa 100 mq. «Grazie alla generosità di un privato inauguriamo oggi questo nuovo campetto da basket, uno spazio restituito alla collettività e dedicato in particolare ai più giovani. Ci auguriamo che venga vissuto con entusiasmo, responsabilità e rispetto», ha esordito l'assessore Babuder, «l'amministrazione comunale desidera esprimere la propria gratitudine al donatore e a tutti coloro che, tra gli uffici del Comune di Trieste e i professionisti coinvolti, hanno seguito l'iter amministrativo che ha reso possibile questa donazione». Il privato è l'ingegner Giulio Idone. «Il contributo dei privati rappresenta un valore aggiunto per la città», ha aggiunto Babuder, «lo abbiamo visto recentemente anche con gli interventi realizzati in piazza Carlo Alberto. È importante che il mondo privato continui ad affiancare l'amministrazione comunale nella valorizzazione degli spazi pubblici e nel miglioramento della qualità della vita della comunità. A tutti loro va il nostro più sincero ringraziamento», ha concluso Babuder. L'intervento è stato realizzato in forza della avvenuta accettazione da parte della giunta comunale della proposta di donazione ricevuta da Idone, con l'intento di dotare il giardino di villa Cosulich di una nuova area dedicata alla attività ludico sportiva.

La giunta con propria deliberazione aveva disposto l'avvio delle necessarie procedure finalizzate alla presentazione del progetto e delle indispensabili autorizzazioni necessarie per la sua realizzazione. L'intervento si inserisce nel prezioso contesto storico del giardino di villa Cosulich, nell'area limitrofa all'accesso principale da Strada del Friuli, andando a valorizzare l'ampio piazzale inerbito presente in adiacenza al muro di contenimento della arteria stradale citata. Il progetto, che è stato nel tempo soggetto a variante migliorativa, è stato approvato nella sua forma finale lo scorso gennaio. L'area individuata compresa fra i muri di contenimento e l'edificio presente su questo primo livello del giardino, pianeggiante, riparata e già priva di alberature, è risultata il sito ideale per l'inserimento di un campo da basket mono-canestro di dimensioni contenute e copre un'area di circa 100 mq. Lo spazio residuo è stato attrezzato e rinnovato con l'inserimento di un tavolo da ping-pong, a distanza di sicurezza dal pozzo storico qui presente. Il campetto da basket è caratterizzato da una pavimentazione drenante rifinita in gomma colata di colore verde con le linee di gioco di colore bianco ed è stato recintato tramite una rete di protezione sempre di colore verde per una migliore mimetizzazione avente lo scopo di proteggere e contenere l'attività, trovandosi questa area nella parte più alta del Giardino suddiviso in pastini. Le finiture sono state scelte in modo da uniformarsi con il contesto circostante e per garantire la sicurezza dei futuri fruitori dell'opera. Il campetto da basket unitamente al tavolo da ping-pong costituiranno una nuova area di aggregazione che si affianca a quelle già inserite in questo tiardino storico ampliando la dotazione delle attrezzature dedicate ai bambini e ai ragazzi.

Calendario

Il Santo	Ottone di Bamberga vescovo
Il Giorno	181° ne restano 184
Il Sole	Sorge alle 5:18 Tramonta alle 20:57
La Luna	Sorge alle 21:48 Cala alle 5:09
Il Proverbio	Chi va piano va sano e lontano.

Qualità dell'aria

Nella tabella sono indicate:
- La concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (mg/m³)
- La concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (mg/m³)

Giorno	PM10 in mg/m³	O3 in mg/Nm³
28.06	18	132
29.06	21	135
30.06	18	128
01.07	11	124
2.07	5	111
3.07	6	115

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure delle rete di monitoraggio di Arpa PVG realizzata con le tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e per oggi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio.

Numeri Utili

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione Suicidi	800 510 510
Guardia Costiera	1530
Protezione Animali (Enpa)	040910600
Sanità	0434223522
Vigili Urbani	
Servizio rimozioni	040366111

ELARGIZIONI

Regole Elargizioni

Beneficiario
NORD EST MULTIMEDIA S.P.A.
IBAN
IT32B0200805364000107291372
1) Nome e Cognome (in memoria di)
2) Nome del donatore/i (da parte di)
3) Nome del beneficiario (a favore di)
4) Data di pubblicazione (eventuale)
5) Indirizzo del donatore
6) Numero di telefono del donatore

L'INTERVENTO

Le piante abbassano la temperatura

TIZIANA CIMOLINO*

Di fronte a estati da record e shock termici continui, la forestazione urbana non è più un vezzo estetico, ma un'urgenza di salute pubblica. Se quest'estate vi siete trovati ad aspettare l'autobus sotto una pensilina in centro, sapete esattamente di cosa stiamo parlando. L'aria immobile, l'asfalto che rimanda il calore accumulato, i palazzi di cemento che si trasformano in pareti di un forno a cielo aperto. È il fenomeno dell'isola di calore urbana, una trappola termica che trasforma i nostri centri storici in ambienti ostili e, per le fasce più fragili della popolazione, decisamente pericolosi. Muoversi in città è un'impresa rischiosa, soprattutto per gli anziani, per esempio l'attesa del trasporto pubblico in aree completamente cementificate come un bagno turco forzato, seguito poi dallo shock termico - sbalzo di oltre 10 gradi - quando si sale su un mezzo pubblico o si entra in un supermercato. Un'altezza termica che mette a durissimo sforzo il nostro sistema cardiovascolare e respiratorio. Mentre la risposta immediata della cittadinanza è l'installazione selvaggia di condizionatori d'aria - che raffrescano gli interni ma espellono ulteriore calore nelle strade, alimentando un circolo vizioso -, la scienza medica e l'urbanistica indicano una soluzione diversa, più economica e strutturale: il verde urbano. La vegetazione non è un semplice elemento decorativo. Le piante sono veri e propri "condizionatori biologici" capaci di abbassare la temperatura dell'aria circostante fino a 3°C. Questo miracolo termico avviene attraverso due vie: l'ombreggiamento attivo: il fogliame intercetta la luce solare prima che colpisca e surriscaldi i materiali sintetici e l'asfalto. L'evapotraspirazione: gli alberi assorbono acqua dalle radici e la rilasciano sotto forma



L'interno del parco di villa Necker (Foto Silvano)

di vapore acqueo. Questo processo fisico sottrae calore all'ambiente, rendendo l'ombra di un albero intrinsecamente più fresca di quella di qualsiasi tettoia artificiale. Troppo spesso, nei progetti di restyling delle nostre piazze, assistiamo all'abbattimento di alberi storici e maestosi, sostituiti da piccoli alberelli ornamentali (i cosiddetti alberi di "terza categoria"). Per combattere la calura servono invece i giganti della fotosintesi: tigli, querce, aceri, frassini e platani. Sono queste le specie che vantano la chioma più compatta e la maggiore capacità di traspirazione, le uniche in grado di deviare i venti bollenti senza bloccare la circolazione dell'aria. Guardare all'Europa è d'obbligo. Città come Amburgo hanno fatto scuola, investendo massicciamente su tetti e terrazze verdi per isolare termicamente gli edifici e restituire spazi naturali alla città. La strada da seguire, richiede un cambio drastico di mentalità: stop alle piazze grigie e ai palazzi sempre più alti. È necessario considerare l'abbattimento di un albero maturo non come un semplice costo burocratico, ma come un evento eccezionale e un potenziale fattore di rischio per la salute pubblica. Custodire il verde che già abbiamo, attraverso una manutenzione puntuale, è il primo e più efficace farmaco per proteggere le nostre comunità dal cambiamento climatico.

*Medici per l'Ambiente Isde

LA STRUTTURA ASUGI DI SAN GIOVANNI

Un bioimpedenziometro in dono per curare il diabete

SILVIA DOMANINI

In Friuli Venezia Giulia sono oltre 80 mila le persone con diabete, 20 mila nella sola Trieste e di queste, circa il 35% convive anche con l'obesità, una condizione che aumenta il rischio di complicanze. Numeri che confermano la diffusione di una patologia in crescita. A Trieste un presidio centrale per la presa in carico dei pazienti è la Struttura Complessa Patologie Diabetiche del Dipartimento Specialistico Territoriale di Asugi, a San Giovanni, che ha ricevuto in dono

dall'Associazione di volontariato Nuova Assodiabetici Trieste un bioimpedenziometro. Lo strumento consente di misurare massa grassa, massa muscolare, stato di idratazione e altri parametri utili a definire percorsi terapeutici più personalizzati. La consegna è avvenuta in una conferenza stampa alla presenza del direttore della struttura, professor Riccardo Candido, del direttore del Dipartimento specialistico territoriale, Andrea Di Lenarda, di Roberto Cerchi della Direzione medica di Cattinara e Maggiore, in rappresentanza

di Antonio Poggiana e del presidente della Nuova Assodiabetici Trieste, Luigi Namer. «Quando si parla di peso non bisogna guardare solo la bilancia - spiega Candido - ma capire dove si distribuisce il tessuto adiposo e quanta massa magra è presente. Questo strumento permette di caratterizzare meglio lo stato metabolico delle persone con diabete e obesità per inserirle nel percorso di cura più adeguato. La donazione dimostra come volontariato, pazienti e cittadini possano collaborare con la sanità pubblica». Di Lenarda ri-

chiama il tema della sindrome cardio-nefro-metabolica, che coinvolge cuore, rene e metabolismo. «Il punto di partenza è spesso l'obesità. Intervenire precocemente può rallentare o impedire la progressione verso condizioni che incidono su ricoveri, prognosi e mortalità». La donazione dell'Assodiabetici è frutto della volontà degli associati. «È nata grazie ai fondi del 5 per mille - racconta il presidente Namer - abbiamo voluto sostenere una struttura che ci segue con attenzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La conferenza per presentare l'apparecchiatura Foto Lasorte

Giorno & Notte



Carniarmonie apre con le note praghesi del Trio Smetana

La trentacinquesima edizione di Carniarmonie si apre nel segno dell'eccellenza internazionale e di un importante riconoscimento nazionale per il Friuli Venezia Giulia. Venerdì, alle 20.30, la suggestiva Abbazia di San Gallo a Moggio Udinese ospiterà il concerto inaugurale del festival, con protagonisti lo storico Trio Smetana, il direttore Georgios Balatsinos e la Fvg Orchestra, fresca del primo posto in Italia tra le orchestre territoriali nella graduatoria del Ministero della Cultura. Un debutto di particolare valore simbolico e artistico, che unisce il prestigio di una delle più autorevoli formazioni cameristiche europee alla maturità di una compagine sinfonica regionale oggi riconosciuta ai vertici nazionali. Accanto all'orchestra, il Trio Smetana porta a Moggio Udinese una tradizione quasi secolare. Fondato a Praga nel 1934, l'ensemble è oggi considerato tra i riferimenti più autorevoli della cameristica europea. La formazione composta da Markéta Janoušková al violino, Jan Páleníček al violoncello e Jitka Čechová al pianoforte rappresenta una sintesi rara di

eleganza, profondità interpretativa e rigore stilistico, qualità che rendono la sua presenza uno degli elementi di maggior prestigio dell'apertura di Carniarmonie. A dirigere la Fvg Orchestra sarà Georgios Balatsinos, musicista di raffinata sensibilità, chiamato a guidare un programma che richiede equilibrio, respiro sinfonico e capacità di valorizzare tanto il dialogo cameristico quanto la pienezza orchestrale. La sua presenza sul podio contribuirà a dare compattezza e visione a una serata interamente attraversata dallo spirito del Romanticismo musicale. Il concerto si aprirà con l'Ouverture nello stile italiano in re maggiore D 590 di Franz Schubert, pagina brillante e teatrale che riflette il fascino della Vienna ottocentesca per Rossini e per il melodramma italiano. Al centro della serata il raro Gran Rondò op. 25 di Jan Václav Hugo Votršák, per violino, violoncello, pianoforte e orchestra.

**Venerdì
all'Abbazia di San Gallo
a Moggio Udinese**

Eventi
in città

Scelte alimentari
e Climate Change

Alle 18 all'Antico Caffè San Marco si terrà l'incontro "L'impatto delle nostre scelte alimentari sul clima". Intervengono Gianluigi Gallenti, Barbara Campisi, Matteo Carzedda, Valentino Riva. L'evento divulgativo rientra nel progetto "Urban_Food-Lab_TS Verso un Sistema Alimentare Sano e Sostenibile a Trieste". Alla luce dell'emergenza climatica su cosa basano le proprie decisioni alimentari le nuove generazioni? Uno studio condotto tra le studentesse e gli studenti dell'Università di Trieste, può aiutare rispondere a questa domanda.



Storia delle carte
della Modiano

Alle 18, questa importante storia sarà presentata nella sede del Circolo Fotografico Triestino, realtà cittadina centenaria di divulgazione culturale non solo fotografica. Sarà gradita ospite del sodalizio Simonetta Freschi, responsabile dell'Archivio Storico Modiano. La conferenza dal titolo "Dalla fotografia alla cromolitografia: La storia della Modiano Industrie Carte da Gioco e Affini SpA di Trieste, tra innovazione, arte e tecnica", della quale sarà relatrice, proporrà un viaggio attraverso la storia della Modiano Industrie Carte da Gioco e Affini S.p.A.



CONCERTI



Note d'Estate in città
Gli Ottoni del Verdi
protagonisti di 12 serate

L'ensemble triestino proporrà un impaginato di circa 45 minuti alternando celebri brani d'opera e operetta

ANNALISA PERINI

Il gruppo strumentale Gli Ottoni del Teatro G. Verdi esce nuovamente all'aperto, con un progetto diffuso, per animare diversi luoghi del cuore di Trieste. Dal 4 al 19 luglio, con la sua nona edizione, torna la rassegna itinerante Note d'Estate in Città. Spaziando (tra gli altri, tanti, scenari urbani inclusi dal cartellone) dal Giardino di Piazza Hortis a Barcola, da Prosecco e Opicina sino a Servola

e dal Parco di San Giovanni e Roiano sino a Villa Revoltella, saranno ben dodici gli appuntamenti, a ingresso gratuito, con il vivace ensemble triestino. Massimiliano Morosini (tromba), Massimiliano Oldrati (tromba), Simone Berteni (corno), Luca Erra (trombone) capitanati da Domenico Lazzaroni (primo trombone dell'Orchestra, per l'occasione impegnato con il più raro euponio) proporranno un impaginato di circa 45 minuti, inanellando celebri brani d'opera e d'operetta, di Verdi, Wagner, Puccini, Lehár e Benatzky. E non mancherà un omaggio a Roberto Benigni con "La banda del pinzimonio", dalla colonna sonora dei suoi spettacoli composta da Nicola Piovani. La rassegna è stata presentata ieri mat-

tina in Sala Giunta dal vicesindaco Serena Tonel, dal Sovrintendente Giuliano Polo e dal direttore artistico Valerio Vicari della Fondazione Lirico Sinfonica Teatro Verdi. Nell'illustrare l'iniziativa, accolta con grande partecipazione anche nella scorsa edizione, si è sottolineato come, in collaborazione con quasi tutte le Circoscrizioni del Comune di Trieste, sia un piacere condiviso dai musicisti e dal pubblico questa presenza musicale che abbraccia la città. E che offre l'occasione per un rilassato e al contempo vivace, variegato ascolto, adatto a un pubblico di tutte le età. Il via sabato 4 luglio, alle 18, al Giardino di piazza Hortis. Domenica 5 due gli appuntamenti, alle 11.30 a Borgo San Sergio, in piazza XXV aprile, e al Giar-

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
www.lacappellaunderground.org
shorts International Film Festival:
TEENS 17:00
ingresso libero
Senza pelle 19:00
La mia famiglia a Taipei V.O.
21:00 (sott. it.)



NAZIONALE MULTISALA

OGGI TUTTI I FILM A PREZZO

RIDOTTO E I FILM ITALIANI

ED EUROPEI A SOLO € 3.50!

www.triestecinema.it

Toy Story 5 16:15-18:00-19:45

21:30 (in originale con s.t.)

Supergirl 16:00-17:45-19:40-21:30

Disclosure Day 16:00-18:30

Disclosure Day 21:15

(in originale con s.t.)

Obsession 19:40

21:30 (in originale con s.t.)

Good Luck, Have Fun, Don't Die

19:20

Cos'è l'amore? 16:00

Piccolo miracolo 16:00

Kontinental '25

17:45 (in originale con s.t.)

Chao 17:45

Jackass: Best and Last 21:40

Minions & Monsters

15:30-16:30-17:10-18:10

18:50-19:50-20:30-21:30

17:40-21:00 (in originale con s.t.)

da domani

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23

www.cinecity.it

Scary Movie 16:05-22:15

Toy Story 5 16:00-16:25-17:05-

18:20-19:40-21:00-21:40

Supergirl

16:05-18:35-19:00-21:30

Disclosure Day 18:45-21:15

Piccolo miracolo

16:15-19:45-22:15

Obsession VM 14

18:50-22:00

Chao 17:30

Giorno & Notte



dino pubblico de Tommasini, alle 18. Venerdì 10, alle 18, l’evento si svolgerà nel roseto del Parco di San Giovanni, mentre sabato 11, nello stesso orario, è atteso nel Giardino Luchetta - Ota - D’Angelo - Hrovatin di piazzale Rosmini. Domenica 12, alle 12, il ritrovo è in piazza S. Giacomo, nello spazio antistante la Chiesa, e martedì 14, alle 18, al parco di Villa Revoltella, davanti allo Chalet del Sindaco. Mercoledì 15, alle 20, l’evento sarà a Servola, nel giardino dell’ex Cinema, mentre giovedì 16, alle 18, la rassegna si sposterà a Roiano, nel Nuovo Giardino. Venerdì 17, alle 18, la musica colorerà le atmosfere di Opicina, sprigionandosi dal Giardino Vitulli, per poi scendere, sabato 18, alle 11.30, alla fontana di Barcola. Note d’Estate in Città domenica 19, alle 11.30, sarà a Prosecco, nello spazio antistante la piazza della Chiesa, nella sua ultima data in programma.

DAL 4 AL 19 LUGLIO
Da piazza Hortis a Barcola, da Opicina a Prosecco fino a Servola e al Parco di San Giovanni

Eventi in città

Musica proibita alla Risiera

Domani, alle 21, nell’ambito del Festival Viktor Ullmann 2026, si terrà il concerto “Musica proibita”, una serata-evento con il celebre flautista Roberto Fabbriciani e l’Orchestra Abimà, che suoneranno musiche di autori di origine ebraica perseguitati ed emarginati. Il programma è stato approvato in seno alla Commissione per il Civico Museo della Risiera, è curato dalla conservatrice del Museo Anna Krekic e realizzato con il coordinamento di Stefano Bianchi, responsabile dei Musei Storici, e la collaborazione di Andreja Bruss, Giada Tubia e Morena Bisacchi.



Stabat Mater a Sant’Eufemia

Con lo “Stabat Mater” di Karl Jenkins si è prossimi alla terza replica, che si terrà presso la Basilica di Sant’Eufemia a Grado, oggi alle 21. Il successo sin qui decretato dalla partecipazione numerosa e vibrata del pubblico attesta la validità del concerto. Gli ingredienti che ne fanno un evento indimenticabile rimandano innanzitutto alla valentia degli artisti coinvolti: il Coro “Egidio Fant” di San Daniele del Friuli, realtà d’illustre tradizione; Fulvio Turissini, concertatore e direttore rigorosissimo, nonché magnetico e visionario; Silvia Valentini, contralto solista, ispirata e convincente.



APPUNTAMENTI



L’Ape Musicale di Lorenzo da Ponte debutta a Spessa

PATRIZIA FERIALDI

Il Teatro di Verzura nel Castello di Spessa diventa suggestiva cornice per accogliere “L’Ape Musicale” di Lorenzo da Ponte, la nuova produzione del Piccolo Opera Festival che debutta stasera alle 21 per la regia di Giulio Ciabatti e la direzione musicale di Omer Arieli. Nel cast i giovani artisti dell’Accademia GO! Borderless Opera Lab, che porta in palcoscenico voci provenienti da Italia, Slovenia, Cile e Russia/Armenia. «Si tratta di un’opera buffa che si burla del teatro stesso, incentrata su un poeta squattrinato ma sognatore che cerca di mettere in scena uno spettacolo con cantanti maldestri, praticamente una compagnia di pazzi. Da Ponte la definisce ‘pastiche’ ma io – racconta il regista Ciabatti – preferisco chiamarlo capriccio o bagatella musicale. La prima rappresentazione avvenne a Vienna nel 1789, poi fu replicata nel 1792 a Trieste nella stagione del carnevale e un’ultima versione curiosa risale al 1830 a New York, voluta dal compositore per la nipote, che era una giovane promettente cantante lirica». Per fare cosa gradita al pubblico, sul versante musicale Da Ponte concepì una sorta di ‘playlist’ di brani famosi a lui riconducibili in quanto autore del testo o del libretto e quindi «stasera ci saranno pezzi di Cimarosa, Paisiello,

Martini, Soler, un brano tratto da ‘Axur’ di Salieri, e ovviamente focus sulla guest star Mozart, presente con sei brani tra ouvertures, arie e duetti». Riguardo alla scena, Ciabatti l’ha concepita come un backstage, simile a un set teatrale/cinematografico con le luci a vista, dove tutti i personaggi sono in scena contemporaneamente e interagiscono tra di loro. «La mia prima ispirazione è stato il film ‘Otto e mezzo’ di Fellini – dice – in cui un regista in crisi, privo di idee e preda dello sconcerto, pensa di smontare il set e lasciar perdere tutto ma poi, alla fine, decide di fare una grande parata con tutti i personaggi che ha incontrato. Quindi anche qui ci sarà una grande parata di personaggi che indossano costumi divertenti, colorati e molto teatrali e senza una ambientazione temporale precisa, potendo svolgersi la trama ai nostri giorni come duecento anni fa. In pratica questo è un format agile, snello, giostrabile in molti modi e, se vogliamo, spendibile anche nei conservatori come spettacolo di fine anno, poiché unisce musica, recitazione e canto, costa nulla e risulta intelligente e divertente senza essere banale». Replica giovedì alle 21.

Alle 21 nel Castello di Spessa

COMICITÀ



Daniele Gattano in Perestrojka e pancake

La comicità più tagliente e surreale approda al festival Approdi con uno degli appuntamenti più attesi di questa decima edizione. Alle 21.15 il Giardino del Museo Sartorio ospiterà, nell’ambito di Trieste Estate, Daniele Gattano con il suo nuovo spettacolo Perestrojka e pancake, una serata di stand up comedy che promette di attraversare, con ironia dissacrante e intelligenza, le contraddizioni del nostro tempo. Dopo la quarta edizione della Stand Up Comedy Night, festival Approdi prosegue il proprio percorso nella comicità contemporanea con uno dei nomi più riconoscibili della stand up nazionale, Daniele Gattano. Aldo Grasso lo ha definito «il più bravo comico italiano, forse troppo bravo per essere famoso. Ha una grande capacità d’ascolto per trarre temi dalle conversazioni della gente, assecondando quella perceattività che apparteneva solo ai grandi moralisti». Una definizione che restituisce bene la cifra di un artista capace di coniugare scrittura, ritmo e sguardo. Daniele Gattano torna a teatro con il suo nuovo irresistibile spettacolo: Perestrojka e pancake. Un titolo che è già un programma: un divertente viaggio tra le contraddizioni e le assurdità del nostro tempo, raccontate con l’ironia tagliente e surreale che da sempre contraddistingue l’artista. Ti fidi dei doccia shampoo degli alberghi? E delle suore che fanno intravedere l’attaccatura dei capelli? Errore o ribellione? Se diventassi ricco, che ricco saresti? Bruni Tedeschi o Santanchè? Al posto dell’Inno di Mameli perché non una bella canzone di Mr. Rain? In un paese dove tutti hanno qualcosa da dire e lo fanno con un podcast, Daniele Gattano sceglie ancora una volta la povertà e lo fa a teatro.

Alle 21.15 nel giardino del Museo Sartorio

IN BREVE

Ultima visita a Modernismi

Alle 17 si terrà l’ultima visita guidata alla mostra “Modernismi”, a cura della professoressa Marina Parladori. All’Irci/Museo istriano in via Torino 8, ingresso libero.

Il Notaro di Sagumbeni

All’ex Lavatoio di San Giacomo, alle 18, la V Circoscrizione San Giacomo, che cura la rassegna Atmosfere Letterarie: Giuseppe Sagumbeni, presenta il libro “Il Notaro – ovvero la Moltiplicazione dei numeri negativi”. Prenotazione obbligatoria al n. 3475625738 o messaggio Whatsapp.

Poesia e solidarietà

Alle 18.15 avrà luogo l’incontro settimanale di poesia dell’associazione “Poesia e Solidarietà”, nella sede dell’associazione Microcosmo in via Beccaria 6, terzo piano. Si leggeranno poesie e prose dei partecipanti con interventi critici.

Gruppi familiari Al-Anon

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi Familiari Al-Anon - Cel. 333 7729825 - Numero verde 800 087 897

Alcolisti anonimi



Se l’alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 3433400, 338 6913583, 333 3665862, 040 577388. Incontri giornalieri.

Uscire dall’alcol con Astra

L’As.tr.a. è contattabile dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 con un operatore esperto, in via Abro 11 o allo 040 639152.

CINEMA

MONFALCONE
MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it
Toy Story 5 17:30-18:30-20:21:00
Disclosure Day 18:00-21:10
Supergirl 17:50-21:10
Supergirl V.O. 21:15
Piccolo miracolo 17:30
Cos’è l’amore? 19:30
Obsession VM 14 21:30



GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it
Toy Story 5 17:45-20:30
Supergirl 18:00-20:40
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 17:30
Disclosure Day 20:20

ARENE

TRIESTE
IL GIARDINO DEL CINEMA
Arena Estiva Giardino Pubblico Mu- zio de’ Tommasini - Piazzale Ave Ninchi
www.casadelcinematrieste.it
ShorTS International Film Festival 21:15
https://www.maremetraggio.com- ingresso libero

TEATRI

TRIESTE
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45040/3593511
Politeama Rossetti - Parco di Miramare/Scuderie **“Alle 19.30 “Miramare Mistry”**”” Testo di Enrico Luttmann. Regia di Davide Calabrese. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con il Museo Storico e il Parco del Castello di Miramare. Durata 1h 45’. Spettacolo itinerante.

Cultura e Spettacoli

Arte, politica e libertà Pordenonelegge premia Eshkol Nevo

Il riconoscimento “La storia in un romanzo 2026” allo scrittore israeliano contestato di recente per la presunta mancata condanna della linea Netanyahu Villalta: «Contala sua opera. Chi scrive non è portatore delle colpe di chi governa»

MARTINA DELPICCOLO

Protagonisti

Verrà conferito a Eshkol Nevo il “Premio Crédit Agricole - La storia in un romanzo 2026” assegnato da Pordenonelegge. Lo scrittore israeliano riceverà il riconoscimento il prossimo 19 settembre al Teatro Verdi «per aver saputo trasformare la grande storia in esperienza intima, mostrando come gli eventi collettivi più drammatici e le fratture del nostro tempo si riflettano nelle vite quotidiane, negli affetti, nei desideri e nelle paure delle persone comuni». Nelle motivazioni c'è anche l'agire della propria terra sui legami: «Nei suoi romanzi, Israele non è mai soltanto uno sfondo geografico o politico, ma un laboratorio umano attraversato da conflitti, speranze e domande universali. Attraverso amicizie, amori, famiglie e separazioni, Nevo racconta una società segnata dalla storia, ma ancora capace di immaginare il futuro». La 19ª edizione del Premio, grazie alla scrittura di Nevo, diventa un'occasione per ridefinire il ruolo della letteratura: «Con uno stile limpido e pro-

fondamente empatico, ha dato voce alla complessità delle identità contemporanee - si legge ancora nelle motivazioni -, mostrando come dietro ogni vicenda privata si nascondano le grandi questioni della convivenza, della memoria e dell'appartenenza. In un tempo in cui il rischio è ridurre la storia a slogan e contrapposizioni, l'opera di Eshkol Nevo ci ricorda che il romanzo resta uno dei luoghi privilegiati in cui esercitare comprensione, dubbio e ascolto dell'altro, restituendo alla letteratura la sua più preziosa funzione civile».

Nevo, nato a Gerusalemme nel 1971, tra gli scrittori israeliani più noti sulla scena letteraria internazionale, pluripremiato e tradotto in ben 14 lingue, è stato recentemente al centro di un acceso dibattito innescato dalla sua partecipazione al

LE MOTIVAZIONI

«Nei suoi libri racconta una società segnata dal passato ma ancora capace di immaginare il futuro»

festival “Il Libro Possibile” in programma a luglio in Puglia. «Non ha mai condannato il genocidio», è la contestazione mossa contro di lui da numerosi esponenti del mondo pacifista e da personalità di spicco, tra cui l'arcivescovo di Manfredonia Franco Moscone e l'antropologa Laura Marchetti, che per boicottarne la presenza avevano anche lanciato una petizione. Una critica arrivata nonostante l'autore avesse comunque in precedenza preso le distanze dalle politiche del premier Netanyahu.

Il clamore sorto attorno al caso - diventato rapidamente di portata nazionale, con prese di posizione di diversi intellettuali - in ogni caso non ha spinto al dietrofront gli organizzatori del festival, che hanno confermato la presenza di Nevo a Vieste il 21 luglio.

Chiara arriva, in merito, la voce di Gian Mario Villalta, curatore, insieme ad Alberto Garlini e Valentina Gasparet, di Pordenonelegge, in programma dal 16 al 20 settembre (la presentazione ufficiale a Milano sarà il 7 luglio): «Nevo è un autore di grandissimo rilievo. La sua opera è ciò che conta. E, per chi voglia leggerla, espri-

MUSICA

Omar Pedrini a San Daniele per l'ultimo atto di Folkest

Sarà Omar Pedrini l'ospite d'onore della serata conclusiva di Folkest, la rassegna di musica, incontri e scoperta che dal 3 al 5 luglio animerà il borgo di San Daniele del Friuli trasformandolo in un crocevia di world music europea e canzone d'autore italiana, tra le chiese monumentali del centro storico, le osterie e la Biblioteca Guarneriana. L'ex leader dei Timoria, e ora solista affermato, si esibirà domenica alle 21 sullo stesso palco in cui si confronteranno i cinque finalisti del Premio Alberto Cesa, contest che chiede ai partecipanti di confrontarsi anche con una prova identitaria, ovvero musicare e cantare un testo in lingua friulana del poeta Federico Tavan.



me chiaramente la sua posizione politica e morale. Nevo è letto e tradotto in tutto il mondo. Potrebbe vivere più che dignitosamente lontano da Israele e dire cose per le quali verrebbe censurato. Invece, attraverso la sua opera, vuole continuare a parlare al proprio paese di qualcosa che non corrisponde a ciò che dice il governo. Quante volte l'opera di un autore ha lavorato più in profondità ed è servita più di un'opinione lanciata una volta tanto per mettersi nell'elenco di quelli che protestano?». Il caso Nevo, peraltro, arriva a distanza di poche settimane dalle polemiche che hanno travolto la Biennale di Venezia, con la condanna dell'Unione

Lo scrittore israeliano Eshkol Nevo

Europea per la riapertura del padiglione russo e la lettera firmata da 70 artisti e curatori con la richiesta di esclusione dalla rassegna gli artisti di Israele, Russia e Stati Uniti, con le conseguenti proteste e la dimissione della giuria. Casi che pongono interrogativi sui confini tra dissenso e censura, tra arte e morale, tra opera e autore, tra poetica e ideologia politica. «Le opere troppo spesso, per comodità, hanno corso sull'autostrada della comunicazione e quindi delle polemiche - commenta Villalta -. Nel mondo intellettuale e politico, si è venuto allora a fraintende-

Quell'incontro tra Strehler e Brecht che cambiò la storia del teatro

ROBERTO CANZIANI

Pagine

Non capitano più, oggi, gli incontri tra uomini straordinari. O magari non ce ne accorgiamo. Ma 70 anni fa, sì, eccome. E se ne accorgevano tutti. Nel febbraio del 1956, in una Milano livida e ghiacciata, sotto un manto di neve, al Piccolo Teatro di via Rovello, Giorgio Strehler, il Regista, mette in scena l'“Opera da tre soldi”. E Bertolt Brecht, l'Autore, scende dal treno partito da

Berlino Est per essere presente a quel debutto. Un incontro che lascerà un segno tenace nella storia del teatro italiano.

Attraverso un volume informativo, scrupoloso, documentatissimo, Flavia Foradini, germanista e giornalista, racconta quell'incontro epocale. Ciò che lo precedette. Ciò che ne seguì. “L'opera da tre soldi di Brecht. Riflessioni, note di regia, allestimenti” (Il saggia- tore, pp. 368, euro 27) è un viaggio archivistico-documentario attorno a quel testo e alla sua avventura italiana. Che non

durerà solo le 70 repliche del cartellone milanese 1955/1956, ma, di rimbalzo, troverà nuovamente spazio nella teatrografia del regista triestino al timone dell'istituzione milanese.

«Un complesso ordito di materiali», scrive Claudio Longhi, attuale direttore del Piccolo Teatro, nella premessa. E subito pone in rilievo la varietà, la vastità (e la rarità pure) della antologia curata da Foradini. «Un po' personalissimo trattato di registica, un po' conte philosophique, un po' eccentrica avventura let-



Bertolt Brecht e Giorgio Strehler nel 1956 al Piccolo di Milano

teraria: tutte angolazioni da cui è possibile scorgere in filigrana l'evoluzione del paesaggio teatrale italiano». Volendo, anche una “capsula del tempo” che re-

stituisce un momento irrecuperabile, se non solo in libri e foto, della temperatura culturale di quell'anno fatidico. Un 1956 di «epiche tensioni fra vecchi gru-

mi di bacchettoneria andreottiana e fermenti nuovissimi: libri da Feltrinelli, articoli di Camilla Cederna, trionfi della Callas con Visconti, travestiti proletari di Legnano, canzoni della mala a Porta Romana...» scrive Alberto Arbasino su Repubblica a 50 anni da quella data. «E tutto un culto dei dischetti di Lotte Lenya, recuperati nei mercatini e danzati fra abat-jour di perline in soffitte e mansarde di futuri grandi sarte per dive, sognando quei luoghi arcani magicamente evocati da Brecht e Weill».

Venerdì 10 febbraio è il giorno della prima. Ed è anche il compleanno, il 58esimo di Brecht (morirà sei mesi dopo). Ricorda Nina Vinchi, segretaria generale del Piccolo, che quando l'Autore entra in sala non lo riconosce quasi nessuno. «Stretto nella sua giacca grigia, abbottonata

Mostra del cinema
Preapertura dedicata
ai film di Tinto Brass

L'83.a Mostra internazionale dell'arte cinematografica della Biennale di Venezia omaggia il regista veneziano Tinto Brass, genio anticonformista del cinema italiano. Sarà infatti il suo Col cuore in gola (1967) - thriller pop da lui diretto e montato, con Jean-Louis Trintignant ed Ewa Aulin, e la consulenza grafica di Guido Crepax - il film della serata di reapertura di martedì 1 settembre.



Caparezza
torna a Nordest
con Orbit Orbit Tour

Domenica 12 luglio allo Sherwood a Padova tocca a Caparezza (ore 21, già sold out). Carismatico, innovativo, plana con il suo Orbit Orbit tour. Un disco-fumetto che l'ha riportato a trovare libertà nella musica e nell'immaginazione dopo che acufene e ipoacusia gli hanno tolto l'udito. In scaletta anche le canzoni diventate centrali nel suo percorso, da Vengo dalla luna a Vieni a ballare in Puglia.



re il ruolo dell'opera d'arte, che, non dimentichiamolo, è soprattutto legato alla forma, la quale accoglie le conflittualità dei contenuti. L'artista ha un suo ambito di espressione, non è portatore della comunicazione sociale e politica o delle colpe dei governanti. E chi sceglie un'opera non può farne una questione di principio.

IL TALLERO D'ARGENTO
L'autore riceverà
la moneta di Maria
Teresa, antesignana
dell'euro, simbolo
di unione tra i popoli

Si tratta di una assunzione di responsabilità». «La letteratura, oggi più che mai, rappresenta uno spazio di libertà, di dialogo e di rispetto delle differenze – dichiarano da Crédit Agricole Italia -. Sostenere il premio, al fianco di pordenonelegge, e conferirlo a Nevo significa sottolineare come le grandi domande del nostro tempo continuino a trovare nei libri un terreno d'approfondimento autentico». A Nevo verrà consegnato anche un tallero d'argento dell'imperatrice Maria Teresa d'Austria, emblema del premio, moneta antesignana dell'euro, simbolo di unione e pacifica convivenza fra i popoli. Seguirà un'occasione di ap-

profondimento sul rapporto tra il romanzo e la Storia e sui temi di riferimento dello scrittore israeliano, a partire dalle ultime pubblicazioni edita in Italia da Feltrinelli Gramma: il romanzo d'esordio "Nostalgia", in una nuova edizione dallo scorso gennaio, incentrato su una coppia di giovani ebrei nell'anno in cui il primo ministro Rabin venne assassinato; "La simmetria dei desideri", riedito nel 2025, storia di quattro amici in attesa della finale dei Mondiali di calcio, nel '98; e la raccolta di racconti "Legami" (2024), da cui è liberamente tratto il film di Nanni Moretti "Succederà questa notte", nelle sale il 3 dicembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

alla russa, capelli radi e corti, si muove con il fare di chi chiede scusa per disturbo». Lo spettacolo dura fino alle due di notte. «Un successo enorme, travolgente», registra Paolo Grassi, che con Strehler aveva fondato il Piccolo nove anni prima. «Al termine – annota Foradini - Brecht viene condotto sul palcoscenico e senza rivolgersi al pubblico vi rimane solo il tempo necessario per accennare un abbraccio al regista e fare un inchino agli attori schierati. Poi si ritira e scrive un messaggio a Strehler: «Vorrei poterle affidare in Europa tutte le mie commedie, una dopo l'altra. Grazie». La portata della presenza italiana di Brecht alla prima milanese dell'Opera da Tre Soldi, il clamore e le polemiche, gli applausi e le grida di "Basta, bolscevichi!", sono stati oggetto anche di altri

studi. Quello di Alberto Benedetto (2026) che dalle due righe indirizzate a Strehler fa partire una minuziosa indagine sul "protettorato" che il Piccolo intendeva esercitare in Italia, per decenni, sulle rappresentazioni brechtiane. Esiste anche un'inaspettata graphic novel (2018) nella quale, a fumetti, Davide Barzi, Claudio Riva e Alessan-



L'opera da tre soldi di Brecht

Il saggiaore pp. 368, euro 27

dro Ambrosioni ridisegnano quel febbraio milanese. Attorno all'evento il volume di Foradini appronta adesso una vera e propria costellazione, che dà conto di articoli di giornale, recensioni, lettere pubbliche, lettere personali, dichiarazioni, convegni, riflessioni e note di regia del Regista. Compresi molti materiali inediti, immagini e bozzetti. Non finisce qui, perché a quelle memorabili repliche, che consacrano in Italia il drammaturgo marxista e il suo teatro epico, il volume aggiunge capitoli sulle altre tre edizioni dell' "Opera" firmate Strehler (quelle del 1958, del 1973 con Domenico Modugno e Milva, del 1986 a Parigi). Cui si potrà aggiungere, per scrupolo di precisione, l'allestimento del 2016, con la regia di Damiano Michieletto.

Il cinema del presente
secondo Andrea De Sica
«C'è bisogno di sincerità»

Il regista, figlio e nipote
d'arte, oggi a Trieste
per incontrare
il pubblico
del festival ShorTs

ELISA GRANDO

L'intervista

Raccontare il presente: una bella sfida che, da regista, Andrea De Sica raccoglie anche guardando al passato recente, come ha fatto con "Gli occhi degli altri" nel quale rilegge il delitto Casati-Stampa del 1970, e al lato nascosto degli adolescenti, come nel suo esordio "I figli della notte" e nella serie Netflix "Baby". Andrea è nipote e figlio di cinema: il nonno è Vittorio De Sica, il padre il compositore Manuel e la madre la produttrice Tilda Corsi. Un albero genealogico affascinante e ingombrante, che ha domato trovando la sua chiave, mescolando i generi con uno sguardo profondo sulla realtà. Oggi, alle 19 al Teatro Miela, Andrea De Sica sarà ospite di ShorTS International Film Festival per ritirare il Premio Cinema del Presente, raccontandosi al pubblico in una conversazione con il direttore del festival Maurizio Di Rienzo. Intanto, alle 17 al Cinema Ariston prosegue il programma di Shorter Teens dedicato ai ragazzi, e alle 21.15 al Giardino Pubblico i cortometraggi del concorso. **De Sica, anche lei ha iniziato dai corti, poi con "I figli della notte" ha vinto il Nastro d'Argento come miglior regista esordiente. Perché ha scelto una storia di adolescenti?** «Volevo raccontare qualcosa che mi era vicino: i rampolli di



Andrea De Sica dietro alla macchina da presa

buona famiglia che sembra debbano essere per forza felici, ma in realtà nascondono una malinconia particolare. È una vicenda biografica: i miei cugini sono stati mandati in collegio vicino a Bassano del Grappa, in Italia ci sono diverse strutture simili dove vanno le teste calde delle buone famiglie. Essendo stato anche io una testa calda, ho deciso di iniziare così il mio percorso nel cinema. "Baby" è come la costola femminile di quel film». **Testa calda perché?** «Frequentavo una scuola molto severa, andavo bene ma sono stato spesso ammonito o sospeso perché avevo sempre un lato provocatorio e goliardico. Volevo raccontare la dimensione della solitudine anche di chi, di fatto, ha tutto». **Ha respirato cinema fin da bambino...** «Forse il cinema era il mio destino, anche se i miei genitori mi sconsigliavano la vita da artista, avventurosa ma anche pericolosa. Se è una vocazione, è soprattutto frutto di molto lavoro». **Com'è stato il rapporto in asenza con un nonno così importante che non ha mai conosciuto, perché è scomparso prima della sua nascita?** «La continuità con mio nonno deriva da mio padre, che per trent'anni ha restaurato i suoi film e ne ha conservato la memoria. Nel 2001 portò me e mio cugino Brando (figlio di Christian De Sica ndr), al Festival di Cannes per il centenario della nascita del nonno: abbiamo rivisto "Miracolo a Milano" restaurato ed è stato un momento fondamentale. Quest'anno l'ho riportato a Cannes con il documentario che ho prodotto, "Vittorio De Sica - La vita in scena" di Francesco

Zippel. A livello registico, da giovanissimo, confrontarmi con la sua figura è stato difficile, ma ho superato quel momento con il duro lavoro, soprattutto quando mi è stata riconosciuta una mia cifra. Per questo ho potuto produrre un documentario su mio nonno e non esserne schiacciato o assimilato». **Cosa significa per lei raccontare il presente?** «Il presente ha tante facce, resto ancorato al passato recente. Come in "Gli occhi degli altri", forse il più contemporaneo dei miei film: i protagonisti hanno un'ossessione per le immagini, come oggi noi catturiamo immagini coi nostri cellulari facendole a volte diventare uno strumento di violenza verso il prossimo. Nel film mi interrogo sulla voglia di apparire e tutti i rischi che ne conseguono». **È stato a Trieste di recente anche come presidente di giuria del Premio Mattador per giovani sceneggiatori: cosa cerca in una buona sceneggiatura?** «Deve avere una sincerità, una voce e soprattutto un vissuto. Non amo le cose confezionate a tavolino». **Il suo film "Non mi uccidere", tratto dal romanzo di Chiara Palazzolo, gioca con l'horror: è un appassionato del genere?** «Mi è sempre piaciuto: sono un gran consumatore di horror anche con mio figlio. Penso che lì ci sia la contemporaneità: gli americani, in particolare, attraverso questo genere raccontano il sentimento di inquietudine dei tempi. Da noi girarli è più complicato. Ma il film più horror che ho fatto, sebbene non sia un horror, è proprio Gli occhi degli altri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fattucchiere e menti illuminate sotto il giogo dell’Inquisizione

Ambientato tra Parigi, Padova, Venezia e Roma a metà del Cinquecento “L’opera delle streghe” rievoca il clima di oscurantismo fatto di superstizioni e sospetti verso i progressi della scienza. Con una storia d’amore sullo sfondo

SARA DELSAL

Romanzo storico

Una maledizione da cancellare, l’evoluzione della ricerca nella medicina e una storia d’amore. C’è stato un tempo, nella storia dell’umanità, in cui bastava accusare una persona di eresia o stregoneria per vederla torturare e, in molti casi, ardere viva in una pubblica piazza. Era il 1500, un periodo in cui le idee e le innovazioni non venivano accolte di buon grado, anzi, potevano portare colore che sperimentavano direttamente dal boia. È in questo mondo popolato da menti illuminate e miopi seguaci dell’oscurantismo che Francesca Thellung Di Courtelary sceglie di ambientare il suo romanzo storico “L’opera delle streghe” (Giunti editore 2026, 420 pagine, 18.90 euro). L’autrice parte proprio da un’esecuzione, a Parigi, con una vecchia signora già legata alla pira e un gruppo di orfani accompagnati, loro malgrado, a questo spietato e crudele spettacolo. Per di più obbligati ad assistervi dalle prime file, per poter sentire me-

glio l’odore di zolfo che «è quello che si avverte nell’aria quando sul rogo sta bruciando una strega o un eretico», spiega loro un priore, aggiungendo che dipende dal fatto che «intorno alla pira si diffonde il mefitico alito del diavolo». Il piccolo Michel, uno degli orfani, si accorge però che quella che era stata loro riferita era una bugia e che lo zolfo non era tra gli odori disgustosi che gli avevano chiuso la gola. Una bugia detta da un prelado e che sarebbe stata solo la prima che avrebbe sentito pronunciare nella sua vita. Se da un lato in orfanotrofio Michel aveva trovato un’amica inseparabile, la piccola Jeanne, dall’altro vi aveva vissuto una esperienza che lo avrebbe segnato per tutta la vita la notte in cui lui, come aveva visto accadere in precedenza a tanti altri orfani, era stato accompagnato nella stanza del priore che, senza mezzi termini, era riuscito a instillare in lui il dubbio di essere stato addirittura consenziente nei confronti della violenza subita. Impavidi e liberi come chi non ha nulla da perdere, Michel e Jeanne avevano iniziato a dare il loro contributo, persoldi, a un giovane studente di medicina, Andrea Vesalio, che per i suoi studi, cercava sempre dei cadaveri freschi. Vesalio era infatti convinto che la medicina fosse una scienza che andava studiata attraverso l’osservazione fisica e non affidandosi solo allo studio dei testi antichi di Galeno risalenti al II° secolo, come facevano molti suoi colleghi. È proprio il giovane medico a prendere con sé quel ragazzino con una cicatrice sul volto e mani molto adatte a operare sui pazienti e la ragazza dai capelli di un colore rosso indefinibile che ha una dote innata per i ritratti, ed è in gra-



Donne mandate al rogo perché sospettate di essere streghe

do di riprodurre con assoluta fedeltà anche il corpo umano durante un’autopsia. Parte così una storia avvincente che spazierà tra Parigi, Padova, Venezia e Roma, città in cui abbondavano le menti illuminate e per questo messe sotto osservazione da parte dell’Inquisizione che tra eretici e streghe trovava posto anche per eliminare qualche persona scomoda. È ciò che fa uno degli inquisitori, Bartolomeo Spina, per farsi togliere la maledizione che gli era stata lanciata da una giovane donna da lui torturata e condannata a morte per

stregoneria. La ragazza, che era in realtà semplicemente una levatrice con l’unica colpa di essere avvenente e intelligente, gli aveva predetto una vita di infelicità e impotenza. Ed è proprio per sentirsi nuovamente uomo che Spina non si fa scrupoli a rinchiudere e torturare tantissime donne innocenti. In una Venezia in cui opera anche il grande Tiziano, Jeanne si ritrova a fargli da modello, oltre a essere una sua apprendista, e scopre il mondo delle pubblicazioni di testi proibiti. Sempre lì si rende conto di essere innamorata di Michel, da sempre il suo migliore amico, diventato medico grazie agli insegnamenti di Vesalio, in un momento in cui la caccia alle streghe si fa sempre più pericolosa, tenendo il lettore incollato fino all’ultima pagina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PROTAGONISTI
I due orfani Michel e Jeanne incontrano luminari della medicina e persino un certo Tiziano



L’opera delle streghe

Giunti
420 pagine
18.90 euro

Se l’oratore funebre e l’ex mafioso pentito si leggono a vicenda

Black humor e una raffinata costruzione letteraria fanno di Falso contatto un noir avvincente

ELSA NEMEC

Thriller

Vienna, Franz Escher, di professione oratore funebre, neanche tanto brillante, appassionato d’arte, è in attesa che arrivi un elettricista per riparare una presa di corrente difettosa in cucina. In realtà per Escher il problema dei contatti difettosi è più generale. È infatti un personaggio in conflitto col mondo, fatica a entrare in sintonia con i suoi simili, le donne in particolare. Per questo si trincerava in un microcosmo tutto suo, in cui si diverte e compone complicati puzzle o - in assenza di questi - a leggere thriller mafia, ‘ndragheta e camorra. Così, per ingannare l’attesa, si immerge nella lettura di un giallo che ha per protagonista un taciturno personaggio, Elio Russo, ex-criminale convertitosi in elettricista. È l’inizio di “Falso contatto” (Einaudi, traduzione di Isabella Amico Di Meane e Marina Pugliano, pp. 208, 19 euro) dello scrittore austriaco Wolf Haas, classe 1960, considerato dalla stampa tedesca «lo snob letterario più scanzonato di tutta Vien-

na». Haas è autore di numerosi romanzi, tra cui la fortunata serie di gialli che ruotano attorno al detective Simon Brenner, un ex poliziotto, antieroe cinico e maldestro le cui indagini sono famose in tutta Europa per lo stile colloquiale e il black humor. Con questo ultimo libro Haas ha riscosso grande successo in Austria e Germania e conquistato diversi premi, dimostrando di essere maestro dell’umorismo, ma anche raffinato artefice di costruzioni letterarie. “Falso contatto” non è infatti un romanzo qualsiasi, ma un riuscito esperimento narrativo, avvincente e originale. La storia dell’oratore funebre appassionato di puzzle si intreccia con quella di Russo, un ex-mafioso pentito per il quale il governo italiano ha creato una nuova identità e che - grazie a un piano di protezione - fa appunto l’elettricista in Germania prima e a Vienna poi. Russo aveva imparato a parlare tedesco in carcere. Suo “insegnante” era stato un tossicodipendente che aveva adottato come libro di testo un romanzo su un oratore funebre che accidentalmente uccide l’elettricista che doveva aggiustargli la presa del tostapane. Un libro che Russo seguirà sempre a leggere, anche fuori dal carcere. Poiché entrambi i protagonisti leggono un libro sull’altro, il passaggio tra due livelli narrativi è continuo. Come in una vertiginosa partita di ping-pong Escher legge di Russo, Russo di Escher, mentre una storia completa l’altra, in un susseguirsi di rocamboleschi colpi di scena e di ingressi di nuovi personaggi. Ne risulta una narrazione intrecciata e interconnessa, illusoria e caleidoscopica, come nelle grafiche dell’artista olandese M.C. Escher, a cui rimandano anche i titoli dei puzzle più amati dall’omonimo protagonista del libro. Un bell’esempio di metaletteratura, che ricorda la rifrazione e moltiplicazione di un mondo reale in uno finzionale, come nella “Vita breve” dello uruguayano Juan Carlos Onetti. E se la morte è costantemente dietro l’angolo c’è sempre la speranza di una via di fuga, seppur solo immaginaria.



Falso contatto

Einaudi
traduzione di Isabella Amico Di Meane e Marina Pugliano
208 pagine
19 euro

FOCUS

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia

I dati di vendita sono forniti dalle librerie:
Minerva - Libreria Antico Caffè San Marco - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

ITALIANA	STRANIERA	VARIA
1° I tramezzini di Rocco Schiavone di Antonio Manzini SELLERIO	1° Kolchoz di Emmanuel Carrère ADELPHI	1° Magnifica Humanitas di Leone XIV LIBRERIA EDITRICE VATICANA
2° Ed è un poco la notte e un poco l'alba di Ilaria Tutti LONGANESI	2° Il detective Kîndaichi e la filastrocca demoniaca di Yokomizo Seishi SELLERIO	2° Paura non abbiamo di Serena Dandini EINAUDI
3° Gli anni in bianco e nero di Francesca Giannone NORD	3° Domenica di Georges Simenon ADELPHI	3° Competere o sparire di Mario Draghi RIZZOLI
4° Delitto in cornice di Giancarlo De Cataldo EINAUDI	4° La malinconia del viaggiatore di Jan Brokken IPERBOREA	4° La cura di Concita De Gregorio EINAUDI
5° La macina della risacca di Andrea Molesini SELLERIO	5° La ricchezza che uccide di Petros Markaris LA NAVE DI TESEO	5° La continuità del male di Tomaso Montanari FELTRINELLI

Withub

Sport

Martedì 30 Giugno 2026

Pall.Trieste: falsa partenza del nuovo cda

Rinviata la prima riunione del post Paul Matiasic
Connor Barwin ha chiesto un momento di riflessione prima di accettare formalmente la carica di presidente

LORENZO GATTO
TRIESTE

Basket Serie A

Rinviato il Consiglio di amministrazione di Pallacanestro Trieste, inizialmente convocato per la serata di ieri per ratificare la ricostituzione del Cda dopo le dimissioni di Matiasic. Dietro lo slittamento c'è una precisa richiesta di Connor Barwin. L'ex stella NFL, designato come nuovo presidente del club, avrebbe infatti preso tempo per riflettere sull'opportunità di accettare formalmente la carica: un momento di pausa voluto da Barwin per valutare con attenzione ogni dettaglio del proprio impegno operativo prima del definitivo sì. Il rinvio congela temporaneamente l'ingresso ufficiale di Fausto Salvador, il cui percorso con la società è comunque pronto a iniziare. A ventiquattr'ore di distanza dall'annuncio del suo ingresso, emergono dettagli sui retroscena che hanno portato alla nomina del professionista pordenonese, ma triestino d'adozione. Se l'identikit è quello di uno stimato commercialista in grado di garantire una gestione societaria sana, trasparente e attenta ai conti, oggi il quadro si arricchisce di dettagli sulle dinamiche che hanno guidato la scelta.



Il play triestino
Michele Ruzzier

LA NEW ENTRY

Slitta l'entrata ufficiale nel club del commercialista pordenonese Fausto Salvador

LA SQUADRA

Netto passo avanti verso la riconferma di Candussi. Ottimismo per il play Ruzzier

Secondo quanto si apprende da ambienti vicini alla società, la scelta di Salvador sarebbe maturata all'interno della rete di consulenti che in passato hanno già assistito la proprietà sul territorio del Friuli Venezia Giulia. Una nomina, quella del commercialista, che l'ex presidente americano avrebbe caldeggiato proprio per inserire nel consiglio di amministrazione una figura di comprovata competenza tecnica e di massima garanzia, capace di vigilare con attenzione sulla delicata fase di transizione societaria. Parallelamente, smentite le voci che volevano la nomina di Salvador come una mossa di matrice prettamente politica. Nonostante la forte vicinanza del professionista al capoluogo giuliano, si esclude che la sua designazione sia un'indicazione diretta della Regione o del governatore Massimiliano Fedriga. L'assetto è pronto, si attende solo che il nuovo Cda diventi operativo.

LA SQUADRA

Dalle questioni burocratiche, l'attenzione si sposta inevitabilmente sul parquet, dove le grandi manovre per il roster sono già cominciate. Michael Arcieri è infatti decollato alla volta degli Usa, destinazione Summer League, la tradizionale vetrina estiva dove scovare talenti, stringere contatti e visionare profili



In alto Connor Barwin. Sotto il gm Arcieri e Fausto Salvador

adatti a rinforzare l'intelaiatura triestina. Ma prima di guardare oltreoceano, Arcieri deve provare a blindare il contingente italiano. In questo senso, i segnali che arrivano dal fronte interno sono positivi e delineano le prime, importanti certezze. Pallacanestro Trieste è infatti a un passo dalla conferma di Francesco Candussi. Il lungo friulano, domenica 28 giugno, ha scelto di non esercitare il diritto di uscita dal contratto in suo favore. Oggi, nell'ultimo giorno utile anche per la società per far valere eventuali clausole di rescissio-

America

Il gm Arcieri è volato negli States per visionare profili di nuovi giocatori alla Summer League

ne, non uscirà nemmeno Pallacanestro Trieste. Una doppia rinuncia che, a tutti gli effetti, renderebbe ufficiale il primo tassello del mosaico: Candussi sarebbe il primo giocatore a vestire la maglia biancorossa anche nella prossima stagione. Meno automatica è la situazione che riguarda Lodovico Deangeli. Il capitano ha manifestato a più riprese la ferma volontà di restare a difendere i colori della sua città, ma l'accordo formale attende ancora una conferma. L'ala triestina si aspetta una proposta economica per poi valutare il da farsi. Filtra invece grande ottimismo sul fronte Michele Ruzzier. L'accordo col playmaker triestino sembra ormai in arrivo, forte delle assicurazioni che lo stesso Arcieri gli ha voluto garantire prima di imbarcarsi per gli States. Di tutt'altro tenore, invece, è il discorso legato a Markel Brown che chiede il rispetto dell'accordo in essere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MERCATO

Baldasso ingaggiato dalla Virtus Bologna

Colpo grosso della Virtus Bologna che chiude la trattativa e annuncia l'accordo biennale con Tommaso Baldasso. Il play-guardia italiano sbarca in bianconero dopo tre eccellenti stagioni a Tortona, culminate con una storica finale di Coppa Italia. Forte di due scudetti già in bacheca e reduce dalla prestazione mostruosa disputata con la maglia azzurra a Gorizia, 29 punti contro la Croazia, Baldasso porta leadership, propensione offensiva e la giusta mentalità per far ripartire la Virtus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palla di cristallo

La lezione del presidente Matiasic che dobbiamo fare nostra



GIOVANNI MARZINI

Proprio quando stavamo per toccare il fondo, un fondo ci ha salvato! E voi che non avevate fiducia. Lo zio d'America invece è stato di parola e ci ha lanciato in extremis un salvagente al quale aggrapparci, prima di affogare. In quello che sembrava l'ennesimo Giorno della Marmotta (ricordate quel film?), si ritorna all'alba di un nuovo giorno, che però ci sembra di aver già vissuto. Sospiro di sollievo, d'accordo. Ma sarebbe errore imperdonabile fermarci e pensare di averla fatta franca anche stavolta. Nella sua zuccherosa lettera di congedo Paul Matiasic ringrazia Trieste, ma siamo invece

noi che dobbiamo ringraziare lui: non solo per averci trovato un nuovo partner. Dovremo ringraziarlo per la LEZIONE (parola della settimana) che ci ha dato: da qui in avanti cercate di darvi da fare voi triestini, per impossessarvi prima possibile della vostra squadra. Cercate di stare in piedi camminando sulle vostre gambe. Ascoltiamolo allora, cercando di diventare una volta per tutte noi tifosi, appassionati, imprenditori, amanti di questo sport... i veri padroni di un marchio che deve essere identità, legame col territorio e la sua gente. Perché altrimenti ci sarà sempre qualcuno che dirà di amarci e vi chiederà di essere "parte di un progetto".

Ma quando vedrà un business più grande da un'altra parte, ci dirà ciao. Perché l'amore che gli abbiamo dato non era abbastanza, perché "part of it" lo siamo stati sino a un certo punto. Ma non bastava... La lezione di zio Paul, che non ha rubato nulla, perché le regole di questo nostro basket sempre più balordo lo hanno legittimato a fare quel che ha fatto,

IL TITOLO SPORTIVO

«Le regole di questo basket sempre più balordo lo hanno legittimato a fare quel che ha fatto»

deve restarci bene impressa nella mente. Lo so, non è facile camminare da soli e possiamo accettare l'aiuto da fondi, sponsor, multinazionali, consorzi, cordate e quant'altro. Ma la proprietà del marchio e del titolo sportivo deve essere Trieste, la città dove la squadra gioca, il suo pubblico e magari anche le istituzioni pubbliche, perché anche quelle sempre noi siamo. E un segnale deve arrivare adesso, da subito. Magari cercando di spiegare a chi governa il basket italiano che così si deve fare, per non fare la fine di altre tifoserie, annichilite come dalle parti di Brescia, città che per prima ci aveva espresso solidarietà quando sembravamo esse-

re noi le vittime sacrificali del business tra i canestri che la cultura d'oltre Oceano sta cercando non di esportare, ma di imporre, in questa nostra vecchia e romantica Europa, dove ancora si crede nella fidelizzazione tra una squadra e la sua gente. Ecco perché oggi siamo noi a ringraziare Paul Matiasic: non perché ci ha lasciato il titolo sportivo, ma perché ci sta aiutando a capire che Trieste deve iniziare a camminare anche e soprattutto con le proprie gambe, tornando ad essere la vera proprietaria della "sua" Pallacanestro. Anche con meno soldi, ma almeno con la giusta dignità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Triestina, oggi in arrivo un milione per ripartire

La prima iniezione di denaro sarà necessaria per effettuare i primi pagamenti. Lo sbarco di House of Doge nel Nasdaq è un'operazione che al momento sta limitando la totale operatività della società presieduta da Beppe D'Aniello.

ANTONELLO RODIO
TRIESTE

Calcio

Prima tranche di soldi in arrivo in casa Triestina, forse già per la giornata odierna: un milione di euro circa per iniziare a effettuare i primi pagamenti. All'interno del club alabardato lo danno per certo, nonostante tutte le difficoltà di questi ultimi giorni. Ma è ovvio che un minimo di ansia col passare del tempo c'è. Una seconda parte dovrebbe arrivare invece la prossima settimana, comunque con l'anticipo necessario per poi perfezionare l'iscrizione alla D, la cui deadline è le ore 14 del 10 luglio. Ma perché una realtà che, e questo viene ribadito dai diretti interessati, non ha certo problemi di denaro, continua a centellinare i versamenti creando ansia e incertezza nella tifoseria in vista delle prossime scadenze? Le problematiche sono legate a una fusione in corso in vista dello sbarco di House of Doge nel Nasdaq, operazione che in questo momento limiterebbe la totale operatività della società. Insomma un problema contingente che però cozza proprio con le imminenti scadenze dell'Unio-

SCADENZA

Il club alabardato avrà tempo per potersi iscrivere in D sino alle 14 di venerdì 10 luglio



Il presidente Beppe D'Aniello e il vicepresidente Marco Margiotta. Foto Francesco Bruni

ne. Fra l'altro all'interno di LBK c'è anche un pegno che vanta ancora Freeport Football LLC sulle quote a causa di un prestito del passato, ma questo è un altro discorso. Intanto venerdì scorso la società alabardata ha depositato in tribunale la composizione negoziata della crisi d'impresa, un documento fondamentale che tutelerà la Triestina a livello legale e darà sicurezza al piano di risanamento: ora si è in attesa che venga nominato l'esperto da parte della Camera di commercio, poi finalmente la socie-

tà alabardata potrà anche essere operativa, a partire dall'apertura del conto corrente per il quale sono stati risolti tutti i problemi e che è pronto a decollare appena sarà chiuso il passaggio citato.

DIRETTORE SPORTIVO

Entro la settimana si attende l'ufficialità della nomina a ds di Daniele Delli Carri

Anche a questo passaggio è dovuto il ritardo dell'ufficializzazione di Daniele Delli Carri come nuovo ds: l'accordo c'è già da tempo, ma la prudenza dello stesso dirigente e la definizione di questi ultimi passaggi burocratici determinano una forzatura attesa. Insomma un po' più a rilento rispetto a quello che era il cronoprogramma originale, ma le cose in casa alabardata sembrano in via di risoluzione. Poi forse si potrà parlare finalmente di campo, dove bisognerà fare piuttosto in fretta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Andrea Moretti conteso in Serie C tra Treviso e Pescara

TRIESTE

Calcio

Pur con tutte le difficoltà che ha avuto, sul campo la scorsa stagione la Triestina si è fatta valere e parecchi singoli si sono messi in mostra, come dimostra il poker di elementi di spicco che era partito già a gennaio: Ionita, Crnigoi, Gunduz e Moretti. Proprio sul difensore centrale Andrea Moretti, che negli ultimi mesi era passato al Cosenza in prestito dalla Triestina, ma che adesso dopo la retrocessione fra i dilettanti si è automaticamente svincolato come tutti gli altri, c'è ancora un duello fra due società di serie C che vogliono puntellare le rispettive difese. Il giocatore classe 2002 piace moltissimo al neopromosso Treviso, ma pare che con ancora maggiore decisione sia piombato su di lui il Pescara. E c'è un preciso motivo: come detto negli ultimi mesi Moretti ha giocato con la maglia del Cosenza, sulla cui panchina c'era Buscè. Adesso il tecnico è passato ad allenare il Pescara e visto che ha particolarmente apprezzato in Calabria le prestazioni di Moretti,

vorrebbe portarlo con sé anche in Abruzzo. Continua poi a far parlare di sé Daniel Okolo, classe 2007, attaccante della formazione Primavera della Triestina nella scorsa stagione nella quale si è fatto valere nel finale di campionato anche in prima squadra. Il giocatore pescato da Bojan Kurjakovic nel settore giovanile del Cesena è un vero gioiellino di mercato che ha attirato l'attenzione di vari club di B e C. Ma tra Spezia, Bari, Catania, Empoli e Juve Stabia che hanno messo gli occhi sull'attaccante, in vantaggio risulterebbe ancora la Juve Next Gen. A gestire la trattativa c'è Claudio Chiellini e la Juve punta a chiudere in settimana offrendo un contratto fino al 2030. Per Okolo si aprirebbe un percorso di crescita alla Next Gen, dove troverebbe Max Brambilla, tecnico che conosce bene il lavoro con gli attaccanti. Fra l'altro per Okolo la Triestina potrebbe incassare un premio di valorizzazione, che sarebbe molto più vantaggioso proprio in caso di approdo alla Juventus. —A.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ex rossoalabardato Andrea Moretti

Molina nuovo allenatore della Pallanuoto Trieste

La squadra maschile è stata affidata all'italospagnolo: «Sfida stimolante, vogliamo crescere»

RICCARDO TOSQUES
TRIESTE

Pallanuoto maschile

La squadra maschile della Pallanuoto Trieste volta ufficialmente pagina. Dopo tanti rumor il sodalizio del presidente Enrico Samer ha comunicato ufficialmente il nome del nuovo allenatore del club alabardato che va a sostituire l'uscente Maurizio Mirarchi. Trieste ha deciso di affidarsi

a Guillermo Willy Molina, nato a Ceuta il 16 marzo 1984, enclava spagnola situata sulla costa mediterranea del Marocco, dotato di doppia cittadinanza spagnola e italiana. Con la nazionale iberica ha conquistato un oro, un argento e un bronzo mondiale. A livello di club ha vinto sei campionati nazionali con la Pro Recco, oltre a due titoli spagnoli con il Barcellona. A livello internazionale ha mes-

SCUDETTO

La Pro Recco ha vinto ieri sera anche gara3 battendo l'An Brescia e aggiudicandosi il titolo tricolore

so in bacheca due Coppe dei Campioni, una Supercoppa Len e due Coppe Len. Di fatto, quindi, uno dei giocatori più titolati d'Europa. Nel 2024 ha iniziato la carriera da allenatore sulla panchina della Rari Nantes Sori sfiorando nell'ultimo campionato la promozione in A1, fermandosi solo in gara3 della finale playoff al cospetto della Lazio Nuoto appena qualche giorno fa. Molina ha sottoscritto un contratto biennale con opzione per il terzo. «Appena si è aperta la possibilità di venire alla Pallanuoto Trieste la scelta è stata facile – racconta il neo allenatore alabardato – è una sfida molto stimolante per me, si tratta di un passo avanti nella mia carriera e cercherò di cresce-



Guillermo Willy Molina è il nuovo tecnico della squadra maschile della Pallanuoto Trieste

re assieme al gruppo. Abbiamo molto lavoro davanti, mi verrà affidata una rosa giovane e rinnovata, certamente ci servirà del tempo per conoscerci e trovare l'intesa. Obiettivi? In realtà ho sempre pensato partita dopo partita – aggiunge Molina – sarà una stagione lunga con tanti impegni sia in Italia che in Europa,

la fiducia comunque è tanta». «Abbiamo puntato su un tecnico giovane – spiega il direttore generale della Pallanuoto Trieste, Andrea Brazzatti – per guidare il nuovo ciclo che stiamo costruendo, che avrà un'età media particolarmente bassa. Willy è stato un autentico fuoriclasse in acqua,

ha fatto benissimo in questi due anni col Sori, lo accogliamo con grande entusiasmo».

SCUDETTO

Ieri sera la Pro Recco ha vinto anche gara3 (12-17) della finale scudetto contro l'An Brescia aggiudicandosi il titolo tricolore 2025-'26.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Sinner a Wimbledon: cuore, batticuore e vittoria al quinto set

Esordio più complicato del previsto per il n°1 del mondo contro Kecmanovic
Jannik solido al servizio (31 ace) ha avuto problemi con la risposta
Oggi in campo altri italiani: suggestiva la sfida tra Berrettini e Wawrinka

VANNI GIBERTINI
LONDRA

Tennis

Esordio vietato ai deboli di cuore quello di Jannik Sinner al torneo di Wimbledon. Il match contro il serbo Kecmanovic sulla carta avrebbe dovuto essere piuttosto agevole per il n°1 del mondo: un giocatore appena rientrato nei primi 50 della classifica mondiale che aveva sì raggiunto il terzo turno nelle ultime due edizioni dei *Championships* ma che due anni fa proprio contro Sinner aveva raccattato la miseria di sette giochi in due set.

E invece la partita ha inaugurato in grande stile il programma sul Centrale (come da tradizione per il campione uscente) ha regalato agli spettatori quasi tre ore e mezzo di bel tennis, pathos, punti spettacolari, e anche un po' di *dramma* quando la scarpa destra di Sinner ha iniziato a tingersi di rosso sangue. «Nessun problema, era solo un'unghia» ha detto Jannik nell'intervista in campo «non sentivo dolore, ma sono contento che mi abbiano permesso di continuare a giocare anche se la mia scarpa non era completamente bianca». Un po' di umorismo per sdrammatizzare un pomeriggio che poteva tingersi di tinte molto fosche per i colori az-

IL PROBLEMA

La scarpa si è colorata di rosso per una ferita «Niente di grave era un'unghia»

zurri, che avevano già visto la sconfitta di Luciano Darderi ed Elisabetta Cocciaretto, gli altri due italiani impegnati nella giornata. La sconfitta nel primo set era sembrato un incidente, uno di quelli che a volte capitano a Sinner, protagonista di una serie negativa di nove punti consecutivi persi dal 4-4 40-0. Ma il vantaggio piuttosto agevole arrivato subito all'inizio del secondo set sembrava far pensare a un andamento della partita più in linea con le aspettative. E invece Kecmanovic continuava a comandare con grande continuità nei suoi game di servizio: «Oggi il suo colpo immediatamente successivo al servizio è stato molto efficace. Anche quando rispondevo bene, lui riusciva quasi sempre a giocare la prima palla molto profonda e lì ho fatto un po' fatica», ha spiegato Sinner, che si è visto annullare un set point nel terzo parziale con il punto più spettacolare del match, dopo il quale i due tennisti si sono dati un *cinque basso* estremamente apprezzato dal pubblico.

Kecmanovic ha incassato il terzo set grazie a un errore di diritto di Sinner, ma sul vantaggio di due set a uno il suo ritmo è calato, e il tennista azzurro ha preso il sopravvento siglando il 4-6, 6-3, 6-7, 6-2, 6-3 per avanzare al secondo turno dove incontrerà il portoghese Nuno Borges che ha eliminato Boyer.

Ben trentuno ace per l'altoatesino, e quasi nove punti su dieci quando ha messo la prima: la sua prestazione in battuta è stata solidissima, ma è alla risposta (dove è nei primissimi posti di tutte le classifiche di rendimento) dove non è riuscito a dominare come suo solito. «È un po' di-



verso giocare la prima partita sul *Centre Court*, perché la palla è un po' più lenta rispetto ai campi dove ti alleni. Ho bisogno di un paio di partite; spero di avere la possibilità di giocare». Oggi giorno di pausa per il n°1 del mondo prima del secondo turno contro Borges, ma con altri sei italiani in campo. Affascinante il match del tardo pomeriggio sul Campo 1 tra Matteo

SECONDO TURNO

Il suo prossimo avversario sarà il portoghese Nuno Borges che ha battuto Boyer

La caduta di Sinner che non ha avuto serie conseguenze

Berrettini e il 41enne Stan Wawrinka, al suo ultimo Wimbledon; dovrebbe essere agevole il compito di Cobolli, finalista a Parigi, contro l'argentino Navone, così come possibili appaiono i match di Arnaldi e Sonogo, rispettivamente contro Halys ed Etcheverry. Tra le ragazze, impegno complicato per Jasmine Paolini, opposta alla qualificata Montgomery che ha vinto le ultime otto partite consecutive proprio sull'erba, e primo match in tabellone principale per la 18enne Grant, opposta all'esperta inglese Boulter dopo aver passato tre turni di qualificazione.

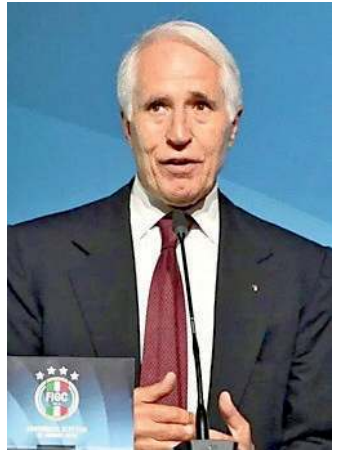
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovo dt della Nazionale La nomina forse già domani

Calcio

Scatta ufficialmente il dopo-Gravina. Domani ci sarà il primo Consiglio federale della nuova gestione Figc targata Giovanni Malagò e il nuovo presidente della Federcalcio è tornato al lavoro già nelle scorse ore, giorno di festività a Roma. Sul tavolo delle priorità ci sono le nomine del direttore tecnico e del ct della Nazionale. «Penso arriverà prima il dt del ct», aveva detto Malagò alla vigilia del weekend passato anche a studiare i bilanci federali per la questione contrattuale del futuro commissario tecnico.

L'intenzione pare confermata perché già domani potrebbe arrivare la nomina del dt dove un candidato forte resta Paolo Maldini (sullo sfondo anche Claudio Ranieri). Il condizionale è d'obbligo perché potrebbe volerci anche qualche ora in più, ma intanto la *consecutio* delle operazioni dovrebbe essere rispettata. Per ruolo di ct i nomi dei papabili, almeno



Malagò, presidente della Figc

al momento, restano sempre quelli di Antonio Conte e di Roberto Mancini, dato ancora per favorito.

Intanto domani, all'ordine del giorno, per completare l'iter della votazione del 22 giugno, ci sarà anche l'elezione dei vice presidenti federali, ma si discuterà anche il tema delle licenze nazionali per l'ammissione ai campionati professionistici della prossima stagione.

Carnevali e la porta della Juve «Non solo il Dibu e Vicario»

Mercato

Se il calciomercato si declina sul tema del sogno e quello del grande circo tra affari e illusioni, il Grand Hotel di Rimini - amatissimo da Federico Fellini - non poteva che essere la sua casa. Per il settimo anno consecutivo, le terrazze e i giardini dell'hotel romagnolo tengono a battesimo il "Gran Galà del Calciomercato", avvio ufficiale della sessione estiva delle trattative pallonare che si protrarranno, per il piacere di appassionati e addetti ai lavori, per 64 lunghi giorni.

L'appuntamento ha preso il via ufficialmente ieri con l'assemblea dei direttori sportivi. Nelle sale sono stati visti il ds del Sassuolo, Francesco Palmieri e quello della Juve Stabia, Stefano Stefanelli; il direttore sportivo del Vicenza, neopromosso in B, Giorgio Zamuner e Guido Angelozzi dello Spezia, oltre a Davide Mandorlini, collega di quel Ravenna sulla bocca di tutti per l'ingaggio di un Ronaldinho 46enne. Al Grand Hotel anche il



Carnevali, nuovo dg della Juve

neo dg della Juventus, Giovanni Carnevali: «Stiamo portando avanti i discorsi per Kolo Muani col Psg, ma non è facile», ha osservato, mentre sul nuovo guardiano della porta torinese «Il Dibu Martinez e Vicario non sono gli unici che stiamo seguendo». Intanto, lontano da Rimini è vicina la risoluzione del contratto di Massimiliano Allegri con il Milan. Trovato l'accordo firmerà un triennale col Napoli.



Il 9°96 di Jacobs a Parigi vale la leadership continentale

Jacobs sotto i 10" a Parigi La cura Camossi funziona

ALBERTO BERTOLOTTO

Aletica

In principio c'è stato il 10"01 (ventoso) del debutto di Savona, quindi il primo "sub 10" (9"99) stagionale al Golden Gala di Roma, infine il 9"96 di Parigi. Dalla capitale francese è arrivata una grande notizia per l'atletica italiana: Marcell Jacobs è in continua crescita. L'azzurro dei 100 metri si sta riproponendo ad alti livelli e sta traendo giovamento dall'essersi affi-

dato nuovamente alle cure di Paolo Camossi, tecnico goriziano che l'aveva condotto all'oro olimpico di Tokyo 2021. Lo dicono i risultati: lo sprinter, classe 1994, solo due anni fa aveva corso così velocemente a giugno, quando a Turku scese a 9"92 (con 1.5 di vento a favore). Segnali decisamente rinfanciati per Jacobs, che dopo un 2025 opaco aveva deciso lo scorso inverno di riprendere a lavorare con Camossi. A Parigi il portacolori delle Fiamme Oro è stato preceduto solo dal campione

olimpico in carica, Noah Lyles, arrivato quattro centesimi più avanti di lui, e da Tyron Broomell, velocista Usa come Lyles capace di 9"91. Marcell è riuscito a mettere alle spalle top player come Akani Simbine (9"97), sudafricano che si allenava d'estate in Friuli, e il primatista africano Ferdinand Omanyala (10"02).

Ciò che conta è l'impressione che Jacobs ha destato: carico, capace di un finale di gara in crescendo. Senza contare che il crono rappresenta il migliore a

livello europeo nel corso dell'attuale stagione. L'azzurro ha battuto il 9"98 di Owen Ansah stabilito lo scorso 6 gennaio a Regensburg.

Se l'orizzonte finale sono i Giochi di Los Angeles del 2028, quello a stretto giro di posta sono i campionati Europei di agosto di Birmingham. In Inghilterra Jacobs proverà a centrare il terzo titolo continentale di fila dopo i due ottenuti a Monaco di Baviera (2022) e a Roma (2024). Domani il primatista europeo con 9"80 scenderà nuovamente in pista. Sarà infatti atteso a Eisenstadt, in Austria, per una tappa Silver del Continental Tour. Lì intende correre ancora forte dopo il 9"99 di Roma e il 9"96 di Parigi, rispettivamente il 12° e il 13° "sub-10" firmato in carriera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Ecuador, l'appetito viene vincendo

La «Tricolor» dopo aver sconfitto la Germania punta a ripetersi contro il Messico. Aver battuto per la prima volta una nazionale europea apre a scenari impensabili. Il fantasista del Padova Kevin Varas: «È la nostra selezione migliore di sempre»

STEFANO VOLPE

La sorpresa

È stata definita come una delle più grandi sorprese della prima parte del Mondiale. Probabilmente per il modo in cui ha acciuffato la qualificazione ai sedicesimi, battendo in rimonta una corazzata come la Germania e sovvertendo un pronostico che sembrava già scritto. Ma chi ha seguito un po' di calcio sudamericano negli ultimi anni sa che non è così, sa che l'Ecuador è tutto tranne che una sorpresa.

Ecco perché la sfida che giocherà la «tricolor» questa notte contro il Messico si presenta come uno dei sedicesimi di finale più incerti dell'intero tabellone. È vero che i padroni di casa potranno contare ancora sull'entusiasmo dello stadio Atzeza e arrivano all'appuntamento forti di un cammino immacolato: 3 vittorie su 3, nessun gol subito. Ma non hanno ancora mai affrontato una squadra del livello dell'Ecuador. Il presidente dello stato sudamericano Daniel Noboa, ha annunciato un giorno festivo nazionale, venerdì scorso, per celebrare la storica vittoria contro la Germania. E storica è proprio il termine più adeguato visto che per la prima volta l'Ecuador ha sconfitto una formazione europea in una partita ufficiale, alla sua quinta apparizione in una Coppa del Mondo.

Il risultato migliore restano gli ottavi di finale conquistati nel 2006, quando la squadra allenata all'epoca da Suarez fu eliminata soltanto da un calcio di punizione di Beckham. E il fatto che, in caso di passaggio del turno, Valencia e compagni possano trovare sulla propria strada



Kevin Varas, mezzala del Padova

proprio l'Inghilterra è soltanto uno stimolo in più per quella che è già stata definita come la nazionale più forte di sempre. «Credo proprio che sia l'Ecuador migliore della storia», conferma Kevin Varas, centrocampista nato a Guayaquil nel 1993 e sbarcato in Italia a 12 anni, a seguito della mamma, per inseguire il sogno nel pallone. La sua storia è diversa da quella della maggior parte dei giocatori ecuadoregni. Anche se, fosse nato solo una quindicina d'anni dopo, magari sarebbe potuta cambiare totalmente. «Una volta si faceva molta fatica a emergere nel mio paese. In Ecuador, così come sta succedendo in Italia, esisteva spesso una barriera molto spessa che rendeva difficile il salto tra i professionisti per i giovani. Le squadre di club preferivano acquistare giocatori già pronti dall'estero e i ragazzi locali emigravano in altri campionati limitrofi, molti proprio in Messico. Una spinta importante al cambiamento l'ha portata l'Indipendente del Valle, che ha investito moltissimo sui giovani, valorizzato i talenti del territorio, riuscendo anche a generare ricavi record grazie



La gioia dei tifosi dell'Ecuador in occasione della vittoria contro la Germania che è valsa la qualificazione della nazionale ai sedicesimi.

alla cessione di qualche giocatore in Europa».

L'Indipendente del Valle è stato definito da più parti come il laboratorio calcistico più importante del Sudamerica, grazie anche alla sua capacità di attirare tecnici e metodologie europee e di conquistare risultati mai visti per la piccola nazione che si affaccia sull'Oceano Pacifico, come la finale di Libertadores nel 2016 e due vittorie nella Copa Sudamericana. «Ciò che mi dà maggiormente fiducia», conclude Varas, «è che la nazionale è arrivata all'appuntamento mondiale con una maturità

diversa rispetto al passato, grazie all'esperienza ad alto livello europeo di alcuni dei suoi leader. La vera differenza, però, è l'età: parliamo di un gruppo giovanissimo, destinato a crescere ancora. In Ecuador sono convinti che questa generazione possa portare grandissimi risultati. Se nel 2006 gli ottavi di finale furono raggiunti a sorpresa, adesso c'è molta più consapevolezza. D'altra parte non si arriva terzi per caso, dietro Argentina e Brasile, in un girone di qualificazione così tosto come quello sudamericano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trump esalta i numeri e si sente già campione

GIUSEPPE PISANO

Il focus

Donald Trump si sente già campione del Mondo. Il presidente degli Stati Uniti è tornato a parlare della rassegna iridata calcistica affidando il proprio pensiero a Truth, la piattaforma social lanciata dallo stesso Trump nel 2022: «I numeri della Fifa sono di gran lunga superiori a quelli di qualsiasi altra Coppa del Mondo nella storia. È un grande tributo agli Stati Uniti d'America. Grazie a tutti!».

Le cifre a cui fa riferimento Trump sono quelle comunicate dalla Fifa al termine della fase a gironi: gli spettatori sugli spalti sono più di 4,6 milioni (a Usa 1994 furono 3,5 milioni), con una media di 64.508 presenze per ogni singolo match e una percentuale di riempimento degli impianti del 99,7%. A occhio non si direbbe, visti certi spazi vuoti sulle tribune, ma c'è una spiegazione: il calcolo della Fifa si basa sui biglietti effettivamente venduti, non importa se poi l'acquirente si è effettivamente recato allo stadio. Le gare col maggior numero di spettatori riguardano però un impianto messicano: nelle tre partite disputate al Mexico City Stadium è stato registrato il sold out con 80.824 presenze. Non mancano alcuni dati curiosi relativi ai consumi durante le partite: sono già stati venduti 300.000 hot-dog, quasi 3 milioni di birre e più di un milione di bottigliette d'acqua mentre nella sezione merchandising il gadget più venduto è la maglia del Messico.

Tornando a Trump, il massimo dirigente della Fifa Gianni Infantino ha annunciato nei giorni scorsi la presenza del presidente Usa alla finalissima del 19 luglio a New York. «Saremo insieme a goderci la finale e a consegnare il trofeo al vincitore», ha affermato Infantino. Trump ha partecipato lo scorso anno alla finale della coppa del mondo per club fra Chelsea e Paris Saint-Germain al MetLife Stadium, e fu fischiato quando salì sul palco per la cerimonia di premiazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sul nostro sito è presente uno speciale interattivo con il calendario, le classifiche dei gironi, i tabelloni, i risultati, i top scorer, le formazioni e altro ancora. Inquadrate il QR code qui sopra con il vostro telefonino per accedere direttamente alla nostra lavagna multimediale

Il Mondiale degli altri

Yeboah e l'emozione di giocare contro il paese in cui sei nato



ROBERTO FERRUCCI

C'è chi tifa per l'Olanda, perché ha l'età per aver visto prima Crujff e Neeskens e poi Gullit e Van Basten e sa che gli orange sono in credito di almeno due titoli mondiali. C'è chi tifa Argentina perché con Maradona e Messi non sbaglia mai, e chi il Brasile perché è il Brasile e poi ora in più c'è pure Ancelotti a guidarli. Poi ci sono quelli che tifano direttamente per i giocatori delle proprie squadre. Gli interisti, per esempio, Lautaro (Argentina) e Dumfries (Olanda), i milanisti Rabiot (Francia) e Modric (Croazia) e via così. Siamo noi italiani, ci consoliamo in questo modo, per interposta

nazionale, abituati da tre mondiali a sceglierli le squadre per cui tifare attraverso strani arabeschi emotivi. Quest'anno, a Venezia, i tifosi arancionero-verdi hanno una nazionale diversa, poco «tradizionale», da supportare. L'Ecuador. Ci gioca il numero 10 del Venezia, John Yeboah, uno dei protagonisti della promozione in serie A di una squadra indimenticabile, che ha proposto di gran lunga il calcio più bello della serie B. Nella Tricolor, come i tifosi chiamano la loro nazionale, Yeboah veste la maglia numero 9. Nel maggio scorso, durante la conferenza stampa finale, dopo la vittoria al Penzo contro il Palermo, Yeboah aveva parlato dei mondiali. Anco-

ra non era sicuro della convocazione, poi arrivata puntuale. Ma, soprattutto, ha parlato dell'emozione che avrebbe provato se avesse giocato contro la Germania. E contro la Germania, sere fa, è sceso in campo da titolare, lui, nato e cresciuto ad Amburgo e che fino agli under 20 ha giocato nelle nazionali giovanili tedesche. Poi ha scelto il suo Paese

L'OBIETTIVO
Nato ad Amburgo l'attaccante del Venezia ha giocato anche nelle giovanili tedesche

di origine. Certo, non si può ignorare il fatto che nello squadrone tedesco, difficilmente il pur ottimo Yeboah avrebbe potuto trovare spazio. Però quella sera di maggio, davanti a telecamere e giornalisti, l'emozione del numero 9 della Tricolor era spontanea, autentica. E si è lasciato andare, immaginando di giocarla, poi, quella che per lui sarebbe stata la partita dell'anima. Un'anima che, sere fa, era di sicuro divisa in due. Si può solo immaginare che cosa abbia provato John Yeboah quando si è affacciato nello stadio di New York, sfilando accanto a Neuer, a Wirtz, a Sané, ai giocatori di una delle nazionali che ambiscono a diventare campione

del mondo. Come si è sentito alla fine, lo abbiamo visto, durante i festeggiamenti per una vittoria inaspettata, le lacrime di gioia, dopo essere stato uno dei migliori in campo. Ora gli tocca il Messico, in una sorta di derby. Un match equilibrato, e i tifosi del Venezia possono sperare di vedere il loro numero dieci addirittura agli ottavi, e sfidare poi, chissà, un'altra delle favorite. L'Inghilterra di Harry Kane. Intanto però, prima c'è il Messico, domani notte, alle 3. E se i tifosi del Milan potranno – ma lo faranno davvero? – dividersi fra Estupian e Gimenez, a Venezia, di sicuro faranno risuonare il coro che si alzava dalla curva sud, «Yeboah, Yeboah...».

Sport

Il Brasile fa festa al 96' Ancelotti vola agli ottavi

Una rete di Martinelli in pieno recupero ribalta il Giappone e vale il pass per il prossimo turno
Un bel gol di Sano nel primo tempo aveva illuso i nipponici, in vantaggio all'intervallo
Casemiro, dopo un clamoroso errore sotto porta, aveva trovato il gol del momentaneo 1-1

FEDERICO CRISTIANI
ROMA

Il colpo

Quando l'ultimo dei giapponesi, Tanaka, si è arreso a un rimballo innescando l'azione che ha portato Martinelli a superare Suzuki, un intero Paese ha tirato un sospiro di sollievo. Era il sesto minuto di recupero di una partita di sofferenza per il Brasile di Carlo Ancelotti e il gol - ormai inatteso - sigillava la rimonta dopo la grande paura di fine primo tempo, quando la Selecao era andata negli spogliatoi in svantaggio e con gli avversari che palleggiavano indisturbati nella metà campo verdeoro. Ora agli ottavi il Brasile affronterà la vincente di Costa D'Avorio-Norvegia con qualche palpitazione, perché il 2-1 finale nasce solo nella ripresa, dopo un primo tempo di rara insipienza. Nell'intervallo però gli innesti di Ancelotti, pur a lungo terreo in volto, cambiano il piano inclinato del match e il gol di Sano che aveva illuso il Giappone viene prima pareggiato da Casemiro e poi appunto ribaltato con una freddissima esecuzione dell'attaccante dell'Arsenal quando tutti già si preparavano alle montagne russe emotive dei supplementari.

La partita
Il Brasile parte subito forte, con una conclusione di Bruno Guimaraes deviata in corner e in generale una squadra che sembra aver recepito la richiesta di maggior grinta del suo ct. Al 29', però, è il Giappone a mettere la testa davanti: proprio Sano intercetta e ruba un passaggio in orizzontale di Danilo a centrocampo, si invola verso la porta e da venti metri calcia un diagonale rasoterra imprevedibile per Alisson. All'intervallo fuori Paquetá, che aveva accusato un problema fisico attorno al 40', e dentro



L'esultanza di Gabriel Martinelli dopo la rete decisiva (Ansa)

Endrick. La partita cambia. Al 7' della ripresa, Danilo crossa per Bruno Guimaraes che chiama Suzuki alla parata. È la prima scossa, i verdeoro ci credono e occupano la metà campo avversaria aumentando la rapidità della manovra, e due minuti dopo il Giappone si salva per miracolo. Altro cross dalla destra,

portiere a farfalle e Casemiro che, a tre passi dalla porta, colpisce in pieno Tomiyasu, con la palla che poi carambola via regalando anche un contropiede sprecato dai Samurai Blu. Ma il gol è questione di tempo: Gabriel Magalhaes la mette in mezzo e sul secondo palo Casemiro si riscatta. All'11' è 1-1, ma non è

finita. Serpentina di Vinicius in area, che si libera con una sterzata e calcia con un guizzo d'esterno, ma Suzuki si allunga e devia sul palo. Nel finale sembra tutto apparecchiato per i supplementari, ma al sesto dell'extra-time nipponici perdono un pallone sanguinoso al vertice dell'area con un retropassaggio di Tana-

ka. Bruno Guimaraes riceve centrale al limite e, invece di calciare, trova Martinelli che controlla col sinistro e in un attimo batte Suzuki col destro. Per il Brasile è più un sollievo che una festa, forse, ma in ogni caso i sorrisi si dilatano sui volti dei giocatori della Selecao.

SFIDA ALLA SVEZIA

La Francia delle stelle non vuole fermarsi

ROMA

Alle 23

Quei quattro là davanti sono il pericolo pubblico numero uno dei Mondiali, una novità tattica talmente dirompente da sconvolgere anche i principi del commissario tecnico transalpino Didier Deschamps. Il girone, finora, ha dimostrato che in campo Kylian Mbappé, Ousmane Dembélé, Michael Olise e uno a scelta tra Desiré Doué e Bradley Barcola possono non solo convivere, ma essere micidiali, anche a corrente alternata. Il sedicesimo contro la Svezia sarà il primo banco di prova un po' più serio per la Francia, dopo un ultimo match contro la Norvegia con tutte riserve.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DELUSI

I primi addii dopo i flop per Corea e Scozia

ROMA

Le conseguenze

Con 32 squadre su 48 che hanno ottenuto il pass per la fase ad eliminazione diretta, chi è rimasto fuori ora deve fare i conti anche con dimissioni ed esoneri di presidenti delle Federcalcio e allenatori. Se da un lato, è ancora tutto da scrivere il futuro dei ct di Turchia e Uruguay, le due eliminate più prestigiose, Vincenzo Montella (che però ha detto di voler proseguire perché crede nel progetto) e Marcelo Bielsa, è già segnato quello dei tecnici di Corea del Sud e Scozia. In particolare, sono state sicuramente le critiche di uno sconcertato Capo di Stato, il presidente Lee Jae Myung uno dei principali motivi alla base delle dimissioni del ct Hong Myung-bo. «Vorrei scusarmi con i tifosi che amano il calcio coreano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GERMANIA

PARAGUAY

FRANCIA

SVEZIA

SUDAFRICA

CANADA

OLANDA

MAROCCO

PORTOGALLO

CROAZIA

SPAGNA

AUSTRIA

STATI UNITI

BOSNIA

BELGIO

SENEGAL

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

29

30

31

32

LA FINALE

BRASILE

GIAPPONE

2-1

GERMANIA

PARAGUAY

OLANDA

MAROCCO

C.D'AVORIO

NORVEGIA

FRANCIA

SVEZIA

MESSICO

ECUADOR

INGHILTERRA

RD CONGO

ARGENTINA

CAPO VERDE

AUSTRALIA

EGITTO

SVIZZERA

ALGERIA

COLOMBIA

GHANA

BRASILE

GIAPPONE

C.D'AVORIO

NORVEGIA

MESSICO

ECUADOR

INGHILTERRA

RD CONGO

ARGENTINA

CAPO VERDE

AUSTRALIA

EGITTO

SVIZZERA

ALGERIA

COLOMBIA

GHANA

6 RETI

4 RETI

Messi (Argentina)

Vinicius Jr (Brasile)

Haaland (Norvegia)

Mbappé (Francia)

Dembélé (Francia)

Radio e Televisione



Notti Mondiali

Rai 1 21:55
Appuntamento con le emozioni dei Mondiali 2026. Aspettando il match della notte, spazio a immagini, highlights e approfondimenti dal torneo. Ospiti e opinionisti commentano i temi più caldi, i protagonisti e le sfide che hanno segnato la giornata.



Storie al bivio di sera Rai 2 21:20
Monica Setta accoglie i protagonisti di spettacolo, politica e cronaca. Senza filtri, gli ospiti si rivelano in interviste intime, ripercorrendo i successi, i momenti difficili e le rinascite della propria vita.



Che ci faccio qui Rai 3 21:15
Domenico Iannacone racconta due rinascite estreme: un volto sfregiato dall'acido e un cuore donato. Un cammino profondo tra ferite e resistenza, alla scoperta della straordinaria forza di ricominciare a vivere.



Lo squalo Rete 4 21:35
Ad Amity, un'isola californiana, un enorme squalo uccide una ragazza e semina il panico. Lo sceriffo Brody, ostacolato dal sindaco, forma una squadra speciale per affrontare il mostro e difendere la spiaggia.



Un amore come te Canale 5 21:20
Ali lotta per salvare il ristorante di famiglia in un villaggio dell'Egeo. Arriva Deniz, una giovane misteriosa in fuga dal passato. Scocca l'amore, ma l'ombra dei segreti di lei minaccia la loro felicità

Compro oro ed argento a Trieste Udine, Codroipo e Chioggia

Oggetti in oro nuovi, usati, anche rotti
Compramo anche argento nuovo o usato di qualsiasi tipo

**SI VALUTANO E SI RITIRANO
SUCCESSIONI EREDITARIE**

INDIRIZZI TRIESTE
Trieste 1: Piazza dei Volontari Giuliani, 2/c
040 2456543 - nadiaorotrieste@gmail.com
Trieste 2: Viale G. D'Annunzio, 2/d
040 762892 nadiaorotriestedue@gmail.com
WWW.COMPROOROTRIESTE.IT

RAI 1 6:00 1Mattina News 2026 Attualità 8:00 Tg 1 8:35 UnoMattina Rubrica 11:20 Italia A/R Rubrica 11:50 Camper Osteria Italia Rubrica 13:30 Telegiornale 14:05 Le stagioni dell'amore Rubrica 15:00 La porta magica Rubrica 16:00 Tg 1 16:10 Vita in Diretta Attualità 18:40 Reazione a Catena Gioco 20:00 Telegiornale 20:30 Affari tuoi Mundial Gioco 21:55 Notti Mondiali Rubrica 22:40 Sedicesimi di Finale Calcio 1:15 Notti Mondiali Rubrica 2:30 Che tempo fa Previsioni del tempo 2:35 Reazione a Catena Gioco 3:50 RANews24 Attualità RAI 2 6:00 Ritorno a Las Sabinas Soap Opera 6:15 La grande vallata Telefilm 7:00 Baywatch Telefilm 8:30 Tg 2 8:45 The Beach (1ª Tv) Serie Tv 10:00 Tg 2 Dossier Attualità 10:55 Tg 2 Flash 11:00 Tg Sport Giorno News 11:10 Un'estate sul fiume Moldava (1ª Tv) Film Tv Commedia (20) 13:00 Tg 2 Giorno 13:30 TG2 Estate con Costume Rubrica 13:50 Tg 2 Medicina 33 14:00 Dribbling Mundial 14:55 N.C.I.S. Telefilm 16:30 S.W.A.T. Telefilm 18:00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18:10 Tg 2 L.I.S. 18:15 Tg 2 18:35 Italia chiama America 19:45 Blue Bloods Serie Tv 20:30 Tg 2 20.30 21:00 Tg2 Post 21:20 Storie al bivio di sera 0:50 I pionieri Film Commedia (22) RAI 3 6:00 Rai News 24 Attualità 8:00 Agorà Estate Attualità 10:30 Soap Opera 10:40 Spaziolibero Attualità 10:40 Elisir Estate Rubrica 12:00 Tg 3 12:15 Quante storie Rubrica 13:15 Passato e presente 14:00 Tg Regione 14:20 Tg 3 14:50 Piazza Affari Rubrica 15:00 Tg 3 LIS 15:05 Rai Parlamento Telegiornale News 15:10 Italian Genius 15:55 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 16:50 Overland 19 - Le vie dell'India 17:45 Documentario 17:45 Geo Magazine 19:00 Tg 3 19:30 Tg Regione 20:00 Blob Documenti 20:00 Via dei Matti Numero Zero Musicale 20:50 Un posto al Sole 21:15 Teleromanzo 23:15 Che ci faccio qui DocuReality 23:15 Onore al merito Doc. 24:00 TG3 Linea Notte Estate RETE 4 6:10 Movie Trailer Rubrica 6:15 4 Di Sera News News 7:10 La Promessa 7:35 Telenovela 8:40 Terra Amara Telenovela 10:40 Segreti Di Famiglia Telenovela 11:55 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela 12:20 Tg4 - Telegiornale News 12:25 Meteo.It Previsioni del tempo 14:00 La Signora In Giallo Telefilm 14:00 Lo Sportello Di Forum Rubrica 15:30 Tg4 - Diario Del Giorno Evento 15:40 Diario Del Giorno News 16:35 Catlow Film West. (71) 19:00 Tg4 - Telegiornale 19:30 10 Minuti News 19:50 La Promessa (1ª Tv) Telenovela 20:30 4 Di Sera News News 21:35 Lo squalo Film Drammatico (75) 0:10 L'esorcista Film Horror (73) CANALE 5 6:00 Prima Pagina Tg5 News 7:50 Meteo Previsioni del tempo 7:55 Traffico News 8:00 Tg5 - Mattina News 8:45 Morning News News 10:50 Tg5 Ore 10 News 11:00 Forum Rubrica 13:00 Tg5 News 13:35 Beautiful (1ª Tv) Soap 14:10 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela 14:45 Far Away (1ª Tv) Telenovela 16:45 Tutto Per La Mia Famiglia (1ª Tv) Telenovela 18:45 Avanti Un Altro Story 19:55 Tg5 Prima Pagina 20:00 Tg5 News 20:40 La Ruota Della Fortuna Quiz 21:20 Un amore come te Film Drammatico (15) 22:55 Tg5 - Notte News 23:35 Meteo Previsioni del tempo 23:45 Un Amore Senza Fine Film Drammatico (14) 1:35 L'isola Di Pietro 2 Miniserie ITALIA 1 6:35 Macgyver Telefilm 8:30 Chicago Med Telefilm 10:25 Fbi: Most Wanted Telefilm 12:25 Studio Aperto News 13:00 Meteo.It Previsioni del tempo 13:05 Sport Mediaset News 13:50 Sport Mediaset Extra News 14:15 I Simpson Telefilm 14:40 Magnum P.I. Telefilm 16:35 Person Of Interest Telefilm 18:20 Studio Aperto Live News 18:25 Meteo.It Previsioni del tempo 18:30 Studio Aperto News 18:55 Studio Aperto Mag News 19:35 Hawaii Five-0 Telefilm 20:40 Ncis - Unità Anticrimine Telefilm 21:30 Vi presento i nostri Film Commedia (10) 23:35 A casa con i suoi Film Commedia (06) 1:25 Studio Aperto - La Giornata News 1:35 Ciak New Rubrica LA 7 6:00 Meteo - Traffico - Oroscoopo News 7:00 Omnibus News News 7:40 Tg La7 7:55 Omnibus - Meteo 8:00 Previsioni del tempo 9:40 Omnibus - Dibattito Attualità 9:40 Coffee Break Attualità 11:00 L'Aria che Tira Attualità 13:30 Tg La7 14:00 Eden - Un Pianeta da Salvare Rubrica 17:00 La Torre di Babele Attualità 18:00 Grantchester Serie Tv 20:00 Tg La7 20:35 In Onda Rubrica 21:15 Destini incrociati Film Drammatico (99) 23:50 Don Juan De Marco maestro d'amore Film Commedia (94) 1:40 Tg La7 1:50 In Onda Rubrica 2:30 Camera con Vista Rubrica 2:55 La Torre di Babele Attualità 3:55 L'Aria che Tira Attualità TV8 15:30 Un matrimonio da ricordare Film Tv Sentimentale (21) 17:15 I tulipani dell'amore Film Tv Sentim. (16) 19:00 Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show 20:20 Foodish Show 21:40 Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo (1ª Tv) Show 23:35 Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo Show NOVE 14:55 The Cage - Prendi e scappa Gioco 16:00 Torbidi delitti Serie Tv 17:55 Little Big Italy Rubrica 19:15 Cash or Trash - Chi offre di più? Gioco 21:30 Sinceramente Persia Show 23:45 Svalvolati on the road Film Commedia (2007) 1:35 Nudi e crudi Rubrica 5:05 Chi diavolo ho sposato? Rubrica <tr><td> 20 20 14:40 Chicago Med Telefilm 15:35 Chuck Telefilm 17:30 Dr. House - Medical Division Telefilm 19:20 Chicago Fire Telefilm 20:10 The Big Bang Theory Situation Comedy 21:10 The Losers Film Azione (10) 23:20 Killers Film Azione (10) 1:35 Chicago Med Telefilm 2:55 Dc's Legends Of Tomorrow Telefilm 3:35 Show Reel News 5:15 Distretto Di Polizia Telefilm RAI 4 14:10 Darkness of man Film Azione (24) 16:00 70x70 - Vol. 2 ... - Un raro Carmelo Bene Varietà 16:05 70x70 - Vol. 2 ... - Gran finale per Odeon 16:10 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv 17:00 Scorpion Serie Tv 18:20 Wild Cards Serie Tv 19:50 Criminal Minds Serie 21:20 La casa dei misteri Miniserie 23:10 The Debt Collector - Il ritorno Film Azione (20) IRIS 10:30 Jane Eyre Film Drammatico (95) 12:50 Tgcom24 Breaking News Rubrica 12:55 Invasion Film Drammatico (07) 15:05 Non fidarti di nessuno Film Thriller (16) 17:05 Quando Il Sole Scotta Film Drammatico (69) 19:10 Kojak Telefilm 20:10 Walker Texas Ranger 21:15 Far West Film Western (64) 23:40 Gli uomini della terra selvaggia Film Western (58) RAI 5 14:40 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 16:30 Documentario - Formula Bianca Rossa 17:25 Documentario - Na passione 18:25 Maps - Musica, Arte, Poesia, Spettacolo 19:30 Di là dal fiume e tra gli alberi 20:30 Overland 21 21:20 Allacciate le cinture Film Drammatico (13) 23:10 Simple Women Film Drammatico (19) 0:30 Bob Marley. La leggenda del reggae RAI MOVIE 10:20 2 Hearts - Intreccio di destini Film Drammatico (20) 12:05 La figlia scomparsa Film Tv Thriller (17) 14:05 Un uomo chiamato cavallo Film Avv. (70) 16:25 Diabolik Film Az. (21) ...e continuavano a chiamarlo figlio di... Film Western (69) 17:50 La carovana dei mormoni Film Western (50) 19:25 Old Henry Film Az. (21) 21:10 Cliffhanger - L'ultima sfida Film Azione (93) 23:00 Opera senza autore Film Drammatico (18) RAI PREMIUM 14:45 Candice Renoir Serie Tv 15:40 Anica Rubrica 15:45 Un Ciclone In Convento Serie Tv 17:30 Provacì Ancora Prof! Serie Tv 19:15 Doc: Nelle Tue Mani Serie Tv 21:20 Le Indagini Di Lolita Lobosco Serie Tv 23:10 Cuori Serie Tv 1:10 La Squadra Serie Tv 2:45 Candice Renoir Serie Tv 4:30 Allora In Onda Rubrica CIELO 15:15 MasterChef Italia Show 16:40 Cucine da incubo Show 17:55 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show 19:00 Cucine da incubo Show 20:20 Friends Telefilm 21:20 Outlander Telefilm 22:35 Outlander Telefilm 23:50 Girl Film Drammatico (18) 1:45 50 primavere Film Commedia (17) 3:35 House of Gag Show 5:15 Affari di famiglia Show TWENTYSEVEN 14:35 La Signora Del West Telefilm 15:30 La Casa Nella Prateria Telefilm 18:25 La Signora Del West Telefilm 21:10 Niente da dichiarare? Film Commedia (10) 23:00 Il mio amico Zampalesta Film Commedia (94) 0:55 Hazzard Telefilm 3:05 Chips Telefilm 5:00 Nonno Felice Situation Comedy 5:00 Camera Cafe Rubrica <tr><td> TV 2000 28 15:00 La Coroncina alla Divina Misericordia Religione 15:15 Siamo noi Rubrica 16:00 La Madre Telenovela 17:30 Chiesa viva Rubrica 18:00 Rosario da Lourdes 18:30 Tg 2000 News 19:00 Santa messa Religione 19:30 In Cammino Rubrica 20:00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri 20:45 Tg2000 News 21:10 Tempo di amare Serie 23:00 Il mio piccolo genio Film Commedia (91) 0:40 Retrosцена Rubrica LA7 CINEMA 29 15:15 Amore e altri disastri Film Commedia (06) 17:00 Una sola verità Film Thriller (08) 19:05 Le regole del caos Film Sentimentale (14) 21:15 Amore a prima svista Film Commedia (01) 23:20 Le divorce - Americane a Parigi Film Drammatico (2003) 1:30 My Old Lady Film Commedia (14) 3:30 The Hollywood Collection Documentario LA 5 30 14:40 Una Mamma Per Amica Telefilm 16:50 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela 19:00 Terra Amara Telenovela 21:10 Contra - La Parte Avversa Film Commedia (20) 23:25 Prima di domani Film Giallo (17) 1:30 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela 2:55 Terra Amara Telenovela REAL TIME 31 31 6:00 Vite al limite Rubrica 8:45 Sepolti in casa Rubrica 10:35 Ma che casa ho comprato? Rubrica 11:35 Cortesie per gli ospiti Show 13:45 Casa a prima vista Rubrica 15:55 Abito da sposa cercasi Reality Show 18:25 Cortesie per gli ospiti Show 19:30 Casa a prima vista Rubrica 21:40 Vita da Amish (1ª Tv) 23:35 ER: storie incredibili Rubrica GIALLO 38 38 10:50 L'ispettore Barnaby Serie Tv 14:50 Shakespeare & Hathaway Serie Tv 16:50 Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv 19:10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21:10 McDonald & Dodds Serie Tv 23:10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 1:10 Van Der Valk Serie Tv 3:05 Disappeared Documentario TOP CRIME 39 14:45 C.S.I. Miami Telefilm 15:45 Movie Trailer Rubrica 15:30 Shakespear & Hathaway Serie Tv 17:25 Rizzoli & Isles Telefilm 19:20 C.S.I. Miami Telefilm 21:15 Chicago Fire Telefilm 22:10 Chicago P.D. Telefilm 23:05 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 24:00 Law & Order: Unità Speciale Telefilm 1:40 C.S.I. Miami Telefilm 3:05 Movie Trailer Rubrica 3:10 Person Of Interest Telefilm DMAX 52 14:05 Affari a tutti i costi Rubrica 16:00 Storage Wars Canada Rubrica 17:50 I pionieri dell'oro Documentario 19:45 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Real 21:40 72 animali pericolosi con Barbascura X 22:45 72 animali pericolosi con Barbascura X Doc. 23:50 L'occhio del ciclone Documentario 2:40 Colpo di fulmini Documentario RAI SPORT HD 58 14:00 Calcio: Camp. Euro U19 Galles 2026 gruppo B: ITALIA - Serbia 16:00 Radiocorsa 17:00 Biliardo Stecca. Finali C.ti Italiani Saint-Vincent Finali 1ª giornata 19:00 Memory 19:25 Pallanuoto. Serie A1 maschile Finale Scudetto gara 4: Brescia - Pro Recco 20:40 Nuoto: Trofeo Sette Colli Roma 22:40 Motocross: Camp. Mondiale MX2 2026 </td></tr></td></tr>	20 20 14:40 Chicago Med Telefilm 15:35 Chuck Telefilm 17:30 Dr. House - Medical Division Telefilm 19:20 Chicago Fire Telefilm 20:10 The Big Bang Theory Situation Comedy 21:10 The Losers Film Azione (10) 23:20 Killers Film Azione (10) 1:35 Chicago Med Telefilm 2:55 Dc's Legends Of Tomorrow Telefilm 3:35 Show Reel News 5:15 Distretto Di Polizia Telefilm RAI 4 14:10 Darkness of man Film Azione (24) 16:00 70x70 - Vol. 2 ... - Un raro Carmelo Bene Varietà 16:05 70x70 - Vol. 2 ... - Gran finale per Odeon 16:10 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv 17:00 Scorpion Serie Tv 18:20 Wild Cards Serie Tv 19:50 Criminal Minds Serie 21:20 La casa dei misteri Miniserie 23:10 The Debt Collector - Il ritorno Film Azione (20) IRIS 10:30 Jane Eyre Film Drammatico (95) 12:50 Tgcom24 Breaking News Rubrica 12:55 Invasion Film Drammatico (07) 15:05 Non fidarti di nessuno Film Thriller (16) 17:05 Quando Il Sole Scotta Film Drammatico (69) 19:10 Kojak Telefilm 20:10 Walker Texas Ranger 21:15 Far West Film Western (64) 23:40 Gli uomini della terra selvaggia Film Western (58) RAI 5 14:40 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 16:30 Documentario - Formula Bianca Rossa 17:25 Documentario - Na passione 18:25 Maps - Musica, Arte, Poesia, Spettacolo 19:30 Di là dal fiume e tra gli alberi 20:30 Overland 21 21:20 Allacciate le cinture Film Drammatico (13) 23:10 Simple Women Film Drammatico (19) 0:30 Bob Marley. La leggenda del reggae RAI MOVIE 10:20 2 Hearts - Intreccio di destini Film Drammatico (20) 12:05 La figlia scomparsa Film Tv Thriller (17) 14:05 Un uomo chiamato cavallo Film Avv. (70) 16:25 Diabolik Film Az. (21) ...e continuavano a chiamarlo figlio di... Film Western (69) 17:50 La carovana dei mormoni Film Western (50) 19:25 Old Henry Film Az. (21) 21:10 Cliffhanger - L'ultima sfida Film Azione (93) 23:00 Opera senza autore Film Drammatico (18) RAI PREMIUM 14:45 Candice Renoir Serie Tv 15:40 Anica Rubrica 15:45 Un Ciclone In Convento Serie Tv 17:30 Provacì Ancora Prof! Serie Tv 19:15 Doc: Nelle Tue Mani Serie Tv 21:20 Le Indagini Di Lolita Lobosco Serie Tv 23:10 Cuori Serie Tv 1:10 La Squadra Serie Tv 2:45 Candice Renoir Serie Tv 4:30 Allora In Onda Rubrica CIELO 15:15 MasterChef Italia Show 16:40 Cucine da incubo Show 17:55 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show 19:00 Cucine da incubo Show 20:20 Friends Telefilm 21:20 Outlander Telefilm 22:35 Outlander Telefilm 23:50 Girl Film Drammatico (18) 1:45 50 primavere Film Commedia (17) 3:35 House of Gag Show 5:15 Affari di famiglia Show TWENTYSEVEN 14:35 La Signora Del West Telefilm 15:30 La Casa Nella Prateria Telefilm 18:25 La Signora Del West Telefilm 21:10 Niente da dichiarare? Film Commedia (10) 23:00 Il mio amico Zampalesta Film Commedia (94) 0:55 Hazzard Telefilm 3:05 Chips Telefilm 5:00 Nonno Felice Situation Comedy 5:00 Camera Cafe Rubrica <tr><td> TV 2000 28 15:00 La Coroncina alla Divina Misericordia Religione 15:15 Siamo noi Rubrica 16:00 La Madre Telenovela 17:30 Chiesa viva Rubrica 18:00 Rosario da Lourdes 18:30 Tg 2000 News 19:00 Santa messa Religione 19:30 In Cammino Rubrica 20:00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri 20:45 Tg2000 News 21:10 Tempo di amare Serie 23:00 Il mio piccolo genio Film Commedia (91) 0:40 Retrosцена Rubrica LA7 CINEMA 29 15:15 Amore e altri disastri Film Commedia (06) 17:00 Una sola verità Film Thriller (08) 19:05 Le regole del caos Film Sentimentale (14) 21:15 Amore a prima svista Film Commedia (01) 23:20 Le divorce - Americane a Parigi Film Drammatico (2003) 1:30 My Old Lady Film Commedia (14) 3:30 The Hollywood Collection Documentario LA 5 30 14:40 Una Mamma Per Amica Telefilm 16:50 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela 19:00 Terra Amara Telenovela 21:10 Contra - La Parte Avversa Film Commedia (20) 23:25 Prima di domani Film Giallo (17) 1:30 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela 2:55 Terra Amara Telenovela REAL TIME 31 31 6:00 Vite al limite Rubrica 8:45 Sepolti in casa Rubrica 10:35 Ma che casa ho comprato? Rubrica 11:35 Cortesie per gli ospiti Show 13:45 Casa a prima vista Rubrica 15:55 Abito da sposa cercasi Reality Show 18:25 Cortesie per gli ospiti Show 19:30 Casa a prima vista Rubrica 21:40 Vita da Amish (1ª Tv) 23:35 ER: storie incredibili Rubrica GIALLO 38 38 10:50 L'ispettore Barnaby Serie Tv 14:50 Shakespeare & Hathaway Serie Tv 16:50 Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv 19:10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21:10 McDonald & Dodds Serie Tv 23:10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 1:10 Van Der Valk Serie Tv 3:05 Disappeared Documentario TOP CRIME 39 14:45 C.S.I. Miami Telefilm 15:45 Movie Trailer Rubrica 15:30 Shakespear & Hathaway Serie Tv 17:25 Rizzoli & Isles Telefilm 19:20 C.S.I. Miami Telefilm 21:15 Chicago Fire Telefilm 22:10 Chicago P.D. Telefilm 23:05 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 24:00 Law & Order: Unità Speciale Telefilm 1:40 C.S.I. Miami Telefilm 3:05 Movie Trailer Rubrica 3:10 Person Of Interest Telefilm DMAX 52 14:05 Affari a tutti i costi Rubrica 16:00 Storage Wars Canada Rubrica 17:50 I pionieri dell'oro Documentario 19:45 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Real 21:40 72 animali pericolosi con Barbascura X 22:45 72 animali pericolosi con Barbascura X Doc. 23:50 L'occhio del ciclone Documentario 2:40 Colpo di fulmini Documentario RAI SPORT HD 58 14:00 Calcio: Camp. Euro U19 Galles 2026 gruppo B: ITALIA - Serbia 16:00 Radiocorsa 17:00 Biliardo Stecca. Finali C.ti Italiani Saint-Vincent Finali 1ª giornata 19:00 Memory 19:25 Pallanuoto. Serie A1 maschile Finale Scudetto gara 4: Brescia - Pro Recco 20:40 Nuoto: Trofeo Sette Colli Roma 22:40 Motocross: Camp. Mondiale MX2 2026 </td></tr>	TV 2000 28 15:00 La Coroncina alla Divina Misericordia Religione 15:15 Siamo noi Rubrica 16:00 La Madre Telenovela 17:30 Chiesa viva Rubrica 18:00 Rosario da Lourdes 18:30 Tg 2000 News 19:00 Santa messa Religione 19:30 In Cammino Rubrica 20:00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri 20:45 Tg2000 News 21:10 Tempo di amare Serie 23:00 Il mio piccolo genio Film Commedia (91) 0:40 Retrosцена Rubrica LA7 CINEMA 29 15:15 Amore e altri disastri Film Commedia (06) 17:00 Una sola verità Film Thriller (08) 19:05 Le regole del caos Film Sentimentale (14) 21:15 Amore a prima svista Film Commedia (01) 23:20 Le divorce - Americane a Parigi Film Drammatico (2003) 1:30 My Old Lady Film Commedia (14) 3:30 The Hollywood Collection Documentario LA 5 30 14:40 Una Mamma Per Amica Telefilm 16:50 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela 19:00 Terra Amara Telenovela 21:10 Contra - La Parte Avversa Film Commedia (20) 23:25 Prima di domani Film Giallo (17) 1:30 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela 2:55 Terra Amara Telenovela REAL TIME 31 31 6:00 Vite al limite Rubrica 8:45 Sepolti in casa Rubrica 10:35 Ma che casa ho comprato? Rubrica 11:35 Cortesie per gli ospiti Show 13:45 Casa a prima vista Rubrica 15:55 Abito da sposa cercasi Reality Show 18:25 Cortesie per gli ospiti Show 19:30 Casa a prima vista Rubrica 21:40 Vita da Amish (1ª Tv) 23:35 ER: storie incredibili Rubrica GIALLO 38 38 10:50 L'ispettore Barnaby Serie Tv 14:50 Shakespeare & Hathaway Serie Tv 16:50 Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv 19:10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21:10 McDonald & Dodds Serie Tv 23:10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 1:10 Van Der Valk Serie Tv 3:05 Disappeared Documentario TOP CRIME 39 14:45 C.S.I. Miami Telefilm 15:45 Movie Trailer Rubrica 15:30 Shakespear & Hathaway Serie Tv 17:25 Rizzoli & Isles Telefilm 19:20 C.S.I. Miami Telefilm 21:15 Chicago Fire Telefilm 22:10 Chicago P.D. Telefilm 23:05 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 24:00 Law & Order: Unità Speciale Telefilm 1:40 C.S.I. Miami Telefilm 3:05 Movie Trailer Rubrica 3:10 Person Of Interest Telefilm DMAX 52 14:05 Affari a tutti i costi Rubrica 16:00 Storage Wars Canada Rubrica 17:50 I pionieri dell'oro Documentario 19:45 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Real 21:40 72 animali pericolosi con Barbascura X 22:45 72 animali pericolosi con Barbascura X Doc. 23:50 L'occhio del ciclone Documentario 2:40 Colpo di fulmini Documentario RAI SPORT HD 58 14:00 Calcio: Camp. Euro U19 Galles 2026 gruppo B: ITALIA - Serbia 16:00 Radiocorsa 17:00 Biliardo Stecca. Finali C.ti Italiani Saint-Vincent Finali 1ª giornata 19:00 Memory 19:25 Pallanuoto. Serie A1 maschile Finale Scudetto gara 4: Brescia - Pro Recco 20:40 Nuoto: Trofeo Sette Colli Roma 22:40 Motocross: Camp. Mondiale MX2 2026
20 20 14:40 Chicago Med Telefilm 15:35 Chuck Telefilm 17:30 Dr. House - Medical Division Telefilm 19:20 Chicago Fire Telefilm 20:10 The Big Bang Theory Situation Comedy 21:10 The Losers Film Azione (10) 23:20 Killers Film Azione (10) 1:35 Chicago Med Telefilm 2:55 Dc's Legends Of Tomorrow Telefilm 3:35 Show Reel News 5:15 Distretto Di Polizia Telefilm RAI 4 14:10 Darkness of man Film Azione (24) 16:00 70x70 - Vol. 2 ... - Un raro Carmelo Bene Varietà 16:05 70x70 - Vol. 2 ... - Gran finale per Odeon 16:10 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv 17:00 Scorpion Serie Tv 18:20 Wild Cards Serie Tv 19:50 Criminal Minds Serie 21:20 La casa dei misteri Miniserie 23:10 The Debt Collector - Il ritorno Film Azione (20) IRIS 10:30 Jane Eyre Film Drammatico (95) 12:50 Tgcom24 Breaking News Rubrica 12:55 Invasion Film Drammatico (07) 15:05 Non fidarti di nessuno Film Thriller (16) 17:05 Quando Il Sole Scotta Film Drammatico (69) 19:10 Kojak Telefilm 20:10 Walker Texas Ranger 21:15 Far West Film Western (64) 23:40 Gli uomini della terra selvaggia Film Western (58) RAI 5 14:40 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 16:30 Documentario - Formula Bianca Rossa 17:25 Documentario - Na passione 18:25 Maps - Musica, Arte, Poesia, Spettacolo 19:30 Di là dal fiume e tra gli alberi 20:30 Overland 21 21:20 Allacciate le cinture Film Drammatico (13) 23:10 Simple Women Film Drammatico (19) 0:30 Bob Marley. La leggenda del reggae RAI MOVIE 10:20 2 Hearts - Intreccio di destini Film Drammatico (20) 12:05 La figlia scomparsa Film Tv Thriller (17) 14:05 Un uomo chiamato cavallo Film Avv. (70) 16:25 Diabolik Film Az. (21) ...e continuavano a chiamarlo figlio di... Film Western (69) 17:50 La carovana dei mormoni Film Western (50) 19:25 Old Henry Film Az. (21) 21:10 Cliffhanger - L'ultima sfida Film Azione (93) 23:00 Opera senza autore Film Drammatico (18) RAI PREMIUM 14:45 Candice Renoir Serie Tv 15:40 Anica Rubrica 15:45 Un Ciclone In Convento Serie Tv 17:30 Provacì Ancora Prof! Serie Tv 19:15 Doc: Nelle Tue Mani Serie Tv 21:20 Le Indagini Di Lolita Lobosco Serie Tv 23:10 Cuori Serie Tv 1:10 La Squadra Serie Tv 2:45 Candice Renoir Serie Tv 4:30 Allora In Onda Rubrica CIELO 15:15 MasterChef Italia Show 16:40 Cucine da incubo Show 17:55 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show 19:00 Cucine da incubo Show 20:20 Friends Telefilm 21:20 Outlander Telefilm 22:35 Outlander Telefilm 23:50 Girl Film Drammatico (18) 1:45 50 primavere Film Commedia (17) 3:35 House of Gag Show 5:15 Affari di famiglia Show TWENTYSEVEN 14:35 La Signora Del West Telefilm 15:30 La Casa Nella Prateria Telefilm 18:25 La Signora Del West Telefilm 21:10 Niente da dichiarare? Film Commedia (10) 23:00 Il mio amico Zampalesta Film Commedia (94) 0:55 Hazzard Telefilm 3:05 Chips Telefilm 5:00 Nonno Felice Situation Comedy 5:00 Camera Cafe Rubrica <tr><td> TV 2000 28 15:00 La Coroncina alla Divina Misericordia Religione 15:15 Siamo noi Rubrica 16:00 La Madre Telenovela 17:30 Chiesa viva Rubrica 18:00 Rosario da Lourdes 18:30 Tg 2000 News 19:00 Santa messa Religione 19:30 In Cammino Rubrica 20:00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri 20:45 Tg2000 News 21:10 Tempo di amare Serie 23:00 Il mio piccolo genio Film Commedia (91) 0:40 Retrosцена Rubrica LA7 CINEMA 29 15:15 Amore e altri disastri Film Commedia (06) 17:00 Una sola verità Film Thriller (08) 19:05 Le regole del caos Film Sentimentale (14) 21:15 Amore a prima svista Film Commedia (01) 23:20 Le divorce - Americane a Parigi Film Drammatico (2003) 1:30 My Old Lady Film Commedia (14) 3:30 The Hollywood Collection Documentario LA 5 30 14:40 Una Mamma Per Amica Telefilm 16:50 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela 19:00 Terra Amara Telenovela 21:10 Contra - La Parte Avversa Film Commedia (20) 23:25 Prima di domani Film Giallo (17) 1:30 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela 2:55 Terra Amara Telenovela REAL TIME 31 31 6:00 Vite al limite Rubrica 8:45 Sepolti in casa Rubrica 10:35 Ma che casa ho comprato? Rubrica 11:35 Cortesie per gli ospiti Show 13:45 Casa a prima vista Rubrica 15:55 Abito da sposa cercasi Reality Show 18:25 Cortesie per gli ospiti Show 19:30 Casa a prima vista Rubrica 21:40 Vita da Amish (1ª Tv) 23:35 ER: storie incredibili Rubrica GIALLO 38 38 10:50 L'ispettore Barnaby Serie Tv 14:50 Shakespeare & Hathaway Serie Tv 16:50 Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv 19:10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21:10 McDonald & Dodds Serie Tv 23:10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 1:10 Van Der Valk Serie Tv 3:05 Disappeared Documentario TOP CRIME 39 14:45 C.S.I. Miami Telefilm 15:45 Movie Trailer Rubrica 15:30 Shakespear & Hathaway Serie Tv 17:25 Rizzoli & Isles Telefilm 19:20 C.S.I. Miami Telefilm 21:15 Chicago Fire Telefilm 22:10 Chicago P.D. Telefilm 23:05 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 24:00 Law & Order: Unità Speciale Telefilm 1:40 C.S.I. Miami Telefilm 3:05 Movie Trailer Rubrica 3:10 Person Of Interest Telefilm DMAX 52 14:05 Affari a tutti i costi Rubrica 16:00 Storage Wars Canada Rubrica 17:50 I pionieri dell'oro Documentario 19:45 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Real 21:40 72 animali pericolosi con Barbascura X 22:45 72 animali pericolosi con Barbascura X Doc. 23:50 L'occhio del ciclone Documentario 2:40 Colpo di fulmini Documentario RAI SPORT HD 58 14:00 Calcio: Camp. Euro U19 Galles 2026 gruppo B: ITALIA - Serbia 16:00 Radiocorsa 17:00 Biliardo Stecca. Finali C.ti Italiani Saint-Vincent Finali 1ª giornata 19:00 Memory 19:25 Pallanuoto. Serie A1 maschile Finale Scudetto gara 4: Brescia - Pro Recco 20:40 Nuoto: Trofeo Sette Colli Roma 22:40 Motocross: Camp. Mondiale MX2 2026 </td></tr>	TV 2000 28 15:00 La Coroncina alla Divina Misericordia Religione 15:15 Siamo noi Rubrica 16:00 La Madre Telenovela 17:30 Chiesa viva Rubrica 18:00 Rosario da Lourdes 18:30 Tg 2000 News 19:00 Santa messa Religione 19:30 In Cammino Rubrica 20:00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri 20:45 Tg2000 News 21:10 Tempo di amare Serie 23:00 Il mio piccolo genio Film Commedia (91) 0:40 Retrosцена Rubrica LA7 CINEMA 29 15:15 Amore e altri disastri Film Commedia (06) 17:00 Una sola verità Film Thriller (08) 19:05 Le regole del caos Film Sentimentale (14) 21:15 Amore a prima svista Film Commedia (01) 23:20 Le divorce - Americane a Parigi Film Drammatico (2003) 1:30 My Old Lady Film Commedia (14) 3:30 The Hollywood Collection Documentario LA 5 30 14:40 Una Mamma Per Amica Telefilm 16:50 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela 19:00 Terra Amara Telenovela 21:10 Contra - La Parte Avversa Film Commedia (20) 23:25 Prima di domani Film Giallo (17) 1:30 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela 2:55 Terra Amara Telenovela REAL TIME 31 31 6:00 Vite al limite Rubrica 8:45 Sepolti in casa Rubrica 10:35 Ma che casa ho comprato? Rubrica 11:35 Cortesie per gli ospiti Show 13:45 Casa a prima vista Rubrica 15:55 Abito da sposa cercasi Reality Show 18:25 Cortesie per gli ospiti Show 19:30 Casa a prima vista Rubrica 21:40 Vita da Amish (1ª Tv) 23:35 ER: storie incredibili Rubrica GIALLO 38 38 10:50 L'ispettore Barnaby Serie Tv 14:50 Shakespeare & Hathaway Serie Tv 16:50 Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv 19:10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21:10 McDonald & Dodds Serie Tv 23:10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 1:10 Van Der Valk Serie Tv 3:05 Disappeared Documentario TOP CRIME 39 14:45 C.S.I. Miami Telefilm 15:45 Movie Trailer Rubrica 15:30 Shakespear & Hathaway Serie Tv 17:25 Rizzoli & Isles Telefilm 19:20 C.S.I. Miami Telefilm 21:15 Chicago Fire Telefilm 22:10 Chicago P.D. Telefilm 23:05 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 24:00 Law & Order: Unità Speciale Telefilm 1:40 C.S.I. Miami Telefilm 3:05 Movie Trailer Rubrica 3:10 Person Of Interest Telefilm DMAX 52 14:05 Affari a tutti i costi Rubrica 16:00 Storage Wars Canada Rubrica 17:50 I pionieri dell'oro Documentario 19:45 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Real 21:40 72 animali pericolosi con Barbascura X 22:45 72 animali pericolosi con Barbascura X Doc. 23:50 L'occhio del ciclone Documentario 2:40 Colpo di fulmini Documentario RAI SPORT HD 58 14:00 Calcio: Camp. Euro U19 Galles 2026 gruppo B: ITALIA - Serbia 16:00 Radiocorsa 17:00 Biliardo Stecca. Finali C.ti Italiani Saint-Vincent Finali 1ª giornata 19:00 Memory 19:25 Pallanuoto. Serie A1 maschile Finale Scudetto gara 4: Brescia - Pro Recco 20:40 Nuoto: Trofeo Sette Colli Roma 22:40 Motocross: Camp. Mondiale MX2 2026	
TV 2000 28 15:00 La Coroncina alla Divina Misericordia Religione 15:15 Siamo noi Rubrica 16:00 La Madre Telenovela 17:30 Chiesa viva Rubrica 18:00 Rosario da Lourdes 18:30 Tg 2000 News 19:00 Santa messa Religione 19:30 In Cammino Rubrica 20:00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri 20:45 Tg2000 News 21:10 Tempo di amare Serie 23:00 Il mio piccolo genio Film Commedia (91) 0:40 Retrosцена Rubrica LA7 CINEMA 29 15:15 Amore e altri disastri Film Commedia (06) 17:00 Una sola verità Film Thriller (08) 19:05 Le regole del caos Film Sentimentale (14) 21:15 Amore a prima svista Film Commedia (01) 23:20 Le divorce - Americane a Parigi Film Drammatico (2003) 1:30 My Old Lady Film Commedia (14) 3:30 The Hollywood Collection Documentario LA 5 30 14:40 Una Mamma Per Amica Telefilm 16:50 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela 19:00 Terra Amara Telenovela 21:10 Contra - La Parte Avversa Film Commedia (20) 23:25 Prima di domani Film Giallo (17) 1:30 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela 2:55 Terra Amara Telenovela REAL TIME 31 31 6:00 Vite al limite Rubrica 8:45 Sepolti in casa Rubrica 10:35 Ma che casa ho comprato? Rubrica 11:35 Cortesie per gli ospiti Show 13:45 Casa a prima vista Rubrica 15:55 Abito da sposa cercasi Reality Show 18:25 Cortesie per gli ospiti Show 19:30 Casa a prima vista Rubrica 21:40 Vita da Amish (1ª Tv) 23:35 ER: storie incredibili Rubrica GIALLO 38 38 10:50 L'ispettore Barnaby Serie Tv 14:50 Shakespeare & Hathaway Serie Tv 16:50 Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv 19:10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21:10 McDonald & Dodds Serie Tv 23:10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 1:10 Van Der Valk Serie Tv 3:05 Disappeared Documentario TOP CRIME 39 14:45 C.S.I. Miami Telefilm 15:45 Movie Trailer Rubrica 15:30 Shakespear & Hathaway Serie Tv 17:25 Rizzoli & Isles Telefilm 19:20 C.S.I. Miami Telefilm 21:15 Chicago Fire Telefilm 22:10 Chicago P.D. Telefilm 23:05 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 24:00 Law & Order: Unità Speciale Telefilm 1:40 C.S.I. Miami Telefilm 3:05 Movie Trailer Rubrica 3:10 Person Of Interest Telefilm DMAX 52 14:05 Affari a tutti i costi Rubrica 16:00 Storage Wars Canada Rubrica 17:50 I pionieri dell'oro Documentario 19:45 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Real 21:40 72 animali pericolosi con Barbascura X 22:45 72 animali pericolosi con Barbascura X Doc. 23:50 L'occhio del ciclone Documentario 2:40 Colpo di fulmini Documentario RAI SPORT HD 58 14:00 Calcio: Camp. Euro U19 Galles 2026 gruppo B: ITALIA - Serbia 16:00 Radiocorsa 17:00 Biliardo Stecca. Finali C.ti Italiani Saint-Vincent Finali 1ª giornata 19:00 Memory 19:25 Pallanuoto. Serie A1 maschile Finale Scudetto gara 4: Brescia - Pro Recco 20:40 Nuoto: Trofeo Sette Colli Roma 22:40 Motocross: Camp. Mondiale MX2 2026		

RADIO RADIO 1 19:00 Fifa World Cup 2026: Sedicesimi di finale 21:10 Radio1 all music 22:30 Tutto il Mondiale minuto per minuto RADIO 2 16:00 Il Pomeriggio di Radio2 18:00 Radio2 Estate da Matti 20:00 Radio2 Hits 21:00 Era Ora 23:00 Radio2 Hits RADIO 3 18:00 Sei gradi 19:00 Hollywood Party 19:45 Radio3 Suite 20:30 Udin&Jazz 2025 23:30 Musikamera	DEEJAY 15:00 Summer Camp 17:00 Pinocchio 19:00 Chiacchiericcio 20:00 Gazzolico 21:00 Say Waaad? 22:30 Dee Notte CAPITAL 12:00 Fattore C 14:00 Capital Records 18:00 Tg Zero 20:00 Vibe 22:00 Radio Capital Yacht Rock M2O 14:00 Ilario 17:00 Albertino Everyday 19:00 Andrea Mattei 21:00 Vittoria Hyde 23:00 One Two One Two	SKY PREMIUM CINEMA 18:10 John Wick 4 Film Sky Cinema Action 18:50 L'Uomo Invisibile Film Sky Cinema Suspense 19:00 Blade Runner Film Sky Cinema Drama 19:00 Il castello Film Sky Cinema Uno 19:05 The Land of Dreams Film Sky Cinema Romance 19:10 Ghostbusters II Film Sky Cinema Comedy 19:20 Nati con la camicia Film Sky Cine Collection 19:25 Le vele scarlatte Film Sky Cinema Stories 19:30 Pets: Vita da animali Film Sky Cine Family 21:00 Hypnotic Film Sky Cinema Action 21:00 Ghostbusters: Legacy Film Sky Cine Comedy 21:00 Io sono ancora qui Film Sky Cinema Drama 21:00 Minions Film Sky Cinema Family 21:00 L'amore non va in vacanza Film Sky Cinema Romance 21:00 On the Line Film Sky Cinema Suspense 21:15 Banana Joe Film Sky Cinema Collection 21:15 Ammazza stanca Film Sky Cinema Stories 21:15 Una notte da dottore Film Sky Cinema Uno 22:35 Minions 2: Come Gru diventa cattivissimo Film Sky Cinema Family 22:40 Jurassic World: La rinascita Film Sky Cinema Action	TV LOCALI CAPODISTRIA 6:00 Infocanale 14:00 Tv Transfrontaliera 14:20 Pillole d'Istria e dintorni 14:25 Itinerari Collezione 14:55 Te Go Preparà 15:25 Quarta Di Copertina 16:00 L'appuntamento Collezione 16:40 Zona Sport Estate 17:05 Oramusica 17:20 Ottavio Missoni 18:00 Pr. In Lingua Slovena 18:35 Vreme 18:40 Primorska Kronika 18:55 Polotno Vreme 19:00 Tutturigi 19:25 Tg Sport 19:30 Mediterraneo 20:00 Tutturigi Scuola 20:45 Te Go Preparà 21:00 Tutturigi 21:15 Istria E... Dintorni 21:55 Il Giardino Dei Sogni 22:40 La Scrittura al Femminile 23:25 Salve 23:55 Tutturigi 6:00 Trieste In Diretta 7:00 Sveglia Trieste 10:15 Ginnastica Dolce 10:35 Zumba 12:00 Pilates 12:20 L' Alpino 12:35 Studio Telequattro - Edil Talk 13:00 Il Pre Tg 13:20 Tg Trieste 13:50 Macete 17:15 Casa Pappagallo 17:25 Tg Trieste 17:55 Trieste In Diretta 19:00 Tg Regionale 19:30 Tg Trieste 20:05 Il Post Tg 20:30 Tg Trieste 21:10 A Tutto Campo Fvg 22:10 Agricoltura 23:00 Tg Trieste 23:30 Tg Regionale 24:00 Trieste In Diretta 1:00 Tg Trieste	RADIO RAI FVG 7:18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; 11:05 Presentazione Programmi; 11:09 Vuò o fevelin di: L'evento "Notte Romantica"; 11:20 Radar: Nuove possibilità per gli sportivi che convivono con il diabete. "L'intelligenza delle prede" di V. Tucci. Il prezioso supporto delle Banche dei Semi; 12:30 Gr FVG; 13:29 Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; 15:00 Gr FVG; 15:15 Vuò o fevelin di: Il tradizionale Kries di San Giovanni a Savogna d'Isonzo. Gli "Incontri di musica, arte e storia" a Udine; 18:30 Gr FVG; Radio TRST A: 6:57 Apertura; 7:00 GR Mattino segue Calendarietto; 7:30 Magazine del mattino; 8:00 Notiziario e cronaca regionale; 8:10 Primo turno: in studio Loretta Fiege e Rok Maver; 10:00 Notiziario; 10:10 Primo turno: Zagorei, zelo poletra oddaja - a cura di Jasmina Gruden e Ilija Ota; 11:00 Studio Destivo; 13:00 GR; 13:20 Musica a richiesta; 14:00 Notiziario e cronaca regionale; 14:10 Brezcasni, pripravljaj in vodi Katja Stojnic; 15:00 Terzo turno: in studio Jari Jarc e Helena Lupinc; 17:00 Notiziario e cronaca regionale; 17:30 Libro aperto: Homer: Odissea - 7 pt; 18:00 Glasnik Krasi in ljubezni dvoidine - ob lanskim stoletnici rojstva Cirila Zlobca; 19:00 GR della sera segue Musica leggera slovena; 19:35 Chiusura
---	---	---	---	---

Il tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Cielo in genere poco nuvoloso. Nel pomeriggio sarà possibile qualche rovescio o temporale sparso sui monti e, con minore probabilità, lungo il confine orientale con la Slovenia. Sarà una giornata molto calda. Di giorno le temperature saranno eccezionalmente alte in pianura con valori massimi intorno ai record storici del periodo. Nelle ore notturne il disagio da caldo sarà maggiore lungo la costa dove le temperature non scenderanno mai sotto i 25°C. Venti di brezza.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	23/25	26/28
Massima	36/38	32/35
media a 1.000 m	25	
media a 2.000 m	17	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Nella prima parte della giornata cielo poco nuvoloso con ancora molto caldo, specie di giorno in pianura e di notte sulla costa. Dal pomeriggio peggioramento con rovesci e temporali sparsi che potranno essere anche localmente forti. In giornata venti di brezza, mentre in serata soffierà vento moderato o sostenuto da nord, che sarà accompagnato da un deciso calo delle temperature.

Tendenza. Di notte e di primo mattino variabilità residua con Bora moderata sulla fascia orientale della regione. In giornata cielo in prevalenza sereno con venti di brezza. Temperature in deciso calo, specie nei valori massimi.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	22/25	26/28
Massima	34/37	32/34
media a 1.000 m	24	
media a 2.000 m	15	

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	24	34	20 Km/h
Monfalcone	24	36	29 Km/h
Gorizia	24	36	36 Km/h
Udine	23	37	33 Km/h
Grado	24	36	23 Km/h
Cervignano	24	36	27 Km/h
Pordenone	24	38	28 Km/h
Tarvisio	17	29	22 Km/h
Lignano	24	36	24 Km/h
Gemona	23	35	28 Km/h
Tolmezzo	21	34	30 Km/h
Forni di Sopra	17	27	23 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Poco mosso	0,1	27,6
Grado	Quasi calmo	0,1	27,4
Lignano	Quasi calmo	0,1	27,6
Monfalcone	Quasi calmo	0,1	27,5

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	13	19	Londra	17	24
Atene	25	35	Lubiana	21	34
Belgrado	23	38	Madrid	20	36
Berlino	18	25	Mosca	14	27
Bruxelles	15	22	Parigi	16	27
Budapest	25	35	Praga	20	30
Copenaghen	15	21	Varsavia	21	33
Ginevra	19	29	Vienna	22	35
Lisbona	18	27	Zagabria	23	37

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	20	29
Bari	24	32
Bologna	23	37
Bolzano	20	33
Cagliari	24	33
Firenze	23	37
Genova	26	31
L'Aquila	18	32
Milano	25	34
Napoli	25	34
Palermo	25	30
Reggio C.	24	32
Roma	24	37
Torino	24	34
Venezia	25	34

OGGI IN ITALIA



Nord: La giornata trascorrerà con una mattinata stabile, calda e afosa. Nel pomeriggio scoppieranno dei temporali a carattere irregolare. **Centro:** Giornata ancora molto calda e afosa con temperature massime fino a 37-38 gradi. Locali temporali sugli Appennini e zone adiacenti. **Sud:** In questa giornata, dopo una mattinata soleggiata, calda e afosa sulle coste, ci saranno dei rovesci pomeridiani.

DOMANI IN ITALIA



Nord: In questa giornata aumenterà l'attività temporalesca su gran parte delle regioni. Attese grandinate importanti e forti raffiche di vento. **Centro:** Dopo una mattinata afosa e calda e soleggiata, nel pomeriggio scoppieranno temporali su Appennini e zone vicine del settore adriatico. **Sud:** Giornata in prevalenza soleggiata con caldo estivo non eccessivo.

OROSCOPO



ARIETE 21/03-20/04

L'ingresso di Giove nel segno amico del Leone riaccende all'istante il tuo elemento Fuoco: dopo settimane di freno a mano tirato, ritrovi un ottimismo ruggente.



LEONE 23/07-23/08

Giove fa il suo ingresso trionfale nel tuo segno, inaugurando un anno di pura espansione, fortuna sfacciata e rinascita totale.



SAGITTARIO 23/11-21/12

Oggi il tuo governatore Giove entra nel segno amico del Leone, riaccendendo all'istante il tuo ottimismo e la tua sete di avventura.



TORO 21/04-20/05

Questo Plenilunio in Capricorno ti regala una lucidità mentale granitica. È il momento perfetto per raccogliere i frutti di un progetto a lungo termine.



VERGINE 24/08-22/09

La Luna Piena in Capricorno è un balsamo di pura concretezza che accende il tuo settore della creatività e delle passioni. Oggi capisci cosa ti rende felice.



CAPRICORNO 22/12-20/01

Sei il palcoscenico della Luna Piena nel tuo segno, che porta alla massima espansione le tue emozioni, la tua grinta e il tuo bisogno di indipendenza.



GEMELLI 21/05-21/06

La Luna Piena illumina il settore delle tue risorse condivise, dei contratti e dei conti in sospeso, costringendoti a fare un bilancio definitivo e senza sconti.



BILANCIA 23/09-22/10

La Luna Piena in Capricorno scuote le tue fondamenta domestiche. A salvarti da questa pesantezza ci pensa Giove, che entrando in Leone riaccende le tue speranze.



ACQUARIO 21/01-19/02

Oggi Giove entra nel tuo segno opposto: i rapporti importanti saranno messi sotto i riflettori, portando a matrimoni, grandi collaborazioni o a rotture liberatorie.



CANCRO 22/06-22/07

È il momento della verità: o si consolida un legame o si taglia il ramo secco. Questo calo di energia coincide con il saluto di Giove, che lascia il tuo segno.



SCORPIONE 23/10-22/11

Il Plenilunio in Capricorno ti offre una chiarezza espressiva spiazzante: oggi dici le cose come stanno, senza filtri, risolvendo un malinteso che si trascinava da tempo.



PESCI 20/02-20/03

La Luna Piena in Capricorno protegge le tue amicizie storiche e i tuoi progetti di vita, regalandoti una splendida sensazione di solidità e alleanze sincere su cui contare.

FARMACIE DI TURNO

TRIESTE

Normale orario di apertura:
8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Capo di P.za Monsignor Santin, 2	tel. 040365840
Via D'Alviano, 23	tel. 0403409851
Via di Cavana, 11	tel. 040302303
Via Belpoggio, 4, (Ang. V. Laz. Vecchio)	tel. 040306283
P.za Ospedale, 8	tel. 040767391
P.za della Borsa, 12	tel. 040367967
Via Dante Alighieri, 7	tel. 040630213
P.za Garibaldi Giuseppe, 5	tel. 040368647
Via Giulia, 14	tel. 040572015
P.le Valmaura, 11	tel. 040812308
Via di Tor San Pietro, 2	tel. 040421040

Via della Ginnastica, 6	tel. 040772148
P.le Monte Re, 3/2, (Opicina)	tel. 040211001
Via dell'Orologio, 6	tel. 040300605
Via Severo Fabio, 122	tel. 040571088
Via Prosecco, 3, (Opicina)	tel. 040214441
V.le XX Settembre, 6	tel. 040371377
P.za San Giovanni, 5	tel. 040631304
L.go Piave, 2	tel. 040361655
P.za Virgilio Giotti, 1	tel. 040635264
Campo San Giacomo, 1	tel. 040639749
Via Alfredo Oriani, 2	tel. 040764441
P.za Goldoni, 8	tel. 040634144
Via Stock Lionello, 9, (Roiano)	tel. 040414304
Frazione Aurisina, 151	tel. 040200121

Via Mazzini, 1/A - Muggia	tel. 040271124
Via Strada per Lazzaretto, 2	tel. 0402462462
Località Bagnoli Rosandra, 64	tel. 040228124
- San Dorligo della Valle - Dolina	tel. 040225596
Frazione Campo Sacro, 1	tel. 040225596
Sgonico	tel. 040225596
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:	
P.za Virgilio Giotti, 1	tel. 040635264
Via Alfredo Oriani, 2	tel. 040764441
In servizio notturno dalle 19.30 alle 06.30:	
Via Giulia, 1	tel. 040635368
(Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa)	

GORIZIA E PROVINCIA

Turno 24 ore su 24
CORMONS

Lucchi

Via G. Matteotti, 13
tel. 048160170

MONFALCONE

Comunale 1

Via Aquileia, 53
tel. 0481494953

Bassa Friulana

SAN GIORGIO

DI NOGARO

Toldi

P.za Il Maggio 1945, 3
tel. 043165142



FRESCO FAI DA TE? **FATTI FURBO!**

CLIMATIZZATORI GIAPPONESI

GENERAL
Fujitsu General Limited

HITACHI

DAIKIN

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1981

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bolis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia), Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 29 giugno 2026
È stata di 10.121 copie
Certificato ADS n. 9167
del 08.03.2023
Codice ISSN online TS
2499-1619
Codice ISSN online GO
2499-1627



ABBONAMENTI: c/c postale 22808372

ITALIA: con prescrizione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste. Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Il Piccolo Tribunale di Trieste
n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REATV-441767

FRESCO FAI DA TE? FATTI FURBO!



ALLA TUA
FRESCA ESTATE

CI PENSA **VECTA**
CON I SUOI **CONDIZIONATORI**

**50% 36%
BONUS**

RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA*

FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI

CONDIZIONI E MODALITÀ DISPONIBILI IN SEDE

GENERAL

Fujitsu General Limited

INVERTER CALDO FREDDO DEUMIDIFICAZIONE

ASHG09KG

[A+++ FREDDO A+++ CALDO]

GARANZIA 8 ANNI

SUI PEZZI DI RICAMBIO

*altissima efficienza
design Full White
con linee semplici
ed eleganti*



Il massimo dell'efficienza tecnologica:

classe **A+++** freddo / **A+++** caldo !

Un coefficiente di rendimento (SEER) da Record: 8,52!

Modalità **Low Noise** per silenziare ulteriormente l'unità esterna e non disturbare!

Supertecnologia: Human Sensor (di movimento), Scambiatore di calore Hybrid, Timer Settimanale programmabile, Ventilatore ad alta portata 107mm, Indicatore stato pulizia filtri.

Tecnologia unità interna **ALL DC** (in bassa tensione corrente continua senza campi elettromagnetici). Dati modello ASHG09KG (disponibili anche 07/12/14) Resa Max 3,4 Kw freddo / 5,4 kW caldo. Potenza assorbita media in freddo 555 Watt.

Silenziosità incredibile minima di 19 dB(A). Spessore unità interna ridotto a 215 mm.

* fruibile secondo le previsioni di legge il bonus ristrutturazione edilizia, pari al 50% prima casa e 36% seconde case

DAIKIN

MITSUBISHI
HEAVY INDUSTRIES, LTD.

HITACHI

Fuji Electric



VECTA

QI
UNIVERSO
2001-2015

**30
ANNI**

SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 e 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM